Anno 96 · Numero 17

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 20 Gennaio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 350-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il dibattito per Fiumicino concluso in una rovente atmosfera

Il governo chiede e ottiene la fiducia dopo una drammatica seduta alla Camera

La riunione cominciata ieri mattina è diventata tempestosa nella tarda sera per le escandescenze e le ingiurie del comunista Giancarlo Pajetta - Pacciardi ha tentato di scagliarsi contro l'oratore; gran parte dell'assemblea gridava chiedendo che a Pajetta fosse tolta la parola - Deputati dc hanno abbandonato l'aula - Il presidente Leone ha sospeso i lavori alle 22,30 annunciando le dimissioni - Più tardi è rientrato accolto da applausi ed ha invitato alla calma - Verso l'una le dichiarazioni di voto per la fiducia posta da Fanfani contro la mozione comunista - I socialisti solidali con il pci - Astensione dei socialdemocratici e repubblicani - I liberali a favore del governo

Discussione utile

Roma, 19 gennaio.

Soltanto verso l'una di stanotte la seduta conclusiva del dibattito su Fiumicino si avviava alla conclusione. Il governo ha posto la questione di fiducia sulla mozione comunista, che chiede le dimissioni del ministro Andreotti, ed è prevalso anche se socialdemocratici e repubblicani hanno deciso di astenersi per non impegnarsi anch'essi in una solidarietà che non li riguarda. Poi, secondo lo schema procedurale che era stato concordato dopo affannose consultazioni protrattesi per tutto il giorno (e che hanno portato perfino l'on. Fanfani al Quirinale per prospettare la eventualità delle dimissioni), è stato affrontato il problema della mozione socialista. Il presidente Leone l'ha dichiarata improponibile. I socialisti hanno votato con i comunisti contro il governo rimanendo però in minoranza. Più tardi, all'alba, è stato approvato l'ordine del giorno dc con l'appoggio dei socialdemocratici, liberali e repubblicani.

E' stata una delle più drammatiche giornate parlamentari che si siano avute in questi ultimi tempi. La discussione in aula favoriva e disfaceva, ininterrottamente, le intese fra gli uomini e i gruppi; e da quel che avveniva nei corridoi, la discussione in aula riceveva alimento per raggiungere toni di una asprezza inusitata. Si sono avute le dimissioni, poi rientrate, del presidente della Camera in segno di protesta contro l'intervento ingiurioso di Pajetta ed il tentativo di alcuni democristiani di impedire al deputato comunista di parlare. Si sono avute frequenti polemiche fra l'on. Fanfani e l'on. Malagodi; l'on. Pacciardi, vinto dallo sforzo di controbattere le affermazioni che sul suo conto faceva l'estrema sinistra, ha dovuto abbandonare l'aula.

Non è tutto: all'on. Togni, che aveva difeso il proprio operato sulla base delle affermazioni della Commissione d'inchiesta, il socialista Luzzatto ha opposto un lungo elenco di articoli di legge che, stando alle risultanze dell'indagine, erano stati violati, ed ha chiesto, attraverso una denuncia formale, che il procuratore della Corte dei Conti apra una istruttoria sulle violazioni amministrative e contabili.

L'abile intervento attraverso cui il ministro Andreotti ha spiegato come fu indotto ad assumere a suo tempo la difesa del colonnello Amici, ha portato a nuove accuse sinché l'on. Fanfani, in un discorso che si è sforzato di riportare il dibattito ai fatti concreti che dànno vita allo scandalo, non ha elencato ed illustrato alla Camera la lunga serie di provvedimenti e disposizioni diretti a rendere più agile e moderna la macchina statale e ad evitare che si rendano possibili i disordini, gli sprechi, ed i conflitti di competenza che lo scandalo di Fiumicino ha fatto emergere come una pratica purtroppo costante dell'amministrazione.

Ma il dibattito non poteva più attenersi ai fatti. Era apparso chiaro che il governo si vedeva costretto a porre la questione di fiducia contro la mozione comunista, anche perché la destra democristiana minacciava altrimenti ritorsioni gravi; e nel difendere questa esigenza, Fanfani si è trovato in conflitto con i gruppi della convergenza, che non intendevano, con il loro voto, rischiare la solidarietà con i ministri in carica, o non più in carica. Su queste divergenze, contrasti, difficoltà, facevano leva l'estrema sinistra e l'estrema destra nella speranza di coronare con successo la loro battaglia contro la classe dirigente democratica.

Sembrava a tarda sera una situazione senza via d'uscita. Quando l'on. Leone ha sospeso la seduta per rassegnare, come egli ha detto, le dimissioni da presidente della Camera, si era ancora in preda alla più totale confusione. Lentamente, sebbene sembrasse che l'urto delle passioni non dovesse attenuarsi, è stata trovata, per forza di cose, perché si doveva venir fuori dalla paralisi, la via d'uscita.

Il dibattito su Fiumicino s'avviava alla fine, il Parlamento ritrovava se stesso; ora, come il governo ha promesso, non rimane che fare ciò che le risultanze dell'inchiesta impongono, subito, di fare. Il dibattito è servito a qualcosa.

Michele Tito





Il ministro della Difesa Giulio Andreotti, a sinistra, e l'onorevole Togni, ex ministro dei Lavori Pubblici, durante i loro interventi di ieri alla Camera nel dibattito per Fiumicino (Telef.)

Togni parla della sua opera e Andreotti del caso Amici Fanfani illustra i provvedimenti decisi per Fiumicino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Il dibattito per la vicenda di Fiumicino si è concluso all'alba di oggi. Alle 4,15 la Camera ha votato la fiducia al governo respingendo la mozione comunista che chiedeva le dimissioni di Andreotti. Poco dopo ha approvato per alzata di mano l'ordine del giorno dc che accoglie le conclusioni dell'inchiesta su Fiumicino.

Contro la mozione comunista hanno votato i deputati democristiani e i liberali. A favore di essa i comunisti e i socialisti. In totale 286 contro 211.

Repubblicani e socialdemocratici si sono astenuti, affermando che, pur non condividendo la tesi comunista, non potevano ridare la fiducia ad un governo, cui fra sette giorni, all'apertura del congresso dc, essi avrebbero negato l'appoggio.

I missini e i monarchici non hanno votato.

Dopo l'appello nominale sulla mozione comunista è cominciata la votazione sull'ordine del giorno proposto dai democristiani. E' stato approvato per alzata di mano anche dai pri e dai psdi.

Fino a tarda notte la situazione era rimasta molto incerta. Poco dopo le 24, l'on. Russo Spena (dc) aveva letto l'ordine del giorno del gruppo di maggioranza, nel quale si dice in sintesi che la Camera «preso atto delle risultanze della commissione d'inchiesta su Fiumicino» impegna il governo a tradurne in atto i suggerimenti.

Il presidente Leone aveva quindi ricordato che l'on. Fanfani si era riservato di comunicare, in vista del voto, su quale posizione il governo si sarebbe attestato e gli aveva chiesto di sciogliere la riserva.

Fanfani ha detto che la mozione comunista ha il carattere di una vera e propria mozione di sfiducia. E' vero che essa non è presentata come tale, allo scopo di sottrarla al rispetto delle norme del regolamento, ma poiché essa va giudicata come mozione di sfiducia, per sventare il tentativo di snaturare il dibattito e trarne conclusioni politiche generali diverse dal legittimo confronto tra le risultanze della Commissione e le disposizioni del governo, il regolamento non offre che un mezzo: il governo pone quindi la fiducia sulla reiezione della mozione comunista.

«Con ciò — ha proseguito Fanfani — il governo non intende procedere a una verifica della sua maggioranza né intende conseguire un rafforzamento per il quale non reputa adatte le mozioni presentate». Fanfani ha anche precisato che il governo, avendo accettato le conclusioni della commissione d'inchiesta su Fiumicino, è disposto ad accettare per coerenza l'ordine del giorno democristiano che lo invita a tradurne in atto le risultanze.

Da tale impostazione di Fanfani sembrava dovessero uscire due votazioni: una per appello nominale sulla mozione comunista, una seconda successiva, magari per alzata di mano, sull'ordine del giorno Russo Spena. Cioè una votazione di senso negativo e una di senso positivo.

Sulle dichiarazioni di Fanfani chiedeva la parola l'on. Roberti (msi), il quale affermava che il governo avrebbe dovuto porre la questione di fiducia sull'ordine del giorno democristiano; ponendo invece la fiducia sul rigetto della mozione comunista, il governo «ricattava» gli altri gruppi d'opposizione, obbligandoli a votare per il governo nell'atto stesso in cui votavano contro i comunisti o ad astenersi, imponendo quindi un'attenuazione della loro volontà politica. Roberti affermava che il governo confessava così che i partiti della maggioranza gli negavano la fiducia e concludeva invitando Fanfani a cambiare la precedente decisione ed a porre la fiducia sull'ordine del giorno democristiano.

Leone — *La decisione del Presidente del Consiglio è conforme al regolamento.*

Fanfani — *Mantengo la posizione indicata.*

La seduta veniva quindi sospesa secondo una precedente proposta dell'on. Malagodi per dar modo ai gruppi di decidere il loro voto. Veniva ripresa verso l'una per le dichiarazioni di voto e le votazioni.

Quest'ultima giornata, la più tempestosa di tutte, si era aperta, in mattinata, con un intervento del missino Manco, cui era seguito il segretario del partito monarchico Covelli.

L'oratore monarchico ha detto che il problema non va frantumato in fatti personali, ma considerato come la rivelazione del disordine che caratterizza certi settori della vita pubblica. Lo scandalo è stato mosso da note di una agenzia democristiana di sinistra, l'Agenzia Italia, e da un giornale cattolico di Bologna, L'Avvenire d'Italia. Ma Fiumicino è soltanto una parte degli scandali. Covelli ha affermato che per l'Acquedotto Campano si sono spesi finora 43 miliardi, in modo forse ancora peggiore di quel che è avvenuto per l'aeroporto, perché questo esiste ma l'acquedotto invece non porta l'acqua. Il deputato ha anche affermato che presenterà una interpellanza su fatti accaduti nella amministrazione provinciale di Avellino, da cui compari del ministro Sullo avrebbero percepito compensi per lavori non eseguiti. C'è infine da rilevare, ha detto Covelli, che la costruzione del nuovo palazzo della dc all'Eur è stata affidata alla ditta Provera e Carrassi alla quale, in modo così discutibile, come ha rivelato la commissione d'inchiesta, fu affidata la costruzione dell'aerostazione di Fiumicino. Covelli ha concluso annunciando che il suo gruppo chiederà una commissione d'inchiesta su tutta «la politica dei carrozzoni» e in particolare sulle gestioni dell'Eni, dell'Iri, della Rai-tv, della Cassa per il Mezzogiorno.

L'on. Gullo *(pci) ha anzitutto respinto la difesa globale dei ministri fatta ieri dal democristiano Bettiol e ha poi contestato al ministro Andreotti la difesa, fatta al Senato, del colonnello Amici. «Lei ha definito disonesto il senatore Terracini escludendo nel modo più assoluto che il colonnello Amici avesse cointeressenze in affari privati».*

Andreotti — *C'era una specifica accusa di peculato, per un miliardo, che è risultata infondata.*

Gullo (pci) — *Ma lei è un pozzo di malizia, come si dice, e di incommensurabile buona fede! Terracini parlava delle interessenze ed un rapporto dei carabinieri di oltre cento pagine, con il titolo «Storia del colonnello Amici», elenca quindici società in cui l'ufficiale è direttamente o indirettamente interessato. Se quindi lei ha tanta buona fede, evidentemente non può fare il ministro. D'altra parte lei doveva conoscere le attività di Amici, perché il ministro Togni aveva ripetutamente segnalato l'ufficiale al ministero della Difesa. Su quali documenti si è basato, allora?*

Andreotti — *Sono tutti depositati presso la Commissione. Ma, onestamente, lei ha letto la relazione?*

Gullo (pci) — *Lei non può usare la parola onestamente nei miei confronti. Ad ottanta anni io sono più povero di prima, non come l'on. Pacciardi. Ma c'è di più, il generale De Martino le disse che Amici era stato esonerato dal suo incarico. Perché non si domandò la ragione di questo esonero, perché andò lo stesso a difendere Amici al Senato?*

Il deputato ha poi rilevato che i progetti dell'aeroporto furono approvati in cinque giorni dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici: «E' una cosa incredibile: significa che quei funzionari non hanno esaminato niente». Il fatto vero è che gli organi di controllo non funzionano perché sono schiacciati dal potere politico. Metà dei membri della Corte dei Conti sono nominati dal governo: come può essere indipendente questo organismo? Noi, ha concluso Gullo, proponemmo che i membri nominati dal governo fossero scelti dal Parlamento ma la dc si oppose, dimostrando così di non volere riformare la pubblica amministrazione per non cedere una parte del potere.

Tutta la seduta mattutina si è conclusa con un intervento del democristiano Resta il quale, sulla scia dell'impostazione data ieri da Bettiol, ha ristretto il problema alla riforma delle norme sulla pubblica amministrazione, affermando che tale riforma è stata finora rinviata perché dovevano essere affrontati problemi più urgenti. Dopo aver rilevato che la commissione ha assolto i ministri da ogni responsabilità, l'on. Resta ha detto che bene ha fatto la commissione a trattare duramente i giornalisti comunisti che propalarono notizie scandalistiche.

Amendola (pci) — *Sei un mafioso.*

Alle [illegible] la discussione è stata ripresa con un breve intervento del ministro del Lavoro Sullo che ha chiesto la parola per fatto personale essendo stato chiamato in causa da Covelli. Dopo aver letto il resoconto stenografico delle accuse del leader monarchico, il ministro, che parlava non dai banchi del governo ma da quelli dei deputati democristiani, ha chiesto che, essendo stata offesa la sua onorabilità, sia nominata, a norma dell'art. 74 del regolamento della Camera, una commissione che faccia piena luce sulle affermazioni dell'on. Covelli.

Leone — *Prendo atto della sua richiesta e mi riservo di decidere.*

Il dibattito è poi rientrato nell'alveo centrale della questione di Fiumicino con l'on. Aldisio che è intervenuto in qualità di ex-ministro dei Lavori Pubblici. Aldisio, che parlava con voce debole a causa delle sue precarie condizioni di salute, ha contestato ai comunisti Caprara e Gullo di aver pagato i terreni dei Torlonia più del loro valore. Non è vero, ha detto Aldisio che altri appezzamenti dei Torlonia, vicini a quelli dell'aeroporto, siano stati venduti al prezzo di [illegible] mila lire ad ettaro; risulta invece che essi sono stati pagati centottantamila lire ad ettaro, cioè un prezzo superiore che per l'aeroporto. Non è vero poi che altri terreni siano stati espropriati dal ministero dei Lavori Pubblici a [illegible] lire il metro quadro: essi furono invece pagati [illegible] lire il metro quadro. Va anche rilevato che si trattava di terreni aridi, senza fabbricati, mentre quelli espropriati ai Torlonia costituivano un'azienda agricola modello, alle porte di Roma, e quindi in posizione commerciale particolarmente favorevole. Vi fu inoltre la stima di un rappresentante del ministero dell'Agricoltura, ha detto Aldisio, che dava un valore superiore a quanto da me ottenuto.

L'onorevole Fanfani mentre pronuncia il suo discorso dal banco del Governo (Tel.)

La costruzione dell'aeroporto

Pajetta *(pci) — Quello era il colonnello Amici dall'Agricoltura.*

Aldisio ha concluso affermando che il prezzo forfettario da lui convenuto fu da tutti giudicato come una salvaguardia dell'erario, mentre non gli si può imputare la successiva rescissione della convenzione che fece salire il prezzo medio a [illegible] mila lire per ettaro.

Ha quindi preso la parola Togni. L'ex-ministro ha letto, come davanti alla commissione d'inchiesta, un lungo e dettagliato discorso, che si apre con l'accettazione del giudizio unanime della commissione che «ha fatto giustizia delle calunniose voci che circolarono tra la fine del 1960 e il principio del 1961 sul suo operato, da parte soprattutto dell'Agenzia "Italia" e del capo ufficio stampa del ministro Zaccagnini». Togni ha detto che queste cose vanno dimenticate purché per il futuro ci sia più lealtà nella lotta politica.

Pajetta (pci) — *Stai facendo un discorso per il congresso democristiano!*

L'ex-ministro ha quindi elencato i rilievi che gli sono stati mossi sulla stampa, smentendoli uno dopo l'altro con le parole della commissione che ne ha dichiarato l'infondatezza, accertando nello stesso tempo la piena funzionalità dell'aeroporto e il fatto che il ritardo nella sua entrata in funzione non era da imputare a ragioni oggettive. L'opera fu compiuta, ha proseguito Togni, in mezzo alle difficoltà legislative e tecniche ben conosciute che portano ad una esasperante lentezza. «E' alla luce di tale stato di cose che devono essere valutate quelle osservazioni di carattere formale fatte dalla commissione in merito ad alcune procedure, adottate però sempre al fine di raggiungere l'obbiettivo propostoci».

Da sinistra — *Questa è la apologia del non rispetto della legge.*

Togni — *Non è vero.*

Rifacendosi al 1957 quando per la prima volta vide l'aeroporto, trovandolo in stato fallimentare, Togni afferma che girò il documentario cinematografico non per malizia, ma per segnare un punto di partenza.

Amadei (psi) — *Ma perché non denunziò quella situazione in cui risultavano sperperati 11 miliardi?*

Togni — *Spiegherò tutto. Quel film fu il primo, ma ce ne sono altri quattro che ho consegnati alla presidenza.*

Pajetta (pci) — *Il primo forse fu censurato?*

Togni — *Chiedo che siano allegati agli atti dell'inchiesta.*

Albarello (psi) — *Proiettiamoli alla televisione.*

Da questo momento l'intervento di Togni procede a sbalzi tra continue interruzioni dei comunisti e specialmente dell'on. Pajetta, mentre il presidente scampanella a lungo.

Togni — *Dovevo scegliere tra il quieto vivere, che è norma di molti...*

Pajetta (pci) — *Dillo al congresso democristiano.*

Togni — *...Che ne sanno a quali gravi responsabilità vanno incontro.*

Caprara (pci) — *Lei ha omesso le denunce.*

Togni — *Ho invece affrontato coraggiosamente la situazione per assicurare all'Italia uno scalo intercontinentale in un periodo di intenso sviluppo dei traffici aerei. Stabilimmo un nuovo ritmo dei lavori, premummo l'acceleratore, nel pieno rispetto della legge, trascurando in qualche caso quella esasperazione formalistica che avrebbe impedito ogni rapida realizzazione. Mai c'è stato arbitrio.*

Amadei (psi) — *Lo dice la commissione.*

Togni — *Lei non ha letto la relazione.*

Amadei (psi) — *Lei è uno sciocco.*

Togni — *E lei un impudente.*

Albarello (psi) — *Faccia tosta.*

Il presidente Leone richiama i deputati all'ordine, poi l'on. Togni ricorda che gli organi di controllo hanno sempre registrato gli atti dell'amministrazione, confermando la loro correttezza. Ho scelto la via della massima responsabilità, ma anche quella della decisione e della efficienza. Così, dopo due anni e mezzo l'aeroporto era pronto e poteva entrare in funzione, ciò di

(Continua in quinta pagina)

CRONACA CITTADINA

Basta con le parole, occorrono fatti

Il Consiglio comunale affronti la grave crisi degli ospedali

Provvedimenti immediati del medico provinciale e della Giunta: gli ammalati non saranno più respinti - Ma è necessario aumentare i posti-letto e costruire nuovi ospedali - Da diciassette anni si discute sul Martini - Cinque interrogazioni al Sindaco

Il Consiglio comunale esaminerà probabilmente lunedì la «crisi» ospedaliera. Così ha assicurato il Sindaco ai consiglieri che gli hanno presentato ieri interrogazioni urgenti. Sono tutti medici: il prof. Rotta (pli), il dott. Altamura (pdi) e Nobile (marp); il dott. Valente (dc) e il dott. Grassini (pci). Sollecitano una inchiesta sul caso della donna respinta da quattro ospedali: *«soprattutto per varare tutti quei provvedimenti atti ad eliminare il ripetersi di casi analoghi»*. Altamura e Nobile continuano: *«In seguito al persistente problema dell'inadeguatezza ospedaliera messa in evidenza da un grave caso denunciato da "La Stampa" chiediamo di conoscere quali misure l'amministrazione intenda adottare senza indugi per risolverlo. Vorremmo inoltre sapere se gli assessorati competenti abbiano già preparato un piano organico di assistenza sanitaria prima che il problema diventi insolubile»*.

Il Sindaco ha annunciato la decisione presa ieri sera dalla Giunta: il Comune pagherà i primi tre giorni di ricovero in camera a pagamento di quei malati urgenti per i quali non sia possibile altra sistemazione. «*E' un primo passo* — ci ha dichiarato il dott. Valente, — *bisogna farne altri. Anzitutto ottenere che venga applicato il regolamento sanitario che prescrive ad ogni ospedale di prima categoria, oltre a un pronto soccorso con relative camere operatorie, una sezione per il ricovero d'urgenza. In nessuno degli ospedali civici, questa norma viene rispettata*».

Secondo punto importante, a parere del dott. Valente: sgomberare gli ospedali dei cronici che vi «svernano», dimettendo chi non è malato, ricoverando chi ha bisogno di assistenza in cronicari «*che per la loro funzione non esigono attrezzature costose, né équipes di medici specializzati*» e pertanto possono essere allestiti con facilità. Terzo punto: «*In ogni ospedale si possono ricavare locali per sistemarvi gli infermi, dalle troppe sale di soggiorno, dai troppi uffici e salotti*».

«*Io penso* — ha concluso il dott. Valente — *che mentre il Comune ha il dovere di dare un sincero impulso alla costruzione di nuovi ospedali, e al riordino dei trasporti d'urgenza, alcuni immediati provvedimenti imposti ai suoi ospedali potrebbero aiutarci a superare la "crisi" invernale. Non si tolleri che si affacci all'opinione pubblica il dubbio che il "pronto soccorso" non funziona perché "non rende"*».

Per troppo tempo il problema è stato trascurato: la popolazione è quasi raddoppiata rispetto all'anteguerra, ma nel patrimonio ospedaliero torinese non si è ancora riusciti a rimarginare le ferite della guerra. Da 17 anni si parla di ricostruire il Martini. E siamo in queste condizioni: che avendo scelto per riedificarlo una area non vincolata dal piano regolatore, non si può ottenere il decreto di pubblica utilità, e bisogna giungere all'accordo consensuale con il proprietario del terreno.

I lettori chiedono: «*Il Martini resta sulla carta forse perché è un'opera pubblica?*». Affermano: «*Se fosse dipeso dall'iniziativa privata sarebbe già rinato*». L'ospedale infantile dovrebbe ormai da anni sorgere accanto alla nuova Clinica pediatrica: continua a restare dov'è, e il cronicario che dovrebbe prenderne il posto è di là da venire. L'Astanteria Martini, appena aperta, è già insufficiente. Inoltre il reparto per il ricovero d'urgenza non è attrezzato.

Bisogna riconoscere che gli enti che agiscono indipendentemente dal Comune hanno preso iniziative: il Maria Vittoria ha raddoppiato i suoi padiglioni, ne ha sopraelevati altri, ha in progetto un ospedale decentrato. C'è da pensare che i lavori sarebbero già iniziati se non ci fosse di mezzo la necessità di un'intesa tra i Comuni di Torino e Rivoli. Il Mauriziano, uno dopo l'altro, abbatte i suoi vecchi padiglioni e li sostituisce con altri di doppia capienza. Qualcosa si è fatto alle Molinette nelle diverse cliniche universitarie per merito dell'iniziativa personale dei direttori e grazie ai fondi offerti da enti e cittadini. Così al S. Giovanni (vedi l'Istituto del cancro). Ma di fronte alle necessità è poca cosa. Anche gli ospedali del Comune sono ostacolati da incertezze di amministratori, e da divergenze politiche.

A Torino, richiamati dalla fama dei suoi medici, convergono ammalati dalla provincia, dalla regione, da tutta l'Italia. «*Il ricovero in ospedale* — diceva il presidente dell'Ordine dei medici prof. Franchi — *è un'esigenza oggi connessa alla più evoluta mentalità della gente, alla necessità della terapia e dell'indagine di laboratorio*».

La cittadinanza non fa questione del caso specifico di martedì scorso; non si tratta di accertare se un medico è responsabile o no. La stessa magistratura non ha aperto nessuna inchiesta. I medici del «pronto soccorso» hanno finora eseguito ordini e si sono adeguati ad una situazione di fatto. E' questa che bisogna cambiare.

Come? Con l'applicazione rigorosa delle disposizioni del medico provinciale (l'ammalato grave deve essere accolto, in ogni modo, ricoverato anche nelle stanze a pagamento); con l'attuazione dei suggerimenti dei consiglieri comunali, con l'osservanza del regolamento sanitario. Questo per il presente. Per il futuro: con la costruzione di altri ospedali: quanti ne bastano perché Torino possa far fronte alle necessità.

Ospedali e scuole sono stati i punti principali su cui il Comune ha impostato il suo programma amministrativo. E' necessario ora che il Consiglio comunale, l'unico organo veramente rappresentativo della città, prenda in pugno la situazione e decida.

I sindacati hanno deciso di proclamare un altro giorno di sciopero alla Lancia

Dalle 6 di oggi alle 6 di domani: è il quarto - Polemica accesa tra le organizzazioni, la direzione e l'Unione industriale sulle forme dell'agitazione - In sciopero anche i settori gomma e legno

Oltre 24 mila lavoratori erano ieri in sciopero nella nostra provincia: 14 mila del settore gomma e 4 mila del legno in seguito alla rottura delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto; 6 mila della Lancia e della consociata Fira per la nota vertenza aziendale; 300 della Centrale del Latte a sostegno di richieste su cui si discute da tempo.

Alla Lancia gli operai sono in sciopero da tre giorni. L'astensione prosegue oggi. Così hanno deciso i dirigenti della Cgil, Cisl, Uil, Lid in una riunione al termine della quale hanno emesso un comunicato: «Le organizzazioni sindacali e le commissioni interne, constatata la completa adesione dei lavoratori alla lotta, respingono fermamente la posizione espressa dalla direzione Lancia e dall'Unione Industriale ribadendo: 1) che la responsabilità della rottura delle trattative è unicamente della direzione che nella riunione del 18 gennaio ha respinto le richieste dei lavoratori; 2) che è diritto dei lavoratori e delle loro organizzazioni realizzare lo sciopero nelle forme ritenute più opportune e quindi anche all'interno dello stabilimento».

«Le organizzazioni sindacali e le commissioni interne — prosegue il comunicato — respingono le calunniose accuse fatte nei confronti dei lavoratori relativamente a presunte violenze o minacce che non si sono mai verificate essendosi sviluppato lo sciopero nella più completa tranquillità. Decidono la prosecuzione della lotta, proclamando uno sciopero di 24 ore, nell'interno dello stabilimento, dalle 6 di sabato alle 6 di domenica». Cgil, Cisl, Uil, Lid avrebbero già stabilito di proclamare un altro sciopero di 24 ore per lunedì e di proseguire la sospensione totale del lavoro anche nei giorni successivi annunciando l'agitazione di volta in volta.

Circa lo sciopero di ieri i sindacati hanno fornito percentuali del 90-92 per cento; l'azienda del 79,53 per cento. Gli impiegati risultavano tutti presenti. L'Unione Industriale ha inviato ai sindacati il seguente telegramma: «In relazione all'agitazione proclamata pendenti le trattative aziendali, richiamiamo la vostra attenzione sul fatto che essa esula dalla normale prassi, in quanto si tratta di forme abnormi e sleali non configurabili come sciopero, anche se definite "sciopero bianco all'interno dell'azienda"».

Il telegramma segnala inoltre «violazioni delle leggi penali, quali lesioni personali, minacce e costrizione dell'altrui libertà» e rivolge ai sindacati «una protesta vibrata» e l'invito «a ripristinare la legalità dei rapporti sindacali».

Nel pomeriggio la direzione Lancia ha fatto affiggere un comunicato in cui si afferma: «Il 16 corrente le trattative sono state sospese su richiesta della commissione interna. Il 17 non sono proseguite perché nello stesso giorno è stata attuata un'agitazione, che ha assunto anche forme di violazione della libertà di lavoro».

Nel comunicato si definisce «violazione della legalità lo sciopero all'interno dello stabilimento» e si invitano tutti i dipendenti «al rispetto della disciplina e delle fondamentali norme del rapporto di lavoro avvertendo che l'inosservanza di quanto sopra comporta anche l'adozione di provvedimenti disciplinari».

— Lo sciopero dei lavoratori della gomma, iniziato ieri, prosegue oggi. I sindacati hanno stabilito che la sospensione del lavoro duri 48 ore. E' uno sciopero nazionale determinato dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria. I sindacalisti hanno avanzato richieste globali comportanti un aumento del 40 per cento (sia sulla parte economica che sugli istituti normativi) ed i rappresentanti degli industriali hanno dichiarato che su questa base non è possibile discutere. Tra le richieste sono: istituzione degli scatti di anzianità per gli operai; riduzione dell'orario di lavoro; nuovo regolamento dei cottimi; aumento delle paghe; 14a mensilità; regolamento contrattuale del premio di produzione ecc.

Per le maggiori aziende torinesi la Cisl ha comunicato le seguenti percentuali di aderenti allo sciopero: *Pirelli di Settimo*, operai ed impiegati 100%; *Pirelli-Superga*, operai ed impiegati 100% (86,5% e 88,5% secondo l'Unione Industriale); *Pirelli di Torino*, operai 100%, impiegati 50%; *Iacet*, operai 100%, impiegati 93% (82% e 79% secondo l'U.I.); *Ceat gomma*, operai 90% (85,5% secondo l'U.I.), impiegati presenti; *Ceat cavi*, operai 98% (81% secondo l'U.I.), impiegati presenti; *Ceat-Settimo*, operai 50% (36% secondo l'U.I.), impiegati presenti; *Michelin*, operai 90% (77,7% secondo l'U.I.), impiegati presenti; *Firgat*, operai 80%; *Saiag*, operai 90%; *Mel-gomma*, operai 90%.

— Per i quattromila lavoratori del settore legno lo sciopero era limitato a ieri. Una nuova sospensione per 48 ore è annunciata dai sindacati nazionali (il 25 e 26 gennaio) «qualora permanga la posizione negativa degli industriali in sede di trattative per il rinnovo del contratto». La Cisl ha fornito le seguenti percentuali di scioperanti (a fianco tra parentesi quelle comunicate dall'Unione Industriale): *Quarone di Brandizzo*, 100% (95%); *Manifattura Martiny* 100% (88%); *Fimit*, 90% (50,2%); *Gioda di Vinovo*, 100%; *Baroni di Collegno*, 100% (86%); *Mobilificio Amma*, 100%; *Garis di Moncalieri*, 83%; *Garis di Vinovo*, 100%.

— Senza preavviso, per iniziativa della commissione interna, ieri mattina sono entrati in sciopero i dipendenti della Centrale del Latte. La sospensione del lavoro doveva essere limitata dalle ore 4 alle 7; in seguito a contrasti con la direzione circa il ricupero delle ore perdute, si è protratta per tutto il giorno. La Centrale ha potuto distribuire, con qualche ritardo, 700 ettolitri di latte mentre altri 400 ettolitri sono stati prelevati direttamente dai lattivendoli.

Oggi a meno di ulteriori sorprese, la situazione dovrebbe tornare normale. I lattivendoli — che in queste occasioni devono sostenere fatiche e oneri per ritirare direttamente le bottiglie presso la Centrale — hanno indetto un'assemblea di protesta per domani alle 16 all'Associazione commercianti. Esamineranno tutti i problemi della categoria. Lo sciopero degli operai della Centrale è stato determinato dalle richieste sulle quali si discute da mesi: premio di produzione a tutti; riduzione dell'orario per gli autisti.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 6 8
MINIMA + 3,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,3; pressione 746,8; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +9,3; min. +0,0; media +3,4.

L'Uil e le mutue aziendali

Alle 9,30 di domani, nel salone Buozzi (piazza Statuto 181), sarà tenuta una riunione dal tema: «Perché l'Uil è contraria all'assorbimento delle mutue aziendali». Il convegno sarà preceduto da un incontro che si svolgerà oggi nella sede Uil, tra i dirigenti dell'organizzazione e quelli delle mutue aziendali di Torino e di Milano.

Dramma a mezzanotte in via Buniva

Gelosa dell'amico si uccide gettandosi dal quarto piano

Ventitré anni - Viveva in una soffitta con il fidanzato e un'amica Gli inquilini sentono un alterco, poi la ragazza esce sul pianerottolo e si lancia nella tromba delle scale: morta sul colpo

Lina Dora, di 21 anni, e l'amico Italo Faita, di 33.

Una donna di 23 anni, Alina Colombo, di La Thuile in Val d'Aosta, ha concluso tragicamente questa notte il suo romanzo d'amore gettandosi nella tromba delle scale dal quarto piano, nella casa popolare di via Buniva 12, in cui divideva una camerella sotto i tetti con un carpentiere veneto, Italo Faita di 33 anni.

La Colombo aveva conosciuto il Faita l'estate scorsa, a Courmayeur. Il carpentiere, un ragazzo bruno, robusto, era emigrato da qualche tempo in Val d'Aosta, dove aveva ottenuto un lavoro stagionale. Tra i due giovani era nata una relazione e quando, in agosto, il Faita ha terminato il suo impegno, la ragazza lo ha seguito a Torino. Sperava che, trovata una sistemazione definitiva, il suo compagno avrebbe regolarizzato la loro posizione. Per intanto viveva con lui in una soffitta: ma l'unione non era felice. I vicini sentivano spesso la coppia litigare; e gli alterchi erano divenuti più frequenti negli ultimi tre mesi, da quando un'amica della Colombo, Lina Dora di 21 anni, le aveva chiesto ospitalità. Anche la Dora era venuta da La Thuile in cerca di lavoro, s'era occupata come domestica, ma non guadagnava abbastanza da pagarsi una camera. Perciò il Faita e la Colombo le avevano offerto da dormire.

Lina Dora è una bella ragazza. Più fresca, più spigliata dell'amica. La tragedia è nata probabilmente da questo. Alina Colombo ha cominciato a sentirsi rosa dalla gelosia: le scenate, i litigi si succedevano sempre più frequenti nella camerella sotto i tetti.

Iersera, i vicini hanno sentito le voci anche più concitate del solito. «No — gridava la Colombo — questo non puoi farlo, non devi trattarmi così». Poi è scoppiata in singhiozzi, s'è sentita una porta sbattere, un grido ed un tonfo. La giovane era uscita di corsa, accecata dalle lacrime e, dal quarto piano, s'era buttata nella tromba delle scale. E' rimbalzata due volte sulle ringhiere dei piani inferiori, perdendo le scarpe, e si è abbattuta al pianterreno, sotto gli occhi atterriti di una inquilina, la cassiera Rosa Brussasco di 40 anni, che stava rincasando.

La Brussasco, vincendo il raccapriccio, si è chinata sul povero corpo immobile e insanguinato; la Colombo era morta sul colpo. Allora la cassiera è salita di corsa fino al quarto piano, ha bussato freneticamente alla porta del Faita. L'uomo è venuto ad aprire: appariva tranquillo, ignorava l'accaduto.

«Venga giù subito, Alina si è buttata dalle scale», ha gridato la donna. Il Faita è diventato pallidissimo, ha sceso i gradini a precipizio urlando: «Che cosa ha fatto? Ma è impazzita, è impazzita». Ad ogni piano le porte si erano aperte, gli inquilini erano sui pianerottoli. Qualcuno si era chinato sul corpo di Alina Colombo. La portinaia, dal bar di fronte, aveva telefonato alla polizia.

Sono giunti una camionetta della «Volante» e gli agenti del Commissariato Vanchiglia. Alina Colombo era coperta con fogli di carta; il Faita era come inebetito, la Dora era scomparsa. Solo un'ora più tardi, un brigadiere l'ha trovata rannicchiata e tremante in un appartamento del caseggiato, dove s'era rifugiata chiedendo ospitalità ad una conoscente.

La ragazza è stata accompagnata con il Faita al commissariato. «Non so perché l'abbia fatto — ha dichiarato il carpentiere. — Da qualche tempo era nervosa, inquieta, piangeva per un nonnulla. Diceva che dopo esser venuta via con me non poteva più tornare a casa, non avrebbe potuto ripresentarsi ai suoi... Sì, c'è stato un litigio, ma non avrei mai immaginato che avrebbe fatto una cosa del genere. Non capisco perché si è uccisa, non capisco».

Nella "bidonville,, di Stura lungo corso Giulio Cesare

Bambini rosicchiati da grossi topi mentre dormono in luride baracche

Un bimbo di un anno ha le mani piagate - «Sono i topi — spiega la madre. — Anche mio marito è stato morso sulla fronte; rodono dolcemente, non te ne accorgi» - La misera vita in inabitabili tuguri: gli immigrati pagano anche 10 mila lire al mese di affitto

Bambini della «bidonville» cercano tra le macerie se il fuoco ha risparmiato qualcosa

Siamo andati alla «bidonville» delle Basse di Stura, dove ieri notte sono bruciate cinque baracche e ventiquattro persone sono rimaste senza casa. Donne, uomini, bambini rovistavano fra le macerie per cercare qualcosa ancora recuperabile: un piatto, una pentola, un mestolo. C'era anche Giuditta Colucci, ventinovenne, che aspetta un bambino da un'ora all'altra. Ha tre bambini, uno è all'Amedeo di Savoia con la varicella, gli altri due sono dalla nonna paterna, a Roccella (Reggio Calabria). Il marito fa il manovale. Dice la donna: «*Questa baracca era il nostro primo domicilio, adesso dobbiamo ricominciare da capo*».

Il fuoco ha distrutto soltanto un settore della «bidonville». Alle baracche si arriva da corso Giulio Cesare, duecento metri prima della Stura. Il terreno è di proprietà di Francesco Varetto. Quattro anni fa lo affittò all'invalido di guerra Biagio Marchisio, torinese, perché ci facesse un ricovero per cani. Sorse una baracca che ospitò fino a venti cani. Una notte la baracca si incendiò e i cani morirono. Il Marchisio costruì alcune baracche, una per sé, altre per chi non sapeva dove andare. Le fece con assi, cartone, lamiere raccattate tra i rifiuti. Ne costruì un gruppo di cinque e un altro di sei. Le rudimentali abitazioni cominciarono a popolarsi.

Il Marchisio, che paga 120 mila lire all'anno di affitto per il terreno, ha subaffittato una parte delle baracche a un siciliano, Luigi La Rocca da Barrafranca (Enna), il quale a sua volta le ha date in locazione ad immigrati. Il Marchisio per le sue cinque baracche (una era occupata da lui) prendeva d'affitto 8 mila lire al mese. Il La Rocca, che corrisponde al Marchisio un affitto annuo di 80 mila lire, riscuote ogni mese dai vari inquilini somme che variano dalle 3500 alle 10 mila lire per tuguri che non hanno nemmeno la parvenza di normali abitazioni.

Una situazione dolorosa. Non bisogna dimenticare che anche in città alcuni padroni di casa affittano a prezzi esosi cantine, scantinati e soffitte inabitabili agli sventurati che vengono dal Sud. C'è da domandarsi perché l'ufficio d'Igiene non intervenga a controllare come esseri umani sono costretti a vivere in simili luoghi inadatti persino alle bestie.

Le baracche risparmiate dal fuoco, nelle Basse di Stura, stentano a resistere al vento e quando piove l'acqua filtra da tutte le parti. Non c'è luce e gli abitanti, di sera, per vederci, devono fare uso delle candele con il continuo timore che capiti quello che l'altra notte è capitato. Non c'è acqua: devono andare ad attingerla a trecento metri di distanza e per ottenere questo diritto pagano, «una tantum», 1500 lire.

I rifiuti vengono gettati intorno alle baracche. I bambini razzolano l'intero giorno in mezzo all'immondizia, sudici e allegri. L'immondizia emana tutto attorno un fetore insopportabile e attira i topi. Ce ne sono di quelli grossi come gatti. Di notte entrano nelle baracche, s'arrampicano sui letti, addentano i piedi, le mani, le orecchie a quelli che dormono. Il bimbo Delio Bonaventura, di un anno, ha le dita della mano destra piagate.

Sua madre dice: «*Rodono dolcemente, è difficile accorgersene. Anche mio marito ha le croste sulla fronte, per i morsi dei topi. Certo a casa nostra i topi ci stanno bene: siamo in sette a dormire in una stanza: io, mio marito, i tre bambini e due cognati*». La camera contiene soltanto un letto matrimoniale e un letto piccolo, non c'è altro. Oltre la tramezza di cartone ci sono altri quattro metri quadrati di cucina. L'affitto: 10 mila lire al mese.

A trecento metri dalla «bidonville» colonne di auto e camion corrono veloci su corso Giulio Cesare. Basta guardare verso il corso per capire che siamo ai margini di una grande città, piena di vita e di lavoro. «*Quando riusciremo ad avere una casa vera anche noi?*» ci chiede una giovane di 23 anni, Fedele Conte, che è venuta da Taranto, sola, nell'agosto scorso in cerca di lavoro. «*A casa mia eravamo in dieci fratelli, senza lavoro, allora ho deciso di affrontare il Nord. Adesso lavoro, ma quello che guadagno non mi basta per prendere in affitto un appartamento*».

Mentre lasciavamo la «bidonville» abbiamo incontrato il siciliano Luigi La Rocca. Andava a vedere se era capitato qualcosa anche alle sue baracche. Gli abbiamo chiesto se fa davvero pagare anche diecimila lire al mese d'affitto per quei tuguri. «*Sì, ma tenga presente che io, oltre a pagare le 80 mila lire all'anno a Biagio, pago anche l'assicurazione contro l'incendio: 35 mila lire all'anno. Se il fuoco fosse capitato dalla mia parte, adesso i miei inquilini non sarebbero sul lastrico*».

Una donna aggredita a coltellate è salvata dalla figlia di nove anni

La piccola alle urla della madre è accorsa e ha colpito l'energumeno con una bottiglia in pieno viso - L'uomo è fuggito

Una tragedia è stata scongiurata iersera, in una grande casa popolare di via S. Donato 45, da una bimba, Anna Arizzoli, di nove anni, si è frapposta tra la madre e l'uomo che la stava accoltellando e lo ha colpito con una bottiglia in pieno viso.

[illegible] Arizzoli, 24 anni, ha due bambini: Anna, che frequenta la terza elementare alla «Boncompagni» e Marco, di 2 anni. Ogni mattina escono di casa insieme. La madre accompagna Anna a scuola e Marco all'asilo, poi va a lavorare. E' operaia presso le «Confezioni Bambi» di corso Brescia, guadagna 130 lire l'ora. I due bambini hanno imparato a badare a se stessi: alle 16,30 Anna esce da scuola, passa a prendere il fratellino e insieme, guardando la televisione in un bar, aspettano la mamma che rincasa solo alle 20,30.

Non rincasa sola. Da qualche mese la segue ogni sera un coinquilino, Vito Coppola di 42 anni, da Candele (Foggia). Con il Coppola e la moglie di questi, Maria Filomena Di Leva, 44 anni, la Arizzoli era in un tempo in rapporto d'amicizia. Poi, all'orecchio della Di Leva sono giunte delle insinuazioni: c'era stata una lite furibonda, e i rapporti, nello scorso agosto, erano stati troncati. Ma il Coppola aveva cominciato ad attendere la giovane donna davanti alla fabbrica e a seguirla a distanza, senza una parola, fino a casa. Iersera, però, ha fatto di più. Verso le 20.30, ha bussato alla porta della coinquilina. E' venuta ad aprire la piccola Anna. Ma la madre le ha detto, ad alta voce: «Non lasciarlo entrare, mandalo via». Pochi minuti più tardi, la donna è uscita a riempire una bottiglia al rubinetto sul ballatoio. E' stato un attimo: ha sentito dei passi affrettati, poi un dolore bruciante alla schiena, che le ha strappato un urlo. Si è accasciata e forse sarebbe stata ancora colpita se la piccola Anna, piangendo e gridando, non si fosse lanciata a difenderla. Ha afferrato la bottiglia e, con tutta la forza delle sue esili braccia, ha colpito il Coppola al viso. L'uomo è rimasto un attimo immobile, poi s'è buttato di corsa per le scale. Non è stato più rintracciato. La Arizzoli, svenuta, è stata soccorsa dai coinquilini e dagli agenti del Commissariato della San Donato. Al Maria Vittoria, i medici le hanno riscontrato tre ferite di arma da taglio alla schiena, al collo e a una spalla. Guarirà in 10 giorni.

Lo scontro di un'ambulanza che va a prendere un ferito

Un infortunio sul lavoro è avvenuto verso le 17 di ieri in via Capriolo angolo via Bardonecchia. I fratelli Bruno e Vittorio Morro ed un loro cugino, dipendenti dell'impresa Paganoni di via Padova 28, smontavano gli impianti di una linea elettrica in disuso, sul tetto di una costruzione a un piano. Mentre tirava a sé i fili, Bruno Morro — 26 anni, da poco sposato, abitante in via Gorizia 131 — ha perduto l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di oltre 5 metri. E' stata chiamata la Croce Rossa, ma mentre l'ambulanza accorreva, si è scontrata in via Cernaia con una «600» guidata da una donna che non aveva sentito la sirena. Danni alle carrozzerie; l'ambulanza non ha potuto raggiungere via Capriolo e l'infortunato è stato portato con un'auto al Maria Vittoria. Ha i calcagni fratturati.

Specchio dei tempi

Morte d'un combattente per la libertà - Nomi impubblicabili (mancava la denuncia dei carabinieri) - Volete 10 ettari di terra per coltivare fragole e nocciole? - La polemica sui polli

Enrico Emanuelli ci scrive:

«Nell'articolo di domenica scorsa, intitolato "Tutto in silenzio", ricordavo appunto il "silenzio" che diciassette anni fa un amico aveva saputo mantenere di fronte ai fascisti che lo torturavano per strappargli informazioni.

«Questo amico è morto pochi giorni fa e scrivendo di lui desideravo riportare alla memoria dei giovani (la vita corre veloce) sacrifici che a loro risultano già lontani nel tempo o che persino ignorano. Non dicevo il nome di questo "silenzioso" perché mi sembrava di rimanere così più vicino al suo spirito, al suo carattere.

«Ora, da più parti, chi non l'ha conosciuto vorrebbe saperne il nome e chi lo ha riconosciuto attraverso il mio racconto vorrebbe vederlo stampato, come ultimo omaggio. Per questo lo scrivo: si chiamava Francesco Sabaini, generoso combattente nella Resistenza milanese».

Enrico Emanuelli

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* riferisce che l'autorità competente è riuscita ad identificare i quattro giovani torinesi di "buona famiglia", autori dell'aggressione alle due donne pinerolesi. Balza subito all'occhio il modesto rilievo dato alla notizia, ma soprattutto il fatto che il giornale, con una delicatezza insolita, ha messo uno studio particolare per tacere i nomi dei colpevoli. Naturalmente, nulla si dice neppure delle loro "buone famiglie". Ben altrimenti sarebbe avvenuto se si fosse trattato di poveri diavoli, non dotati di robuste aderenze. In questo caso avreste provato un godimento indicibile a pubblicare ampi servizi su cose che formano il segreto impenetrabile (non a voi) di tante case, non escluse quelle appartenenti a "buone famiglie"».

Carlo Barbero

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a te perché so che puoi risolvere tante cose che sembrano impossibili. Ho una cascina nella vicinanze di Alba (Langhe) con 10 ettari di terreno adatto per coltivare fragole, nocciole ed altro. Da due anni è abbandonata, non riesco a trovare una piccola famiglia, anche regalandole il raccolto di un'annata. Ti ringrazio di cuore anticipatamente e spero di ricevere presto una risposta».

Coniugi Ricci-Giordano
v. Duchessa Jolanda 36
Torino - Tel. 778-220

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con molto interesse le lamentele dei pollicultori e le dichiarazioni del prof. Ghigo, perché sono una dettagliante. Non nego che nella nostra categoria, come in ogni altra, ci siano i disonesti; ma devi sentire anche la nostra campana se vuoi conservarti imparziale come sempre.

«Devi dunque sapere che quando i pollicultori hanno eccedenza di polli li cedono a qualsiasi prezzo, come in questo momento. Perché, come ha detto il prof. Ghigo, i polli mangiano e non crescono più ed in questo caso noi (la maggioranza) li riceviamo molto e la vendita aumenta subito. Appena la produzione torna normale, gli allevatori diventano intrattabili, perché devono rifarsi di quanto hanno perduto.

«Il risultato è questo: nessun genere di consumo cambia così sovente di prezzo come il pollo. Di questo siamo stufi anche noi dettaglianti, che davanti ai clienti facciamo la figura di burattini. Al prof. Ghigo vorrei fare rispettosamente osservare che il calo dei polli da morti a vivi non è del 12% ma del 18%, come può facilmente essere accertato. Vorrei aggiungere che i motivi di lamentela dei pollicultori forse presto diventeranno quattro, perché i dettaglianti che hanno una buona vendita cercano di organizzare ognuno il proprio allevamento, appunto per non continuare a fare brutte figure. Ti ringrazio anche a nome di tutti i dettaglianti».

Lucia Ferrari Roggero

Chiarimento della ditta Francesco Morletto

«Specchio dei tempi» ha pubblicato una lettera riferentesi alla ragazza morta per le ustioni riportate sul lavoro nella conceria Morletto Francesco di Castellamonte. «Armando Naretto e mamma» lamentavano di dover avere 80 mila lire per l'acquisto di un loculo, affermando che la loro richiesta alla ditta Morletto non aveva avuto risposta. Il signor Morletto ci precisa: «Io stesso invitai il parroco di Montalenghe a mettermi in contatto con i familiari della defunta e offrii in via di tutta liberalità una somma superiore al milione e mezzo, oltre all'acquisto di un loculo per la salma. Ricevetti però un netto rifiuto dal padre, il quale disse di voler provvedere egli stesso al loculo. Un legale della famiglia mi invitò poi a desistere dalle trattative dovendo le stesse svolgersi tra gli avvocati. Così chiariti i fatti, pare indubbio che le lagnanze elevate dai Naretto sono inconsistenti; a "Specchio dei tempi" i fatti non sono stati esposti in forma esatta».

Una donna ingoiò un pezzo della cambiale falsificata

Condannata per il falso, assolta per la distruzione di documento

Una donna, nell'ingenuo e vano tentativo di distruggere la prova di un falso, ha ingoiato un pezzo di cambiale sotto gli occhi atterrefatti di un impiegato di banca. E' la signora Elisabetta Guglielmetti in De Filippo, 31 anni.

Il marito, titolare di un'impresa di autotrasporti, aveva ottenuto a credito dalla ditta Ricco, di corso Novara 38, forniture per autocarri, rilasciando cambiali. Quando il debito aveva ormai raggiunto una somma rilevante, la ditta Ricco pretese un effetto che, oltre le firme dei De Filippo e della moglie, recasse l'avallo del padre della donna, Giacomo Guglielmetti. La cambiale fu consegnata in bianco al creditore, ma la firma di Giacomo Guglielmetti era falsa.

Ad un certo punto la ditta Ricco, compilato l'effetto per l'importo di 2.724.000 lire (il totale del proprio credito), lo presentò all'incasso. La De Filippo fu presa dal panico e il 16 ottobre 1961 si recò in banca per sollecitare una proroga. Quando fu davanti al cassiere, il signor Pierino Vergano, chiese la cambiale, dicendo di volerla pagare, ma appena l'altro la trasse dal mazzo se ne impossessò con mossa fulminea, strappò il pezzo recante le tre firme.

Venne arrestata e rinviata a giudizio. Ieri in Tribunale la donna era difesa dagli avvocati Giallo e Forchino. Ha tentato di giustificarsi affermando di aver perso la testa.

Il p. m., per i reati di falso e di distruzione di documento, ha chiesto 4 anni e 6 mesi. La difesa ha sostenuto la tesi della mancanza di dolo per quanto riguardava la parziale distruzione: il debito, infatti, non rimaneva cancellato in quanto esistevano le altre cambiali. Il tribunale ha condannato la De Filippo a 8 mesi di reclusione per il falso, assolvendola per insufficienza di prova dall'altra imputazione.

La morte di un maestro

Un'esistenza drammatica - Era felice soltanto quando aiutava un bimbo a fare il compito - Ucciso a Rivoli da un collasso: aveva 48 anni - Trovato cadavere dopo sei giorni

Un ex insegnante è stato trovato cadavere nella sua stanza. Aveva 48 anni. «Ma era come se fosse morto dieci anni fa, quando la moglie se ne è andata», dicono a Rivoli, dove tutti lo conoscevano e lo compativano. La sua vicenda è tra le più amare.

Giuseppe Andreis apparteneva a una stimata famiglia del Cuneese. Diplomato maestro, era stato un ottimo insegnante del suo paese. Poi era andato in guerra: tenente della «Julia», era ritornato dalla Grecia invalido, aveva ripreso a insegnare. A 33 anni aveva sposato Silvia, una ragazza di un paese vicino. Un matrimonio d'amore che sembrava preludere a una vita felice. Ma la moglie si sarebbe dimostrata insofferente alla vita di campagna, e per non contrariarla il marito si trasferisce a Torino. Non trova posto come maestro; è operaio in una fabbrica. Un lavoro duro per lui, invalido, ed egli soffre nel ricordo degli anni dell'insegnamento. Ma pensa che qualunque sacrificio sia tollerabile se vale a far felice la moglie. La quale non è affatto felice: forse trova meschina la propria vita, è inasprita dalla delusione. Un figlio potrebbe salvare il matrimonio. Nasce un bimbo, ma muore dopo pochi giorni. Il secondo figlio muore dopo due mesi. Allora marito e moglie si separano. Non si rivedranno più.

Questa è la storia che raccontava a Rivoli Giuseppe Andreis quando aveva bevuto. Dopo che la moglie se n'era andata, dieci anni fa, egli era andato a Rivoli. Torino era troppo piena di ricordi. Il suo paese anche. Così si era stabilito a Rivoli, forse per iniziare una nuova vita, ma non ne era stato capace. Il ricordo della moglie lo ossessionava. C'è chi riesce a dimenticare e chi no. L'ex maestro ha cominciato a bere. Ogni sera finiva nello stesso modo: ubriaco, raccontava la sua vicenda e piangeva.

Lo hanno sempre chiamato «il maestro» con rispetto, mai uno che si sia burlato di lui. Faceva qualche lavoro — scaricava legna, trasportava verdure — per campare. Spesso insegnava ai bimbi a fare i compiti, li aiutava a ripassare la lezione, e in quei momenti riusciva a dimenticare la propria condizione. Ma la sera tardi non ci sono più bimbi cui insegnare, e l'Andreis si rifugiava in un'osteria per stordirsi. Così anche venerdì della scorsa settimana. E' rincasato verso la mezzanotte. Non lo hanno più visto.

Ieri, dopo sei giorni, il signor Vidali e il vigile Pietro Milan, temendo una disgrazia, sono andati a cercarlo in via Pugnante 5, la sua abitazione: una stanza in fondo del cortile. Era sul letto, morto per collasso cardiaco. La sua stanza era molto misera: una lampada a petrolio per l'illuminazione, un grande disordine. Ma c'era un cassettone dove tutto era riposto con grande cura e amore: vi era conservato il diploma da maestro, i compiti dei vecchi allievi, le decorazioni militari, le lettere della moglie, le fotografie. Perfettamente ordinato vi era un passato felice.

Bilancio di Torino '61

Spese ed incassi si pareggiano sulla cifra di 4.363 milioni

Il Consiglio direttivo di «Torino '61» si è riunito ieri in corso Stati Uniti. Dei quaranta membri, erano presenti soltanto quindici, numero insufficiente per la validità della seduta.

Il presidente, prof. Doglietti, ha riferito sull'incontro con il comitato «Italia 61» per la definizione dei rapporti contabili, di cui abbiamo già dato notizia, e ha svolto la relazione morale. Il rag. Soffietti ha poi illustrato il bilancio consuntivo, che si presenta in pareggio, sulla somma di 4 miliardi e 363 milioni.

Ecco le entrate: contributi del Comune, un miliardo 166 milioni; contributi di enti e banche, sottoscrizione pubblica, un miliardo 551 milioni e mezzo; contributi di «Italia 61» (per mostre, ricettività, festeggiamenti, ingressi), 237 milioni e mezzo; rimborso spese anticipate a «Italia 61», 739 milioni; introiti e recuperi, 345 milioni; totale: 4 miliardi 363 milioni.

Uscite: mostre e manifestazioni varie, 632 milioni; spettacoli, congressi, festeggiamenti, 434 milioni; ricettività, 724 milioni; anticipi a «Italia 61», 730 milioni; contributi a enti cittadini, 237 milioni; spese stampa, pubblicità, personale, 601 milioni; fondo riserve e imprevisti, 205 milioni; totale: 4 miliardi 363 milioni.

Non amano il teatro

Può sembrare sentenza gratuita e paradossale, ma vi furono, vi sono teatranti, attori registi critici, ed anche autori, che non amano il teatro, anzi lo sprezzano: lavorano nel «genere» ma quasi se ne indispettiscono. Sono gli schizzinosi al teatro. La faccenda ebbe inizio nel secolo scorso (si pensi al teatro tutto di fantasia, caro a Théophile Gautier), sempre più si accrebbe, nei primi anni del Novecento fece forse i guasti maggiori. Estetismo, gusto delle cose dette e non dette, «culto dell'anima» si diffusero e parvero finissime, supreme eleganze. Le chiassate del teatro, che orrore!

Anche Shakespeare, quello più che mai, tutto da leggere, a mezza voce. Le tragedie, le commedie, il grand'uomo le aveva fatte per sbaglio; perché egli è un lirico, un immenso lirico, e come tale deve essere trattato. Palcoscenico, attori, truccature; e quale poesia? quale incanto di poesia resisterebbe a tanto oltraggio? Le marionette, forse, così minutine, fragili, assurde, così lievi, penne e piume, ecco, con le marionette, si potrebbe tentare. Quella specie di uccellini meccanici, e parole rare e preziose. Anche la Duse si mise a pensare così, e avrebbe voluto fare il teatro tutto di sola, e dire dire dire.

Si sa, gli attoroni con le grandi barbe, i capelli spioventi, le tuniche, i troni di cartapesta, i re Lear, i Macbeth vocianti, facevano arrossire di raccapriccio. Se proprio si volesse arrischiare l'impresa di portare il teatro in teatro, si cercasse almeno di attutire, trasferire, velare. Il teatro, lo spettacolo è cosa da vedere, dunque sia visione, trasparenza, estasi. Un clima, un'atmosfera, una blanda eco alle famose «parole». E pittura, mobile pittura, appena accennata, e danza, e simboli, e mai nulla di vero, di troppo vero, i personaggi «evocati» possibilmente dal nulla, o dal buio, da fondali neutri, da piani e cerchi e cubi di ombra.

Che bellezza! il teatro si svuotava, quel prepotente, quel tribuno, quel faccendiere. E gli attori si abituavano non più a recitare ma a dire, non più a dire ma a sussurrare, sospirare, tacere... Lunghe pause. Ne nacque un senso nuovo dello spettacolo, musicale e ritmico: apparizione e mimo. Quadri, veri quadri, ma che poi non erano quadri niente affatto, erano il ricordo, la memoria «poetica» dei quadri che stanno nei musei; musiche, vere musiche, ma che anch'esse non erano né melodramma, né sinfonia, né concertino, né nulla, ma commento, suggestione, un titillio, un «sottofondo». E venne l'ora dei registi.

Ai quali riesce sempre più facile «orchestrare» riflettori, siparietti, danze, tendaggi, «costumi» eccentrici, acrobazie, che dominare attori veri. Tant'è, venne l'ora dei registi, ossia di una certa tendenza a far scivolare il teatro fuori del dramma.

Se oggi avvertiamo in palcoscenico tante incertezze, tante contraddizioni, lo si deve in gran parte proprio a quella specie di dispregio, di falsa aristocrazia intellettuale. Pochi uomini, forse troppo intelligenti, e innumerevoli snobboni hanno deviato il corso della drammaturgia. Perché qui, naturalmente, si parla del teatro drammatico; ed è un grosso errore non affrontarlo, accettarlo, rappresentarlo quale esso è.

Lo trovate ridicolo? sorpassato? Vi sentite offesi dal suo ingenuo convenzionalismo? Ebbene, chi ve lo fa fare? Mettetevi a stampare libri, a scrivere liriche intimiste, poemi ermetici, ma il teatro drammatico è quello che è; porta sempre con sé un che di primitivo, di rozzo, forse di infantile, e di mirabilmente illusorio. E' quello che ci affascina nel teatro, anche senza le «trovate» dei registi. Quelle trovate che non tanto tendono a mettere in luce tragedie e commedie, quanto a nasconderne gli immaginari difetti, a spianare, livellare, «intellettualizzare» lo stile avventato, un po' strambo, un po' innaturale, a volte persino un po' goffo, ma sempre vittorioso, sempre glorioso, del teatro autentico.

Chi, tra rozzezze e raffinatezze, sul disegno splendido, struttura e moto, di una satira di Aristofane, o di una tragedia di Shakespeare, o di una farsa del Ruzzante, non coglie la densità crepitante, l'esistenza quasi sfacciata e tutta scenica degli umori, delle passioni, delle immagini, quell'impeto, quell'estro che nella pagina incanta, e sul palcoscenico vive, chi non sa che bastano pochi attori a far sì che il pubblico si inglesizzi con Otello, si strugga con lo zio Vania, si esalti di terrore e di pietà dinanzi a Edipo, chi non sa questo, sarà un raffinatissimo, sarà un colossino, sarà uomo ben superiore a tutti i teatri del mondo, ma non è uomo di teatro. E se poi il regista, e vuole apportare allo spettacolo il contributo mirabile e smaliziato della coltura e dell'estetica d'oggi, faccia. Ma se per poco vorrà nascondere, dissimulare l'accento drammatico, la rettorica drammatica, il realismo favoloso e illusorio e istrionico del teatro, allora tutta la sua coltura, tutto il suo gusto non riusciranno a nulla. Era un grande poema di teatro, è diventato un'occasione. Ma qual nemico del teatro, per quanto nemico, può osare di misurarsi a Shakespeare ed a Molière? Chi avrà l'ardire di farsene un pretesto?

Francesco Bernardelli

IL PIU' ANTICO E L'ULTIMO DEGLI IMPERI STA SFALDANDOSI

Non bastano le ingiurie agli inglesi e all'Onu per salvare le minacciate colonie del Portogallo

Salazar respinge in blocco il risveglio dei popoli di colore, vuole una resistenza intransigente - La sua propaganda accusa l'Inghilterra «ubriacona» di aver scatenato il movimento antieuropeo nel 1947, concedendo la libertà all'India, e rimprovera anche al Papa di non aver sostenuto i diritti di Lisbona su Goa - Ma sembra che i portoghesi stessi non siano decisi a battersi: l'esercito si è arreso agli indiani dopo poche ore, l'«Albuquerque» è affondata senza avere a bordo il comandante - Molti sentono la nostalgia della grandezza passata; altri capiscono che la causa del colonialismo è disperata e rischia di impoverire le scarse risorse del paese

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, gennaio.

Un giornale di Lisbona, il Diario Popular, ha lamentato che il Papa non abbia preso partito per le Indie portoghesi e sia mancato in Vaticano un deciso biasimo di Nehru. Poiché niente si pubblica a Lisbona senza il vaglio della censura, possiamo supporre che il risentimento sia condiviso da Salazar. Il giornale dei vescovi lusitani, Novidades, ha replicato ricordando che il papato è estraneo ai conflitti, ma che l'internunzio a Nuova Delhi ha raccolto e trasmesso a Lisbona, a spese della segreteria di Stato vaticana, la lista completa dei 4200 prigionieri catturati dalle truppe indiane il giorno della conquista di Goa, Damao e Diu. Il caso dimostra fino a che punto la perdita di Goa ha sconvolto il cattolico governo di Lisbona.

Le Indie portoghesi sono cadute press'a poco senza colpo ferire, come dimostra il numero dei prigionieri, mentre Salazar avrebbe voluto una difesa di otto giorni almeno, per giuocare tutte le sue carte diplomatiche presso le Cancellerie occidentali e l'Onu; l'«Alfonso De Albuquerque» è affondata senza il suo comandante: simili fatti non s'innestano coerentemente sulle premesse. La politica di Salazar era costruita sopra un orgoglio che si vantava d'essere anacronistico; Salazar aveva sempre respinto ogni negoziato su Goa: se l'ostinata e fiera intransigenza è ancora utile al servizio di certe cause, nel mondo contemporaneo, allora bisogna trovare gente che muoia e le navi devono affondare con i loro comandanti.

Se morire non è ragionevole, allora si deve negoziare per tempo. Nelle Indie portoghesi tutto è avvenuto in poche ore; invece il governo ha rinviato l'annuncio della resa per testimoniare una resistenza. Mancò la difesa simbolica del principio, così com'era mancata una politica, sacrificata al principio. La diminuzione di prestigio è vistosa, anche in termini di politica interna portoghese, e ciò contribuisce ad accentuare le recriminazioni antiamericane, antinglesi e persino antivaticane. Si cercano cabeças de turco, teste di turco; Salazar ne ha bisogno. S'immagina una congiura antiportoghese di tutti coloro che hanno sempre considerato il nuovo mondo afro-asiatico con spirito più realistico.

A Lisbona, dopo quelle di Capodanno, verranno proibite anche le feste di carnevale. C'è chi va in giro con la cravatta nera. Goa era da quattro secoli e mezzo il monumento storico dedicato alla scoperta della favolosa via delle Indie, il simbolo della lusitanidade. Occupata l'isola dai «turbanti verdi» di Nehru, oggi non resta ai portoghesi che l'amaro discorso, pubblicato in brochure, col quale Salazar ha commentato il fatto d'armi; un documento colmo di sdegno. «Lasciare Goa ad un piccolo paese, ch'era stato l'artigiano delle grandi scoperte geografiche al prezzo di sacrifici immensi, doveva essere un punto d'onore per ogni nazione civile... L'occupazione indiana rappresenta uno dei peggiori disastri della nostra storia...». Il Portogallo vive di memorie, almeno con Salazar; solo in Spagna il dramma è stato interamente compreso.

Salazar ha rimproverato agli inglesi di aver dimenticato i trattati del 1642, del 1661 e del 1899, che impegnavano il governo britannico a tutelare le province portoghesi d'oltremare. Durante un'alleanza di sei secoli, secondo Salazar, il Portogallo aveva sempre tenuto fede ai suoi impegni e non aveva mai inflitto agli inglesi un simile torto. Nel '54 il governo di Londra aveva bensì preannunciato che il casus foederis sarebbe venuto meno dinanzi a un conflitto fra il Portogallo e un paese del Commonwealth, come l'India; ma Lisbona considerò tale dichiarazione unilaterale e dunque priva di valore giuridico.

Chiuso nella sua dignità di capo incontrastato d'una società arcaica, Salazar argomenta sul terreno giuridico da professore anziano di Coimbra, sfogliando antichi trattati. Secondo gli inglesi, è quel che si dice una logica inconcreta, lontana dai fatti politici, almeno per chi non dimentica che la Gran Bretagna ha già rinunciato per suo conto a possessi e diritti ben più cospicui. Dopo l'ultima guerra, inglesi e portoghesi hanno interpretato le leggi di tendenza storica del mondo afro-asiatico in modo diverso; questo è il fondo della querela.

Il Diario de Noticias ha stabilito una data di nascita dell'immenso sussulto afro-asiatico, che oggi scuote anche l'impero portoghese: il 15 agosto del 1947, quando suonarono trombe e cornamuse nella sala del trono dell'ultimo viceré dell'India, Lord Mountbatten, e fu proclamata la costituzione dell'Unione Indiana. Il massimo giornale di Lisbona sostiene che ogni cosa nacque da quella cerimonia: l'indipendenza dell'Indocina e dell'Indonesia; la rivolta dell'Algeria, che ha distrutto la IV Repubblica e l'Unione francese; i conflitti di Suez, del Congo, del Laos... In conclusione, il 15 agosto 1947 sarebbe l'errore mortale del liberalismo europeo nel mondo di colore. Eppure, i casi sono due: o l'indipendenza indiana era inevitabile in termini di pura politica, o il diritto coloniale era morto almeno nella coscienza degl'inglesi (ipotesi ancor più decisiva). Rimane la circostanza che, se l'India indicò una via all'indipendenza dei popoli coloniali, l'altra via era quella seguita dalla Cina: fra esse sole gli occidentali dovevano scegliere. E' un problema che non si risolve alla maniera dei manifesti murali di Lisbona, che qualificano l'Inghilterra di bebeda (ubriacona) e gli Stati Uniti di país de estúpidos.

Certo i fatti di Goa potranno provocare nelle provincie portoghesi d'oltremare reazioni a catena, simili a quelle suscitate dagli eventi di Dien-Bien-Fu nelle amministrazioni francesi d'Asia e d'Africa. L'eco già risuona da un capo all'altro del vasto impero: la Guinea portoghese ambita dal Senegal, il Mozambico minacciato dal Tanganika, la mezza isola di Timor minacciata dall'Indonesia, la provincia di Cabinda sull'estuario del fiume Congo, la città di Macao sulla soglia della Cina comunista, i piccoli possedimenti africani, e soprattutto l'Angola.

L'impero dovrebb'essere difeso da un paese che vive già con un bilancio pari a 270 miliardi di lire. Le stesse ricchezze dell'Angola, esportatrice di 755 mila carati di diamanti, sono sfruttate in modo primitivo. Il bilancio della vasta provincia (72 miliardi di lire) è largamente deficitario, oberato anche dal soprassoldo operativo e dal mantenimento delle truppe d'occupazione, che oggi superano i 30 mila effettivi. Salazar ha imposto un contributo alla Compagnia dei diamanti, che ha reagito versando appena due miliardi di lire.

Nell'Angola — fra il Congo, la Rhodesia, il Sud-Africa e l'Atlantico — vivono quattro milioni di negri; i movimenti anticolonialisti sono favoriti anche da alcuni preti cattolici. Tutti sanno che cosa è stata la repressione portoghese dopo l'inizio della guerriglia, spesso feroce. Oggi, agli osservatori dell'Onu non viene concesso di ispezionare le zone di frontiera col Katanga, attraverso le quali sarebbe in corso un vasto traffico d'armi a favore dell'Union minière. La crisi precipiterà non appena verrà ristabilita l'unità del Congo; allora, senza dubbio, il traffico d'armi invertirà il suo corso. Non mancheranno ripercussioni nel territorio metropolitano, dove già l'usura del regime autoritario di Salazar lascia prevedere giorni difficili. E' in corso la disgregazione dell'ultimo impero coloniale, che fu anche il primo e ch'era rimasto intatto dal XVIII secolo.

Alberto Ronchey

Catherine Spaak gioca sulla spiaggia

La giovanissima attrice, nipote del ministro degli Esteri belga, in spigliato, spensierato atteggiamento sull'arenile di una spiaggia nei pressi di Roma in questi giorni dal clima mite. Catherine è fidanzata con il fratello di un noto sarto della capitale ed attualmente sta lavorando ad un film a fianco di Ugo Tognazzi (Telefoto)

Rubavano solo auto di lusso per rivenderle in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 gennaio.

(c. m.) Quattro ladri accusati di una ventina di furti di macchine di lusso perpetrati a Genova e a Milano, sono comparsi oggi in Tribunale. I malviventi rubavano solo auto potenti, come le «Rolls-Royce» e le «Mercedes»; quindi, dopo aver cambiato le targhe, avviavano le vetture in Svizzera, dove sembra ci fossero commercianti disposti a farne incetta. Tra gli imputati comparsi in stato d'arresto vi era anche Giovanni Guerra, il giovane detenuto che si sposò in carcere a Marassi con una ragazza milanese dalla quale attendeva un bimbo.

Della banda facevano parte anche Giorgio Savini di 22 anni, da Milano, il genovese Luciano Vinciguerra di 22 anni e Leonardo La Barbera di 34, genovese d'origine e abitante a Milano.

Al processo, Savini, Guerra e Vinciguerra sono comparsi in stato d'arresto. Altri otto imputati minori erano a piede libero. Il Tribunale ha inflitto due anni e tre mesi al Savini, quattro anni al Vinciguerra (che doveva rispondere di un maggior numero di furti) tre anni al Guerra e tre anni al La Barbera. Pene inferiori agli altri.

L'uomo che fece uccidere i 13 aviatori italiani arrestato dalle truppe del governo centrale congolese

E' il col. Pakassa, amico del lumumbista Gizenga - Sarebbe anche responsabile del massacro dei 19 o 20 missionari belgi - Un altro eccidio nella cittadina di Sola, dove risiedevano un gruppo di padri bianchi e suore francescane?

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 19 gennaio.

Il colonnello Alphonse Pakassa, l'ufficiale cioè che comandava i reparti ribelli tristamente famosi per gli spaventosi massacri che sono costati la vita a 13 aviatori italiani a Kindu ed a 19 (se non 20) missionari cattolici europei a Kongolo oltre a centinaia di civili africani, è stato arrestato dalle forze del governo centrale a Stanleyville.

La notizia che circolava già da tempo a Léopoldville è stata confermata oggi dal comando delle Nazioni Unite. Pakassa è stato arrestato ieri insieme ad un altro ufficiale rimasto fedele a Gizenga, il maggiore Mulongi. All'arresto ha proceduto lo stesso generale Victor Lundula, subito dopo essere rientrato a Stanleyville da un giro di ispezione nel Katanga settentrionale.

Sembra che Pakassa, che si trovava con le sue truppe nel Katanga settentrionale, fosse rientrato precipitosamente a Stanleyville appena era stato informato che il suo capo politico ed intimo amico Antoine Gizenga era stato destituito e posto agli arresti domiciliari dalle forze del governo centrale. A Léopoldville questa comparsa nella capitale della provincia d'Oriente del colonnello Pakassa era stata anche messa in relazione con le voci insistenti, che la ricognizione aerea avrebbe dal resto confermato, che le truppe fedeli al leader lumumbista attualmente dislocate nel Katanga si sarebbero messe in marcia per liberare il loro capo. Si tratterebbe complessivamente di circa 3000 uomini. Questi movimenti di truppe avevano suscitato particolari preoccupazioni soprattutto tra gli esponenti delle Nazioni Unite che, a quanto viene riferito, nelle ultime ore hanno fatto pressioni presso le autorità centrali congolesi perché Gizenga venga trasferito da Stanleyville, dove la sua presenza può dare origine a nuovi e gravi incidenti, a Léopoldville.

L'Onu finalmente l'ha spuntata e questa sera il comando delle Nazioni Unite ha annunciato che il governo centrale ha chiesto di poter disporre di un aereo dell'Onu per provvedere al trasporto di Gizenga a Léopoldville, sotto una adeguata scorta. A Gizenga verrà concesso di trasferirsi a Léopoldville insieme ai membri della sua famiglia ed al suo medico personale.

Intanto si è diffusa a Léopoldville negli ambienti dell'Onu e in quelli governativi una viva preoccupazione circa una notizia non confermata secondo cui truppe congolesi avrebbero attaccato un centro missionario a Sola, nel Katanga settentrionale. Per accertare il fondamento di questa preoccupante notizia il comando dell'Onu ha inviato sul posto due aerei a reazione pilotati da ufficiali svedesi. Intanto si è provveduto a segnalare questa nuova minaccia contro un centro cattolico anche al generale Lundula e si è deciso una azione congiunta da parte delle forze centrali e dei caschi blu per prevenire, se se ne è ancora in tempo, il ripetersi di fatti come quello di Kongolo.

La Missione di Sola comprende un collegio cattolico ed un pensionato per ragazze africane ed è diretto dai padri bianchi e dalle suore francescane. Sola si trova a circa 150 chilometri a nord di Kongolo. La notizia dell'attacco contro Sola è giunta al comando dell'Onu attraverso la sede della Croce Rossa di Elisabethville.

Nel momento in cui trasmettiamo questa nota, è stato reso noto dal comando dell'Onu che i due aerei inviati in missione di ricognizione sulla zona di Sola sono rientrati ed i piloti hanno riferito che stando a quanto hanno potuto osservare le truppe congolesi hanno invaso gli edifici della scuola cattolica e quelli del pensionato femminile. Dall'alto il centro appariva deserto ed i piloti hanno solo osservato due soldati congolesi che alla vista degli aerei si sono messi a correre per rifugiarsi nella chiesa della missione. Molti edifici della missione come anche del villaggio bruciavano. Insomma da quanto hanno riferito i piloti si teme che un altro orrendo massacro sia stato compiuto dalla soldataglia di Gizenga.

Di un altro episodio cruento ha dato notizia l'Onu. Ieri nella provincia del Kivu soldati sbandati e giovani civili hanno attaccato un'altra scuola missionaria uccidendo quattro africani. I soldati, a quanto si è appreso, hanno poi minacciato di morte i religiosi e se non si sono avuti sviluppi più spaventosi sembra che si debba al tempestivo intervento di un reparto malese delle Nazioni Unite. La località dove è avvenuto questo episodio è Ilagira, non distante da Bakavu, capitale della provincia del Kivu. Il centro missionario preso di mira è il collegio di San Paolo.

a. p.

Identificato l'alessandrino che aggrediva le ragazze

Riconosciuto dalle vittime, ha ammesso le sue «imprese» notturne - Si è giustificato dicendo: «Erano belle» - E' stato denunciato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 19 gennaio.

Gli agenti della squadra mobile di Alessandria hanno identificato il giovane che negli scorsi mesi aggredì numerose ragazze di Alessandria. Si tratta del tipografo Michele Palma, di 23 anni, abitante in via Piana 44. Interrogato, egli ha ammesso le sue responsabilità ed è stato denunciato per atti immorali.

Nel periodo tra il febbraio ed il giugno dello scorso anno, nella zona centrale in vie non troppo illuminate — come via Ghilini, via Modena e via Milano — parecchie giovani mentre rincasavano erano state affrontate da un individuo. La tattica era sempre la stessa e ben presto gli inquirenti ritennero doversi trattare di azioni commesse da un'unica persona.

Le ragazze, tra cui una studentessa, un'infermiera e una telefonista, venivano avvicinate dallo sconosciuto, che, dopo aver pronunciato frasi volgari, tentava di abbracciarle. In tutti i casi, l'aggressore, alle grida delle vittime, si dava alla fuga.

Le prime indagini rimasero senza esito e per alcuni mesi nessun altro fatto del genere venne denunciato. Nel novembre scorso una giovane, mentre passava per via Sappa, veniva assalita e un analogo episodio si ripeteva in dicembre.

L'ultima delle ragazze aggredite riusciva a strappare al giovane una pesante sciarpa, con la quale si ricopriva il viso, e a graffiarlo. Nel presentare denuncia, essa forniva anche dettagliate informazioni sui suoi connotati. L'abitazione del Palma, in via Piana, si trova al centro di quelle strade che egli aveva scelto per le sue aggressioni. Il tipografo è stato pure riconosciuto dalle vittime.

Quando un sottufficiale gli ha chiesto il motivo del suo comportamento, il Palma ha detto: «Erano tutte belle ragazze e mi sentivo irresistibilmente attratto dalla loro bellezza».

f. m.

SPETTACOLI

La compagnia Vanoni-Ferrari-Carlini-Sassoli

Idiota di Achard al Teatro Alfieri

Un po' di giallo e un po' di rosso, vogliamo dire un giallo ottimista, faceto, e battute, e strizzatine d'occhio convenzionali ma lepide, e un dialogo duttile, agile, con le sue piccole, facili, prevedibili sorprese che divertono, e quella avvedutezza nello svicolare tra le arguzie dell'intrigo (espertissimo mestiere), e infine una figurina «trovata», un tipo assurdo e vero, non senza freschezza e di molto rilievo teatrale: ci sono proprio tutte le condizioni del successo. Marcel Achard, il teatro mondano, piacevole, piccante, lo sa fare.

La figurina azzeccata è quella della protagonista, Josefa, l'idiota: una ragazza di campagna, che diventa cameriera, e trascorre e scivola sulle avventure erotiche, con un poderoso e quasi involontario e innocente *sex-appeal*. Idiota vuol dire qui soprattutto istintiva, primitiva, naturale; nell'amore fisico, Josefa ci vive. E' un trasporto, un modo di esistere, colmo, totale; si dà, si fa prendere, lascia fare al suo corpo bizzarro e affascinato che la sospinge, la alza, che non sempre trova il fatto suo, ma che spesso, troppo spesso la getta in rapimenti primordiali, incantati. Josefa così semplice, così stolta, così amorale, ha tuttavia un gran cuore, è generosa, e, nella rozzezza e goffaggine, diventa quasi intelligente. La sua idiozia non è che la svagatezza di una donna che a una sola cosa pensa, a far l'amore; ma che poi, nei momenti difficili, sa amare davvero con umiltà commovente e comica.

L'hanno trovata nuda e svenuta, con la rivoltella in pugno, accanto al cadavere del suo amante, Miguel, autista nella stessa casa ove ella è a servizio. Tutte le prove sarebbero a suo carico; ma il giovane e sbadato giudice istruttore non ne è convinto, e nonostante le massicce pressioni dall'alto finisce col rivelarla innocente. La comicità è quasi tutta nelle difficoltà, nei contrattempi, nelle *gaffes* che Josefa, con enorme sincerità e fiducia, e anche per sviscerata spregiudicatezza unita ad un curioso senso di soggezione, oppone al buon volere del giudice, contro se stessa. Perché Josefa era anche l'amante del padrone di casa, ricco e potente banchiere, e, a modo suo, lo adora. Poi c'è la padrona (famigliola da guardarsene) che si sbizzarrisce per conto suo; ma non racconteremo la storiella, lasciandola intera alla curiosità dello spettatore. Il tutto finisce (anche questo, Achard ci ha messo) su una nota estremamente gentile e patetica.

Ornella Vanoni, la celebratissima «cantante della malavita», ha interpretato Josefa. Le ha dato carattere, umore, amenità; certi toni freschi e popolareschi, la natura e procace ingenuità, quella specie di irresistibile demenza amorosa ben aderivano al personaggio. Un po' monotona tuttavia, con una insistenza nel fraseggio che l'eccessiva accentuazione dialettale (milanese) rendeva talvolta fastidiosa. Ma sia per suo merito sia per quello dei suoi compagni lo spettacolo fu lieto, ridente, suscitò ilarità continua e generale. Dalla classica struttura delle vecchie *pochades* germinavano scenette lepide e divertenti. Paolo Ferrari fu un simpatico, correttissimo giudice istruttore, con lievissime sfumature di umana cordialità; Paolo Carlini ha disegnato una macchietta di svagato, ridicolo, grottesco gran signore con pienezza di comicità, e bravi tutti, Dina Sassoli, Angela Cardile, il pittoresco, colorito Maranzana, il Galavotti, il Pescara. Silverio Blasi ha mantenuto la regia in un ritmo facile, piano e fertile, che mise tutto in luce garbatamente. Vivissimo il successo: molti e rinnovati gli applausi di un pubblico numeroso ed elegante.

f. b.

Concerto Matacic-Christoff ieri sera all'Auditorium Rai

Un basso che partecipi a un concerto orchestrale, se schiva, e fa bene, gli stralci dal melodrammi, ha poca scelta. Trova qualche poemetto fra l'Otto e il Novecento. E, se cerca fra il Sette e l'Otto, ha da invidiare soprani e tenori. Perfino Mozart, che tante arie da concerto compose, ne affidò soltanto sei, se ho contato bene, al basso. La scarsezza è da riferire, mi sembra, alla fortuna incipiente, al suo tempo, del *Lied* camerale, alla voga delle «accademie» alternanti le sinfonie con ogni sorta di solisti, alla tradizionale forma del «recitativo ed aria» non conveniente a qualsiasi testo verbale di per se stante, e infine, non minore cagione, alla secolare predilezione del pubblico per le più alte voci. Se un amico dilettante, Gottfrid von Jacquin, o un professionista famoso, per esempio quel Ludwig Fischer, interprete dell'Osmino nel *Ratto del Serraglio*, gli chiedeva un'aria da concerto, Mozart la sfornava subito. Ma tali occasioni non erano frequenti.

Boris Christoff recò iersera tre pezzi poco noti, (v. K. 432, 512, 513), di Mozart, composti per i citati cantanti, su versi estratti due da melodrammi di Metastasio, l'altro dalla *Disfatta di Dario* d'un oscuro duca Sant'Angioli Morbilli. Come in analoghi casi di tal genere, il musicista mirava al sentimento accennato nei versi sciolti e nelle strofette, e, prescindendo dal personaggio, lo rinnovava in un autonomo momento drammatico. Ed è il fervore patetico che qui distoglie l'attenzione dalle usate formole compositive e la converge sulle cantilene austere, sulle pulsanti armonie strumentali; benché ammantata talvolta d'una convenzionale solennità, l'emozione si fa qua e là evidente con tutte le risorse del canto. Tuttavia, queste tre arie son poca cosa per un Mozart. Corretta, precisa, l'esecuzione vocale, ed applaudita.

Il maestro Lovro von Matacic diresse, pure di Mozart, la giovanile *Sinfonia* in sol minore, singolare nella marcata contrapposizione di sonorità delicate e piane e di moti lievi e gravi; e la *IX Sinfonia* di Bruckner, prolissa, com'è noto, e magistrale, ma anche notevole per l'inquieta varietà di disegni e di motivi. Ricco di musicalità, forte nella competenza e nella concertazione, il Matacic procedette a un'analisi, che resa chiara la complessità della composizione e ne fece parimenti risaltare le soavi sfumature e l'enfatica irruenza. Calorosissimo e unanime il successo.

a. d. c.

Onassis e la Callas partiti in panfilo per una crociera

Montecarlo, 19 gennaio.

L'armatore Onassis e il soprano Maria Callas sono partiti oggi da Montecarlo a bordo del panfilo di Onassis, «Christina», per una lunga crociera invernale.

Si ritiene che il «Christina» faccia rotta verso gli Stati Uniti. Tuttavia alcuni amici dell'armatore hanno dichiarato che i piani di rotta della crociera sono «fluidi».

Unione Culturale — Giovanni Arpino, autore di «La suora giovane» e di «Un delitto d'onore», parla oggi alle ore 17,30, nella sala di via Garibaldi 1, la serie di Conferenze «Testimonianza d'autore» che continuerà con i più affermati scrittori del secondo dopoguerra.

Troppo tardi Eva, avventuriera di lusso ha incontrato l'uomo che poteva salvarla

Jeanne Moreau parla del film che ha iniziato a Venezia e sta terminando a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

«Eva parte, torna, riparte ancora, immutabile, sempre in compagnia di un uomo diverso; mentre Tyvian vaga desolatamente per le strade alla ricerca di qualcosa che non troverà mai». In queste poche righe che chiudono il copione del film Eva è tutto il senso del misterioso personaggio che Jeanne Moreau sta interpretando in questi giorni a Roma, diretta dall'americano Losey, affiancata da Stanley Baker, Virna Lisi e Giorgio Albertazzi.

Il film narra la storia di una cover-girl di gran lusso, Eva, che fa impazzire d'amore uno scrittore sull'onda del successo. Stanley Baker che rende per lo schermo la figura del letterato Tyvian Jones, incontra Eva in un grande albergo di Venezia e se ne innamora perdutamente. Abbandona la fidanzata, un'italiana a nome Francesca impersonata da Virna Lisi, per seguire la nuova passione. Insieme vanno a Roma, poi tornano a Venezia, trascorrono delle giornate intense e Tyvian crede di veder ricambiato il sentimento che lo sconvolge; ma alla fine del week-end Eva gli presenta brutalmente il conto da pagare per la sua compagnia. «Eva parte, torna, riparte ancora, sempre con uomini diversi, ma sempre profondamente sola». Il suo incontro con Tyvian, che poteva salvarlo, è arrivato troppo tardi.

«Questa storia mi affascina — dice Jeanne Moreau — perché è vera, perché è una storia della vita. A chi non è capitato d'incontrare la persona di cui si aveva bisogno al momento sbagliato? Quante occasioni d'essere felici non si perdono ogni giorno, senza neppure saperne il perché! Basterebbe una parola, uno sguardo, ma non vengono né la parola né lo sguardo, e quando vengono è troppo tardi. L'essere cui erano destinati è ormai svanito».

Per poter impersonare la longilinea figura di questa avventuriera, Jeanne Moreau si è dovuta sottoporre ad un dimagramento forzato che ha fatto scendere il suo peso di circa dieci chili. Il clima incostante di questo gennaio romano ha fatto il resto e ieri l'attrice è stata colpita da una forma influenzale che la costringe a restarsene ben coperta nel letto della stanza che la ospita in un albergo di Trinità dei Monti.

Quando Les amants di Louis Malle, il film che l'ha resa improvvisamente celebre, fu premiato a Venezia, Jeanne Moreau era pressoché sconosciuta nel nostro Paese. Oggi i critici cinematografici ne parlano definendola l'attrice più grande di Francia; i produttori che quattro o cinque anni fa scuotevano la testa vedendola, ora la pagano quanto e forse più di Brigitte Bardot e Sophia Loren, e se le sedicenni imbronciano il viso coperto dai capelli per sembrare tante piccole B.B., le signore non più giovanissime della borghesia francese si pettinano imitando i riccioli piatti e pesanti di Jeanne Moreau.

Figlia di un'ex-ballerina delle «Folies-Bergère», la Moreau non ama frequentare il frivolo ambiente mondano di Parigi; evita i ritrovi eleganti dei «Grands Boulevards» e tutti quelli volutamente caratteristici appollaiati sulla collina di Montmartre dove spesso si spinge la «dolce vita» parigina. Da quando ha interpretato Moderato cantabile, ricavato da un breve racconto di Marguerite Duras, l'attrice è divenuta un'assidua frequentatrice del salotto della scrittrice, nella cui casa di rue Saint Benoît si ritrova un po' quell'atmosfera intellettuale che negli anni immediatamente seguenti alla prima guerra mondiale doveva animare lo studio di Gertrude Stein. Accanto a scrittori, pittori, musicisti e critici letterari la Moreau discute di S. Agostino e Marx, di astrattismo e musica sinfonica. Ma non per questo si considera un'intellettuale: «Non sono affatto una cerebrale — dice con convinzione — soltanto una certa amicizia».

Dalla donna perduta di Ascensore per il patibolo *alla provinciale borghese di* Les amants, *per finire al personaggio della marchesa de Merteuil nelle* Liaisons dangereuses, *Jeanne Moreau ha dato vita a personaggi sempre scabrosi, spesso protagonisti di un'intensa vita più erotica che sentimentale. L'eccezionale realismo della scena d'amore girata accanto a Jean-Marc Bory nel film* Les amants, *l'ha affermata come una delle più grandi seduttrici dello schermo. Il suo volto mobilissimo, ora luminoso e candido e un attimo dopo duro, contratto, quasi rabbioso; i movimenti lenti e morbidi che contrastano con la vivacità dei lineamenti hanno contribuito a fare di Jeanne Moreau l'interprete ideale di una femmina, Eva, dimostrando che un'attrice capace e intelligente può battere le vampe sul loro stesso terreno: quello del più raffinato sex-appeal.*

l. z.

Un'intensa espressione del volto di Jeanne Moreau, protagonista del film «Eva»

Conferenze di Cultura Cattolica — Oggi alle 17,45, al teatro Carignano, il prof. Luigi Gedda parlerà sul tema «Il soprannaturale di fronte alla scienza».

Teatro Carignano — Stasera alle 21,15: Macario presenta «Amante diabolico».

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Stabile: «J. B.» (biglietti ridotti alla cassa). - Marionette Lupi (biglietti ridotti all'Enal).

—— Cronaca televisiva ——

Le sedute parlamentari per Fiumicino stasera alle 22,20 sul primo canale

Alle 22,20 di stasera, sul primo canale, sarà trasmessa un'ampia sintesi filmata di tutte le sedute parlamentari sull'affare di Fiumicino. La sintesi dovrebbe durare circa due ore e mezzo. Precedentemente vi sarà l'annunciato varietà «Soltanto ieri» presentato da Gino Cervi.

Il secondo canale offrirà, da «La Fenice» di Venezia, una opera cara al pubblico: «Madama Butterfly» di Puccini, nell'interpretazione della soprano Gigliola Frazzoni, una «specialista» della parte.

* *

Non siamo favorevoli alle riduzioni sceniche di opere famose. Lo spettacolo di ieri sera, sul primo canale, ha rafforzato la nostra opinione.

Si è avuta infatti la cattiva idea di manipolare una delle novelle più conosciute di Maupassant, «La collana». I pregi del racconto riassumono le eccezionali qualità di Maupassant: precisione, concisione, secchezza. In poche pagine la vicenda è narrata. Il dramma centrato, i personaggi — ridotti praticamente a tre: il marito, la moglie e, in sottordine, l'amica che presta la fatale collana — resi indimenticabili con rapidi tocchi. Non ci sono lungaggini, non ci sono divagazioni, non c'è una frase di troppo. La crudele storia viene suggellata dalla celebre battuta: «Oh, mia povera Matilde! Ma la mia collana era falsa. Valeva tutt'al più cinquecento franchi!...». E basta.

Ora non sappiamo in base a quali criteri si sia diluita la novella in tre atti aggiungendo una piccola folla di macchiette alcune delle quali fastidiose e assolutamente estranee al mondo di Maupassant, come i tre burattineschi scrivani o come la retorica figura dell'usuraia che umilia un uomo mentre accarezza teneramente un gatto; e aggiungendovi un profluvio di parole di cui nell'originale non v'è traccia. E peggio di tutto la scena conclusiva: non si capisce perché l'amica rivela che la collana prestata era solo una copia del gioiello autentico che teneva in cassaforte: per cui il marito e la moglie si ritrovano proprietari della preziosissima collana acquistata per rimpiazzare la copia smarrita... La ragione di questo pasticcio? E perché far pronunciare battute come: «Vedi, Matilde, magari in ritardo, magari da morti, non dobbiamo mai disperare...» che Maupassant non si è mai sognato, per fortuna, di includere nel suo racconto?

Lo spettacolo era formalmente corretto e Valeria Valeri ha recitato molto bene. Ma non siamo affatto d'accordo sulla riduzione che ha trasformato il vigoroso e acre Maupassant in uno scrittore sentimentale e lacrimoso da romanzo d'appendice. Son cose, queste, che non servono a nulla: né al divertimento né, tanto meno, alla cultura. Le lasci perdere, la tv, e pensi piuttosto a trasmettere del vero teatro.

* *

Meglio, sia pure di poco, il programma del secondo canale: e non certo per il telefilm «Un marito per Rosy», scarsamente convincente, ma per il documentario sugli Stati Uniti di Roosevelt: un documentario dove le immagini già viste erano parecchie ma che comunque aveva un suo ritmo galoppante che lo rendeva piacevole: vasto panorama della vita americana dal superamento della crisi del '30 sino al prospero periodo attorno al '35-'36, quando però sulla felicità «made in U.S.A.» già si allungavano dall'Europa le cupe ombre dell'aggressivo militarismo nazista e fascista, avvisaglie di una spaventosa guerra mondiale.

u. bz.

Giuliana Copreni, una milanesina di 18 anni, è la «valletta» che domani sera debutterà alla tv accanto a Mike Bongiorno nel nuovo telequiz «Caccia al numero». Giuliana ha già lavorato come protagonista di molti romanzi a fumetti e come modella di rivista femminile

Cantanti e canzoni del festival di Sanremo

Sanremo, 19 gennaio.

Le ultime notizie ufficiali sul Festival di Sanremo — con variazioni «non improbabili», — danno quest'ultimo elenco di abbinamenti canzoni-cantanti:

UN'ANIMA LEGGERA: *Arturo Testa e Jolanda Rossin.*

CIPRIA DI SOLE: *Joe Sentieri e Aurelio Fierro.*

BUONGIORNO AMORE: *Johnny Dorelli e Betty Curtis.*

LUI ANDAVA A CAVALLO: *Gino Bramieri e Aurelio Fierro.*

TANGO ITALIANO: *Milva e Sergio Bruni.*

PESCA TU CHE PESCO ANCH'IO: *Gino Bramieri e Giacomo Rondinella.*

LUMICINI ROSSI: *Wilma De Angelis e Lucia Altieri.*

GONDOLI' GONDOLA': *Ernesto Bonino e Sergio Bruni.*

L'ANELLINO: *Corrado Lojacono e Luciano Tajoli.*

L'OMBRELLONE: *Johnny Dorelli e Gloria Christian.*

CENTOMILA VOLTE: *Arturo Testa e Jolanda Rossin.*

QUANDO IL VENTO D'APRILE: *Nelly Fioramonti e Claudio Villa.*

I DUE CIPRESSI: *Lucia Altieri e Gian Costello.*

CONTO LE STELLE: *Germana Caroli e Jenny Luna.*

COSE INUTILI: *Fausto Cigliano e Jenny Luna.*

STANOTTE AL LUNA PARK: *Milva e Myriam del Mare.*

IL CIELO CAMMINA: *Luciano Tajoli e Betty Curtis.*

INNAMORATI: *Colonnello e Gloria Christian.*

ADDIO ADDIO: *Domenico Modugno e Claudio Villa.*

INVENTIAMO LA VITA: *Nunzio Gallo e Montanari.*

L'ULTIMO PEZZO DI TERRA: *Nunzio Gallo e Carla Boni.*

QUANDO... QUANDO... QUANDO: *Tony Renis e Emilio Pericoli.*

I COLORI DELLA FELICITA': *Wilma De Angelis e Johnny Dorelli.*

PASSA IL TEMPO: *Flo Sandon's e Lucy D'Albe.*

OCCHI SENZA LACRIME: *Pier Filippi e Coky Mazzetti.*

ASPETTANDOCI: *Tonina Torrielli e Aura D'Angelo.*

VITA: *Narciso Parigi e Giorgio Consolini.*

FIORI SULL'ACQUA: *Wanda Romanelli e Silvia Guidi.*

IL NOSTRO AMORE: *Giacomo Rondinella e Sebena.*

PRIMO PARADISO: *Nelly Fioramonti e Montanari.*

TOBIA: *Coky Mazzetti e Joe Sentieri.*

VESTITA DI ROSSO: *Mario Abbate e Fausto Cigliano.*

Tra i grandi assenti ci sono Mina, Tony Dallara, Adriano Celentano, e Teddy Reno.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione tecnica, italiano, latino, educazione fisica; 11,45-12: Due parole tra noi; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

16,30: Kitzbühel (Austria): riunione internazionale di sci, discesa maschile.

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: Nascita e morte delle nubi; b) Il magnifico King: Primo premio. Telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,50: Non è mai troppo tardi.

19,30: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori; 19,50: Taccuino scientifico: Il calore

20: Sette giorni al parlamento; 20,20: Lo sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: Soltanto ieri. Varietà musicale con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio.

22,20: Sintesi filmata delle sedute parlamentari per la discussione dell'«affare Fiumicino».

22,40: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Dal teatro «La Fenice» di Venezia: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Interpreti: Gigliola Frazzoni, Maria Puppo, Maria Luisa Carnio, Giuseppe Campora, Mario Basiola, Mario Gaggia e altri. Dirige l'orchestra Francesco Molinari Pradelli.

23,25: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Come, dove, quando; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'èra dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18,55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,20: Complessi italiani; 22: «Dov'è segnata la croce». Un atto di E. O'Neill; 22,45: A tavola sul transatlantico; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Latilla; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Ariele: 15,15: Grandi orchestre celebri motivi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzone 'e sentimento; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonorama; 18,50: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «La Bohème» di G. Puccini. Al termine: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: L'oratorio nell'Ottocento; 18: I puritani d'America; 18,30: Le opere di A. Schoenberg; 19,15: L'organizzazione ospedaliera nello stato moderno; 19,30: Musiche di J. Dowland; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da M. Freccia; 22,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 5 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 O. Vanoni - P. Ferrari - P. Carlini - D. Sassoli in «Idiota» di Achard.
Carignano: ore 21,15 prima di Macario in «Amante diabolico», 3 atti di Mario Amendola. Novità.
Gianduja Marionette Lupi nuova sede via S. Teresa 5: ore 16 «Cappuccetto rosso - Circo equestre».
Ridotto del Romano: ore 21 il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.
Teatro Stabile: ore 21,30 «J. B.» di A. Mac Leish. Regia di Franco Parenti.
Teatro S. Giuseppe (A. Doria 18) 21,15 Piccola ribalta dialett. «La passienssa a l'ha sent'anis». Domani 21,15 «Fastidi d'un grand'om».

Alcione: Rivista Valdemaro-Galento-Romei ore 16,15 e 21,15.
Maffei «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15-21,15

La Bussola (via Po 9): Opere di Mattia Moreni. Orario 10-13; 15-20.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12) Mostra pittura contemporanea.
Galleria Narciso (p. C. Felice): Mostra di Luigi Bartolini.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur «Ritratto di un assassino» di B. Roland, con P. Brasseur, M. Montez, Arletty, J. Berry, E. Von Stroheim (Francia 1949 versione italiana minuti 90) Vietato ai minori di 16 anni.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 3 - telefono 678-878.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 e 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 I Cinque Ciros canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze 16,30-21,15 Bruno Martino e il suo complesso.
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 16,30 e 21 Paladini.
De Benedetti: ore 21 I Millo's.
Eden Danze: 16,30 e 21 Renatino.
Faro Danze ore 21 Franco Willy.
Fortino: ore 21 Les Jongleurs.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21; fest. 16-21.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarona.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Louis T.04 canta Rosangela F.
Lido Whisky à Gogo (Moncalieri 422, t. 697-016): 21; festivi 16 e 21.
Monkey's Club Whisky à Gogo v. Gramsci 15: 21,30; fest. 17-21,30.
Miraglio danze, Argentero 4: 21.
Platean Dansant Lutrario 21 Henry Ferraris Scuola ballo gratuita
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. stra. S. Mauro t. 568-888.
Principe Danze: 16,30 the studentesco ore 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 2.
Trocadero (v. A. Doria 9): ore 16,30 e 21-2 Compl. Righi e Saitto.
Whisky Notte (v. Gnito t. 687-563) tutte le sere 21: festivi 16 e 21.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 547-833) attr. int.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio Or. 10-19; 21-24.

TEATRO CARIGNANO
Ore 21,15 la novità assoluta
AMANTE DIABOLICO
con
MACARIO
Domani 2 spett. ore 15,30 e 21,15

GALLERIA FOGLIATO
Via Massimo 3 - telef. 48.187
PITTORI DELL'800
Orario: 10 - 12 e 17 - 20

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
ORARIO:
10 - 12,30 e 15 - 17,30

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.772
Oggi ore 16,30 e 21 - 2
RIGHI e SAITTO

ARLECCHINO DANZE
Ore 16.30 e 21.15 DANZE con
BRUNO MARTINO
MARTEDI' E MERCOLEDI'
eccezionalmente
CHET BAKER
con **I 4 DI LUCCA**

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 27.90.55
Stasera e domani ore 16 e 21
la nuova direzione
presenta
ARTURO TESTA
Complesso BONAZELLI
Prezzi normali

MASSAUA DANZE
Ore 21 debutto Orchestra
BLUE MEN
canta **GINO COSTELLO**
Serata «Club degli amici»

LA PERLA DANZE
Ore 21: I 5 DUCA
canta **GIANNI GERICO**
Ospite della serata il campione di rock and roll
ARRY
e la sua partner

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Strepitoso Successo
FRANCO WILLY
e il Suo Complesso
DOMANI ORE 16,30 - 21

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 - The Studentesco
Ore 21 - LA TOMBOLA 1962
e i grandi successi del
Complesso ROCKY
Franco Fassetti - Silvano Galluzzelli

CASTELLINO DANZE
ORE 16,30 THE
ORE 21 - 1 successo complesso
I PALADINI
di Trieste

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 47.52

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.270
Dal film «Cleopatra»
Norman Davis Dancers
Five Penny Ballet
Danze ore 22-4; spettac. ore 0,30

EDEN DANZE
Ore 16,30: the studentesco
Ore 21: trattenimento con
RENATINO
e i suoi scugnizzi

ECHI SPETTACOLI

FORTINO DANZE
Stasera continua grande rassegna «Oscar d'oro 1962» per cantanti. Iscrizioni gratuite presso il locale o telef. [illegible]

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 crescente successo
Orchestra I Luna Sei
canta *Maria Tomelli*

LA SERENELLA
Spinardi e il suo complesso
elegante serata con ricchi premi

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 crescente successo
Boccaccio d'Andri, canta Solinas

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Barabba» techn. con A. Quinn, S. Mangano, Gassman, Palance, Borgnine. Ultimo ore 22.
Astor: «Vincitori e vinti» Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45.
Corso: «La furia degli implacabili» Richard Todd, Anne Aubrey, technicolor technirama.
Cristallo: «Divorzio all'italiana» Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Or.: 14-16-18,10-20,10-22,30.
Doria: «Per favore non toccate le palline» scope col., S. McQueen, B. Rasten e Jim Hutton.
Ideal: «El Cid» technicolor con C. Heston e S. Loren. Orario: 14,40 - 18,30 - 22,00. Ingr. L. 600.
Lux: La grande rapina di Boston.
Reposi: «Jessica» sc. techn. A. Dickinson, Chevalier, Noël Noël, Sylva Koscina. Viet. min. anni 16
Romano: «Il mantenuto» Tognazzi, M. Merlini.
Vittoria: «I briganti italiani» con Vittorio Gassman, R. Schiaffino.

Ariston: «I 2 marescialli» Totò, V. De Sica, E. Lisciak.
Arlecchino: «Gioventù di notte», con Magali Noël. Vietato ai minori.
Augustus: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Malone, eastmancolor. Ult. ore 22.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, C. Brasseur. Vietato min.
Nazionale: «L'ammutinamento» tech. scope, Purdom, Pierangeli.
Torino: «La primavera romana della signora Stone», Vivien Leigh, Warren Beatty, technic. Ap. 15.

Alexandra: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Capitol: «Le piace Brahms?» con I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Faro: «Le piace Brahms?» Ingrid Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
Fiamma: «Un professore fra le nuvole» di Walt Disney con Fred Mac Murray e Nancy Olson. A. 17.
Hollywood: «Lo spaccone», scope, Paul Newman, Piper Laurie.
Maffei: «Catch, colpi proibiti» Rivista Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Maciste nella terra dei ciclopi».
Massimo: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, M. Just.
Orfeo: «Lo spaccone» scope, Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.
Principe: «Lo spaccone» sc., Paul Newman, Piper Laurie, J. Gleason
Statuto: «Pugni, pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.

Adriano: «Il circo a tre piste» tech., Jerry Lewis, Dean Martin.
Alcione: «La vendetta di Ercole» tech. e Rivista Valdemaro-Galento-Romei ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Capitani di ventura» col.
La Perla «Il giudizio universale» Gassman, Sordi, Mangano, Rascel.
Regina «Pistolero di Laredo» col. Robert Knapp, J. Davi, W. Col.

Asti: «Cimarron» technic. Glenn Ford, M. Schell, A. Baxter. A. 10
Cravessana: «Circo di Sorrento» Antonella Lualdi, F. Muller.
Milano: «Banda del buco» e «Avventuriero di Siviglia». Ap. 10.
Olimpia: «La donna dei Faraoni» colori, Linda Christal, P. Brice.
Po: «Salambò» tech. J. Sernas.
P. Nuova: «Tesoro capitan Kidd» e «Uomini e nobiluomini». Ap. 10.
S. Felice: «Stella di fuoco» scope techn., Elvis Presley, B. Eden.

Esperia: «Tomahawk scure di guerra» tec., Van Heflin, De Carlo
Giardino: «Colosso di Rodi» tech. scope, Rory Calhoun, L. Massari.
Italiano: «Vendetta di Ercole» techn. M. Forest, B. Crawford.
Madonna Rose: «La tunica» R. Burton, Simmons, Mature, techn.
S. Rita: «Atlantide continente perduto» col. Anthony Hall, J. Taylor
Vinzaglio: «Pepe» scope techn. Cantinflas, B. Crosby. Ap. 15,15.

Arside: «Terrore dei mari» tech. Don Megowan, S. Pampanini.
Eliseo «La viaccia» C. Cardinale, J. P. Belmondo. Viet. Ap. 15.
Fréjus: «Katia regina senza corona» tech. R. Schneider, Jurgens
Nuovo: «Regina delle Amazzoni» sc. tech. Dorian Gray, R. Taylor.
Oratorio: «Sull'orlo dell'abisso».
Sanpaolo: «I cannoni di Navarone» technic. scope, Gregory Peck, D. Niven, A. Quinn. Orario 19 - 22.

Artisti: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. G. Horne, Lee.
Belgio Drakut vendicatore, tech.
Corallo: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.
Eridano: «Maciste uomo più forte del mondo» tech. sc., M. Forest.
La Salle: «Mondo perduto» colori scope, Claude Rains, F. Lamas.
Oropa «Conquistatore Maracaibo»
S. Giulia «La mia terra» col. sc. R. Hudson, J. Simmons. A. 19,30.
V. Veneto: «Viva Robin Hood» tech. John Derek, Diana Lynn.

Astra: «La viaccia» Claudia Cardinale, J.P. Belmondo. Viet. min.
Bernini: «Ombre bianche» tech. Anthony Quinn, Yoko Tani.

Elios: «I canadesi» tech. scope, Robert Ryan, John Dehner.
Esedra: «Storia di Ruth» sc. col.
Europa: «Segreti di Filadelfia».
Excelsior: «Amanti del deserto» col. R. Montalban, C. Sevilla.
Massaua: «Marisol la piccola madrilena» techn. 1ª visione Torino.
Odeon: «Mondo di Suzy Wong» techn. W. Holden, N. Kwan.
Star: «Cannoni di Navarone» sc. col. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Orario 19 e 22.

Adua «Amori di Ercole» col. sc. Var, Agnello-Orbechi 16,30-21,30.
Aurora «Scandalo al sole» techn. R. Egan, S. Dee, D. Mc Guire.
Barca: «Revak schiavo di Cartagine» techn. scope Jack Palance.
Brescia: «Sette strade al tramonto» col. A. Murphy, B. Sullivan.
Châtillon: «Il corazziere» Rascel.
Edelweiss Complice segreto. Crea.
Eri-Dan: «Ivanhoe» techn. Taylor.
Falchera «Il gobbo» A. M. Ferrero
Fortino: «I cosacchi» techn. E. Purdom, Moll, Barrymore. Comp. Stabile Teatro Fortino ore 18 e 21.
Lanteri Grande impostore, Curtis.
Maior «La guerra di Troia» col. sc. S. Reeves, Maynial, Alfonsi.
Nord: «Merletto di mezzanotte» col. Doris Day, J. Gavin, M. Loy.
Palermo «Tiro al piccione» con J. Charrier, E. Rossi Drago. Viet.
S. Gaetano «Pia de' Tolomei» tec.
Sociale: «I cannoni di Navarone» col. sc. G. Peck, A. Quinn. 19-22.
Zenit: «Atlantide continente perduto» tec. sc. A. Hall, J. Taylor

Baretti: «Tarzan e lo stregone» tech. scope. Gordon Scott e Cita.
Cabiria «Il mondo di Suzy Wong» techn. sc. W. Holden, N. Kwan.
Colosseo «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey, technic. technirama
Continental: «Ben-Hur» Charlton Heston, Jack Hawkins, Martha Scott, technicol. technirama. Orario spettacoli 17,15 e 21,15
Fiore: «Merletto di mezzanotte» tech., Doris Day, R. Harrison.
Italia: «Tiro al piccione» J. Charrier, E. Rossi Drago. Viet. min.
Modernissimo: «A noi piace freddo» e «Là dove il sole brucia» techn.
Nizza: «La parata dell'allegria».
Piemonte: «Ritorno a Peyton Place» Jeff Chandler, E. Parker, C. Linley, cinemascope technicol.
S. Carlo: «Spose di Dracula» tech. Peter Cushing, Yvonne Monlaur.
Specia: «Maciste nella terra dei ciclopi» sc. tech. [illegible], Alonso

Diana: «I magnifici sette» scope techn. Yul Brynner, E. Wallach.
Dora «Giulietta e Romanoff» tech. P. Ustinov, Sandra Dee, J. Gavin
Roma «Il cenerentolo» Jerry Lewis, Ed Wynn, Anderson, tech.
Umbria Grande impostore, Curtis.

Alba: «La rivolta degli schiavi» tech. Rhonda Fleming, G. Cervi.
Ambra: «Maciste l'uomo più forte del mondo» col. sc. M. Forest.
Apollo: «La viaccia» Claudia Cardinale, J.P. Belmondo. Viet. min.
Cafasso: «Tempo di vivere» techn. Liselotte Pulver, John Gavin.
Edera «Ultimo dei vichinghi» sc. tech. M. Mitchell, E. Purdom.
Lucento «Io bacio, tu baci» Mina, U. Orsini, Gianni Meccia
Lutrario: «Battaglia di Alamo» sc. tech. J. Wayne, R. Widmark.
Massalia: «Segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
Marialdo: «Reali di Francia» col. scope, Chelo Alonso, Rick Battaglia e «Salvate la terra».
Pio XI (v. Lucento 3): «Atlas» colori, A. Quinn, Sophia Loren.
Splendor: «Torna a settembre» sc. tech. Lollobrigida, Hudson, Dee.

METROPOL
Anima nuda
in un corpo senza veli
BRIGITTE BARDOT
A briglia sciolta

OGGI
NAZIONALE
Una nave carica di donne perdute e di galeotti, attraversa l'oceano in tempesta
Amori, odii, violenze, eroismi, avventure...
ANNA MARIA PIERANGELI
EDMUND PURDOM
ARMAND MESTRAL
IVAN DESNY
L'AMMUTINAMENTO
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE
PLATEA L. 350

OGGI - **LUX** - OGGI
LA GRANDE RAPINA DI BOSTON

Per mezz'ora l'aula di Montecitorio è sembrata un campo di battaglia

«Sospendo la seduta e vado a dare le dimissioni» ha gridato l'on. Leone fra i tumulti dei deputati

Il Presidente del Consiglio respinge la richiesta di dimissioni di Andreotti fatta dai comunisti e sostiene la validità dell'opera dei governi dal '47 ad oggi

(Segue dalla prima pagina)

cui la commissione mi ha dato ampio riconoscimento».

Pajetta (pci) — *Ti abbiamo proposto per la medaglia di bronzo.*

Togni — *Visto che volete scendere al ciarpame vi risponderò anche sul bronzo. Rispondo subito a due insinuazioni dell'on. Caprera...*

Leone — *Si chiama Caprara, ma è un lapsus risorgimentale.*

Togni — *La statua di Leonardo fu commissionata allo scultore Pelkov che non firma i manifesti comunisti.* (Urla e proteste da sinistra).

Pajetta (pci) — *Per questo gliel'hai affidata.*

Adamoli (pci) — *E i busti ai tuoi familiari?*

Togni — Lei è un impudente. Presidente, lo metta a verbale desidero che sia scritto «impudente». (Nuovi clamori, ripetuti richiami del presidente) E' molto strano l'atteggiamento dei comunisti che si sono associati al verdetto unanime della commissione e oggi sono qui per stravolgere i fatti attaccando le persone. E per finire su questo punto, l'on. Amadei non ha reso un favore all'on. Fanfani, quando gli ha detto che si era mostrato più sensibile dei suoi predecessori. Io credo alla lealtà dell'on. Fanfani e non so quanto lo stesso Fanfani possa gradire la fiautata chiamata in solido dell'on. Amadei nel tentativo di colpire collaboratori attuali e passati del Presidente del Consiglio, prospettando una mancanza di lealtà che indubbiamente non è propria dell'on. Fanfani. (Applausi).

Amadei (psi) — *Applausi scarsi.*

Dopo avere lamentato che non sempre sulla stampa la parte della relazione che lo riguarda sia stata adeguatamente riportata, Togni ha ricordato che egli aveva realizzato l'aeroporto in tempo per le Olimpiadi. Senza muovere appunti all'on. Andreotti, che ereditava una situazione che non conosceva, il fu un ritardo dovuto alle resistenze di alcuni ambienti aeronautici, mentre l'entrata in funzione avvenne appena si decise di approntare alcuni servizi. La Commissione, ha proseguito Togni, ha poi accettato la mia proposta di pensare alla futura gestione dell'aeroporto.

Entrando nei dettagli, Togni afferma che per l'affidamento della costruzione dell'aerostazione alla ditta Provera e Carrassi non fu adottata una «procedura bizzarra», ma fu semplicemente seguito il consiglio di una commissione di esperti qualificati. E l'esperienza ha dimostrato che la scelta fu buona. Nè vi è stato sperpero di miliardi, anche per quel che riguarda l'aviorimessa che nel progetto realizzato è risultata meno costosa di quanto preventivato. Quanto alla spesa dei 4 miliardi senza autorizzazione legislativa, «che potrebbe sembrare il punto debole di tutta la mia opera», Togni ha detto: «Dovevo scegliere tra la stasi dei lavori, per mancanza di fondi, con la conseguenza di nuovi deterioramenti delle opere già compiute e quindi di nuovi sperperi, e una coraggiosa decisione. «La mia è stata una decisione responsabile e preferisco rispondere di ciò, anziché di aver fatto deperire il patrimonio pubblico, senza contare che, come dissi alla commissione, avevo fondata convinzione di poter ottenere il finanziamento». Togni ha concluso citando alcune riviste di aeronautica che lodano l'efficienza di Fiumicino e rivolgendo alla Camera un invito a riflettere sul male che si arreca alle istituzioni cercando di colpire indiscriminatamente tutta una classe politica.

Andreotti ha cominciato dicendo di non appartenere ai seguaci di Ponzio Pilato: in tal caso avrebbe potuto esimersi dall'andare l'anno scorso al Senato, perchè di Fiumicino doveva parlare il ministro dei Lavori Pubblici. «Ma quando si mette in discussione la correttezza dei propri dipendenti, non vi sono steccati di competenza».

Comunque, chiamato a rispondere del colonnello Amici, dispose tre indagini. La prima, dopo le critiche di Matricardi, fu affidata al generale dell'Esercito De Martino il quale concluse affermando di non aver «riscontrato alcun elemento che possa far sospettare disonestà o scorrettezze amministrative» da parte degli ufficiali della Difesa; la seconda, affidata ad un ufficiale superiore dei carabinieri, smentì che ci fossero collegamenti di interessi tra ufficiali dell'Aeronautica e ditte che avevano lavorato all'aeroporto; la terza, demandata ai massimi esponenti dell'Aeronautica dette risultati estremamente lusinghieri sul conto del colonnello Amici, il cui libretto personale è pieno di note elogiative.

Pirastu (pci) — *Bisognava guardare il libretto di banca.*

Andreotti — *No, non avevo nessuna possibilità di vedere il libretto personale di banca del colonnello, ma l'aveva la commissione d'inchiesta che, come lei sa, ha i poteri della Magistratura.*

Il Ministro ha ripreso affermando che se è vero che Togni chiese il trasferimento di Amici è altrettanto vero che il Ministero dei Lavori Pubblici chiese ed ottenne che Amici fosse incluso nella commissione del piano intercomunale di Roma. D'altra parte, lo stesso capogruppo comunista in Campidoglio aveva del colonnello Amici un'alta opinione come tecnico. «Su questa base, ha detto Andreotti, parlai al Senato, escludendo, in risposta al sen. Terracini, le cointeressenze dirette o indirette di Amici».

Pajetta (pci) — *La prossima volta difendilo meglio.*

Andreotti — *Non date tanta importanza ad una persona che non ne ha. Comunque, dopo c'è stata la commissione d'inchiesta che è giunta a determinate conclusioni all'unanimità e non è più lecito ai deputati di opposizione dare per certo quel che la commissione non ha accertato oppure criticare chi con minor tempo e mezzi a disposizione non ha chiarito i punti che la commissione non ha potuto illuminare.*

Gullo (pci) — *Ma lei accetta la critica della commissione?* (Clamori al centro, proteste della sinistra).

Andreotti — *Insomma, voi volete che io me ne vada. Ma volete consentirmi, prima del voto, di spiegare le ragioni per cui non intendo andarmene?* (Applausi al centro).

Ingrao (pci) — *Ma la commissione ha criticato voi o noi?*

Andreotti — *La commissione ha espresso molte critiche.*

Ingrao (pci) — *Non le bastano per andarsene?*

Andreotti — *Guardi, ci potrebbero essere tanti motivi per andarsene, compreso quello del calendario, ma per questo non me ne vado.*

Il ministro ha proseguito dicendo che l'accertamento di attività imprenditoriali del colonnello Amici impone una riforma dei sistemi informativi ordinari, e per questo egli prenderà dei provvedimenti, se risulterà che gli è stata nascosta la verità. Ma l'inchiesta ha scagionato l'aeronautica dai facili addebiti generici e dalle voci di ruberie e perciò, per contrastare la deformazione della verità tentata da alcune parti, egli aveva accettato la proposta di un dibattito televisivo.

Andreotti ha poi comunicato, premettendo di non essere un moralizzatore professionale o a scadenza fissa, che in tre anni di permanenza al Ministero della Difesa ha dovuto denunciare per reati comuni più di mille dipendenti o fornitori, civili e militari, mentre ha decretato 1331 provvedimenti disciplinari di sospensione o di perdita di grado. «Non ho fatto bollettini di vittoria per questo, perchè sono convinto, come ha detto l'on. Amadei del sindaco di Forte dei Marmi, che quando si dà pubblicità ad una denuncia, esponendo al discredito e al disonore una famiglia, che importa se poi, dopo mesi o anni, il denunciato possa essere riconosciuto innocente. E' una questione di principio che va richiamata in questa vicenda. Perciò preferirò sempre essere criticato per non aver condannato senza prove piuttosto che rischiare di avere sulla coscienza il danno ingiusto di persone che, qualunque sia il loro rango, sono tutte uguali dinanzi alla legge e dinanzi a Dio».

(Applausi e congratulazioni di Fanfani e degli altri ministri).

Si è quindi alzato a parlare l'on. Fanfani che ha pronunciato un ampio discorso esponendo la posizione del governo. Prima di iniziare il discorso Fanfani ha presentato il disegno di legge che dà copertura finanziaria ai 4 miliardi spesi da Togni senza autorizzazione.

Leone — *Do atto al Presidente del Consiglio della presentazione del disegno di legge.*

Molti deputati ridono, per la troppo immediata relazione tra il disegno di legge e la precedente autodifesa di Togni.

Leone — *Perchè ridete? Questa è la formula del regolamento.*

Fanfani ha presentato quindi la richiesta di delega al governo per la riforma delle norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. Poi, entrando nel discorso, ha polemizzato con l'on. Malagodi, ricordando che il governo ha tenuto fede ai suoi impegni, attuando la legge per il controllo della Corte dei Conti, alla quale sono stati sottoposti 180 enti. Inoltre, il 20 ottobre 1961, e non in questi giorni, è stata presentata la legge per l'eliminazione delle gestioni fuori bilancio, mentre in relazione all'inchiesta Giuffrè è stato approvato un disegno di legge che disciplina l'attività di concessione di prestiti e di finanziamenti, a tutela del cittadino contro ogni esosa speculazione. «Quanto alla decisione annunciata nell'altro mio ministero, di non consentire nuovi impegni finanziari senza autorizzazione parlamentare, essa fu rispettata».

Con il governo attuale, però, ha precisato Fanfani sempre in polemica con Malagodi, quella decisione non fu rinnovata «perchè trovammo molta resistenza alla rigidità di quell'impegno».

Cominciando a parlare di Fiumicino, Fanfani ha ricordato che il governo non si oppose alla richiesta di una commissione d'inchiesta e che poi aiutò la commissione mettendo a sua disposizione 880 volumi di documenti. Presentate le conclusioni Fanfani inviò la lettera ai ministri per invitarli a prendere i provvedimenti indicati nella relazione. Ciò premesso, il presidente del Consiglio ha constatato che la commissione ha riconosciuto la piena funzionalità dell'aeroporto, «smentendo la pretesa che in quindici anni di governi democratici non si sia fatto altro che opera di corruzione e di demolizione delle strutture dello Stato». Anche l'apparato burocratico è stato elogiato nel suo complesso, ma è stata indicata la necessità di riformarne la struttura per adeguarla alle esigenze di uno Stato moderno. «Quest'opera è ormai urgente, anche come premessa ad ogni ulteriore intensificazione di azione pubblica nella vita sociale, se non vogliamo proporre allo Stato compiti che esso poi non potrà assolvere».

Questa è la prospettiva di largo respiro, ha proseguito Fanfani. Ma il governo ha preso anche provvedimenti immediati. Quelli più particolari sono i seguenti:

1) Il ministro del Tesoro ha disposto la ripresa degli accertamenti già iniziati, e poi sospesi, durante i lavori della commissione, per la verifica amministrativa-contabile dei lavori di costruzione. Dopo le conclusioni, questa indagine è stata estesa.

2) Un richiamo all'osservanza rigorosa delle norme in materia di controllo e vigilanza sulla gestione del bilancio.

3) Il ministro dei LL.PP. ha disposto una indagine amministrativa e tecnica sull'attività relativa ai lavori di Fiumicino e ha posto allo studio un riordinamento generale del Ministero.

4) Il ministro della Difesa ha disposto procedimento disciplinare nei confronti del colonnello Amici.

5) L'esito di tali accertamenti servirà di premessa ad una indagine nei confronti dei colonnelli Pannunzi e Toscani.

6) Il ministro delle Poste ha ordinato un'inchiesta nei confronti dell'ing. Lenzi.

I risultati di queste indagini saranno comunicati al Parlamento.

Sul piano più generale, oltre i due disegni di legge già presentati, si sta studiando un consorzio di gestione dell'aeroporto ad opera dell'Iri, mentre per il suo completamento saranno presentate concrete proposte al Parlamento. Per evitare la spesa di fondi con leggi speciali, in caso di pubbliche calamità, saranno predisposte norme per idonei stanziamenti rinnovabili in ciascun bilancio. Dopo aver accennato al grave problema dei giovani più preparati che preferiscono le carriere private a quelle statali, dicendo che il Governo si impegna a promuoverne la risoluzione, Fanfani ha parlato dei rilievi formulati dalla commissione alla mancata azione di coordinamento tra i ministeri da parte del Presidente del Consiglio. «Ciò non riguarda la mia attività in relazione all'aeroporto, ha detto Fanfani, ma è una questione generale di cui già mi sono occupato ripresentando nel 1955 un disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, che però non è andato avanti».

Tuttavia, dopo le conclusioni della commissione, Fanfani ha predisposto particolari norme che saranno diramate ai ministri alla fine del dibattito. Le disposizioni mirano a snellire e a semplificare i rapporti tra i ministeri e tra i ministeri e la presidenza del Consiglio, stabiliscono procedimenti rigorosi in materia di competenze, di rispetto degli organi di controllo, di deleghe a firmare per i ministri, di incompatibilità delle funzioni pubbliche con incarichi privati, di composizione dei gabinetti e delle segreterie dei ministri.

Fanfani ha poi affermato che il governo respinge ogni tentativo di presentarlo come condannato o condannabile dalla commissione e per ragioni di «ovvia solidarietà umana e politica, e per genuino rispetto della realtà», respinge la richiesta comunista che il ministro Andreotti si dimetta, perchè il ministro si è basato su inchieste ufficiali da lui ordinate. Va egualmente respinto il tentativo di trarre pretesto dalle conclusioni della commissione per decretare il fallimento totale e irreparabile della democrazia in Italia, come hanno fatto i missini, e il fallimento dei governi democratici dopo il 1947, come hanno fatto i comunisti. «Accettando l'inchiesta, favorendola, ispirandosi alle sue conclusioni, questo governo ha dimostrato che non teme il metodo della libertà. Esso crede anche di dover difendere l'opera svolta da tutti i governi democratici dalla Liberazione in poi, respingendo il tentativo di distorcere le conclusioni dell'inchiesta a fini di parte».

«E quando giungeremo al voto — ha proseguito Fanfani, — sarà indicato su quale posizione si attesterà il governo per restare coerente con la difesa di ciò che è stato ben fatto dai governi della Repubblica e di ciò che la commissione ha ben detto per rendere migliore la nostra comune opera a servizio della nazione. Prima di concludere, però, vorrei rilevare con amarezza quanta stima hanno gli stranieri del nostro paese e del suo progresso economico e sociale, mentre in casa nostra si tenta di distorcere tutto questo, con critiche esasperate e rilievi non obiettivi».

Voce da sinistra — *Sono giudizi di esportazione.*

Fanfani — *Si vede che questi giudizi di esportazione sono apprezzati anche in Russia.*

«Onorevoli colleghi — ha concluso Fanfani — nulla di quel che potremmo fare, sarebbe sufficiente, se non riuscissimo ad avere più rispetto e amore per l'Italia. Ho, cari colleghi, la speranza che queste mie parole trovino nel cuore di voi tutti la più cordiale accoglienza. Se così non fosse, dovremmo arrenderci di fronte all'amara domanda: chi ce lo fa fare di prendere parte alla vita politica? Possiamo rispondere invece che ce lo fa fare la certezza che, malgrado i difetti e le manchevolezze, in Italia il bene ha prevalso, ce lo fa fare la viva speranza che, malgrado il prevedibile fallire dei nuovi propositi di oggi e di domani, il bene nel nostro paese prevarrà.

Il presidente Leone ha sospeso la seduta per mezz'ora e al ritorno dei deputati in aula è cominciato il turno delle repliche.

Dopo l'on. Luzzatto (psi) la seduta ha avuto una svolta drammatica: l'intervento di Giancarlo Pajetta, ricco di ingiurie e di grossolane contumelie, ha provocato non pochi disordini.

Pajetta aveva cominciato parlando dell'ondata di sfiducia che sale dal Paese, alla quale non si può opporre la caccia alle streghe comuniste. «E' un fatto che tutte le precedenti indagini amministrative erano pervenute a risultati perfettamente antitetici a quelli della Commissione su Fiumicino; cioè perfettamente antitetici alla realtà». Alla luce delle risultanze su Fiumicino — ha proseguito Pajetta — si capiscono i rifiuti di Tambroni e di Scelba ad altre proposte di inchiesta. «Chi dunque indagherà sui delitti dell'Ucciardone di Palermo, dove si avvelenano i detenuti pericolosi come Salvatore Pisciotta o sulle torture di Bolzano?».

A questo punto cominciano le proteste dalla destra e dal centro.

Pajetta (pci) — *Sono morti a Bolzano due detenuti.*

Fanfani — *E' stata disposta un'inchiesta.*

Pajetta — *Ne sarà fatta da un colonnello Amici, non darà nessun risultato certo.*

Fanfani — *Sulla morte dei due detenuti di lingua tedesca indagano dei periti, uno dei quali di lingua tedesca e uno designato dagli avvocati dei detenuti. Bisogna quindi attendere i risultati.*

Pajetta si è quindi rivolto a Pacciardi, affermando che ha condotto un attacco vergognoso alla commissione cercando di vendicarsi.

Pacciardi — *Non è vero.*

Pajetta — *Certo, non è reato essere il deputato di Torlonia e di Manfredi.*

A queste parole, altissime grida si sono levate dai banchi del centro e della destra. Pacciardi si è alzato pallidissimo e si è messo a gridare verso i comunisti, mentre Macrelli cercava di calmarlo.

Pajetta — *Quanto all'on. Piccioni...*

Pacciardi — *Lascia stare Piccioni, io l'ho difeso, voi lo denigrate.*

Pajetta — *Quanto all'on. Piccioni voglio dire che non è reato, ma che non è onorevole essere amico del marchese Montagna.*

Le proteste democristiane hanno bloccato per qualche minuto il discorso dell'oratore comunista. Sui banchi del centro e della destra i deputati si alzano gridando verso Pajetta, mentre i comunisti reagiscono con altri clamori.

Pajetta — *Anche se Pacciardi ha speso qualche lacrimuccia non mi ha commosso. Io sono un deputato...*

Leccisi (msi) — *Della Russia.*

Pajetta — *Io sono un deputato degli operai di Piacenza, che tu, Pacciardi, hai perseguitato* (le proteste e i rumori coprono la voce dell'oratore. Il presidente Leone scampanella di continuo).

Voci *(a Pajetta)* — *Taci. Non dire ignominie.*

Pajetta *(sempre rivolto verso Pacciardi)* — *Io sono un deputato dei partigiani che tu hai perseguitato per farti perdonare.*

Pacciardi *(in piedi, gesticolando, trattenuto dai compagni)* — *Taci, vergognati.*

Voci dal centro — *Fatelo tacere, non è possibile continuare in questo modo.*

Pajetta — *E tu vecchio repubblicano che eri nel fango delle trincee in Spagna con i comunisti, ora tu sei nel fango di Fiumicino.*

A questo punto (sono le 21,55) tutti i deputati sono in piedi e gridano. Tra i comunisti e il solo Pacciardi volano frasi che riecheggiano le vecchie polemiche, gli odi e i rancori che divisero gli antifascisti all'estero. Amendola fa gesti verso Pacciardi per significare che era scappato. Pacciardi si slancia verso di lui, come verso Pajetta, trattenuto da numerosi deputati. I commessi fanno sbarramenti.

I deputati democristiani gridando: «Basta, basta! Gli si tolga la parola», si affollano verso l'uscita per abbandonare l'aula. Il presidente richiama all'ordine ma invano, i rumori sono assordanti.

Leone — L'on. Pajetta ha usato parole gravi e provocatorie, ma la seduta continua (proteste dei democristiani). **L'on. Pacciardi è stato gravemente offeso e io gliene dò atto (proteste dei comunisti). Onorevoli colleghi, prendete posto e uscite dall'aula.** (Nuove proteste democristiane. L'on. Pajetta continua a parlare).

Coro di voci democristiane: No, no.

Leone (gridando) — Allora sospendo la seduta e vado a dare le dimissioni da presidente della Camera.

Sono le 22,30 passate. Leone esce e si reca al suo ufficio, seguito dal segretario Piermani. Rientra una mezz'ora dopo fra gli applausi di tutti i settori e invita alla calma.

Pajetta riprende a parlare e finisce rapidamente. Si alza quindi Fanfani per la replica e pone la questione di fiducia contro la mozione dei comunisti. Sono ormai le 0,30. Breve sospensione e poi ripresa. Si discute sulla procedura e infine, dopo l'una, cominciano le dichiarazioni di voto.

Fausto De Luca



L'onorevole Leone ieri al suo banco di presidenza alla Camera dei deputati (Tel.)

La mozione comunista su cui vota la Camera

Roma, 19 gennaio.

Ecco il testo della mozione comunista, contro la quale il governo ha posto la questione di fiducia:

«La Camera conosciute le conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta sulla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino e le gravi responsabilità accertate a carico di membri del governo e di pubblici funzionari;

«ricordato che si è giunti all'apertura dell'inchiesta solo in seguito a replicate, insistenti denunzie in Parlamento;

«ravvisa in questo nuovo episodio la conferma del grave stato di disfunzione e di crisi cui è giunta l'amministrazione statale per effetto del monopolio politico.

«ritiene che per uscire da una tale situazione sono necessari un profondo mutamento degli indirizzi di governo e la realizzazione di una politica di rispetto e di attuazione della Costituzione — innanzitutto dei poteri di direttiva e di controllo spettanti al Parlamento — ad essa adeguando la legislazione sulle materie elencate nelle conclusioni della commissione d'inchiesta e particolarmente circa la tempestiva presentazione e l'esame dei bilanci consuntivi, il controllo sulle colossali gestioni fuori bilancio, la riforma democratica della pubblica amministrazione e degli organi ausiliari di controllo, (Corte dei conti, Consiglio di Stato);

«deplora, per i motivi indicati nelle conclusioni della commissione d'inchiesta, il ministro della Difesa Andreotti e gli ex ministri Togni e Pacciardi;

«invita il ministro della Difesa Andreotti a rassegnare le dimissioni;

«deplora altresì che i vari governi non abbiano svolto neppure la più elementare azione di coordinamento nella impostazione e nella realizzazione di un'opera di tale rilievo;

«delibera di chiedere agli organi competenti l'accertamento, sulla base delle conclusioni dell'inchiesta, della responsabilità contabile a carico dei ministri la cui condotta ha recato un danno all'erario;

«delibera di impegnare gli organi responsabili a continuare ed estendere le indagini a carico dei funzionari coinvolti, secondo le norme disciplinari, contabili, penali, dando notizia al Parlamento dei risultati raggiunti e delle misure e sanzioni adottate.

Testo dell'ordine del giorno presentato dai deputati dc

Roma, 19 gennaio.

Ecco il testo dell'ordine del giorno che, presentato dagli onorevoli Russo Spena e Cossiga della dc, ha sostituito la mozione del partito:

«La Camera invita il governo a perseguire gli obiettivi indicati nel dibattito onde dare attuazione ai provvedimenti suggeriti dalla Commissione stessa nelle sue conclusioni e rafforzare la fiducia dei cittadini nello stato di diritto, nella democrazia e nei suoi istituti, nel buon andamento e nella imparzialità della gestione della cosa pubblica,

«lo invita in particolare: a realizzare il perfezionamento degli strumenti legislativi amministrativi al fine di garantire un più armonico rispetto delle competenze dei singoli dicasteri nell'esercizio della funzione amministrativa, una più esatta delimitazione delle competenze dei vari organi all'interno dei dicasteri stessi ed un perfezionamento delle forme di collaborazione tra le varie branche dell'amministrazione statale, ad apportare alle norme sulla contabilità e sulla gestione del patrimonio dello Stato quelle modifiche che si appalesino necessarie in relazione ad una moderna politica della spesa al fine di garantire una più efficiente rapidità ed organicità degli interventi, fatte salve fondamentali esigenze dei controlli connaturali al regime democratico e allo stato di diritto».

Energica protesta italiana a Vienna per attacchi diffamatori contro Scelba

Tre giornali austriaci hanno scritto che il ministro ordinò alla polizia di far confessare «con ogni mezzo» i dinamitardi alto-atesini - Le notizie furono fornite ai quotidiani da un'agenzia nazista di Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 gennaio.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna, Enrico Martino, si è recato questa sera alla Cancelleria federale per protestare contro l'attacco diffamatorio al ministro Scelba apparso contemporaneamente su tre quotidiani austriaci, tutti della Volkspartei. In assenza del ministro degli Esteri Kreisky, l'ambasciatore ha presentato la nota di protesta, redatta in termini molto energici, al sottosegretario agli Esteri Steiner. Tre giorni fa, Martino aveva consegnato a Kreisky un *memorandum* contro una serie di assurde insinuazioni sull'opera della polizia italiana, avanzate da alcuni uomini di governo austriaci.

Secondo i giornali austriaci, Scelba avrebbe ordinato nell'estate scorsa, dopo gli attentati in Alto Adige, di rendere «innocui» i dinamitardi. Trascorse alcune settimane, il ministro avrebbe inviato ai comandi di polizia dell'Alto Adige una circolare segreta nella quale esigeva «a qualsiasi prezzo» che fossero catturati almeno cento colpevoli. Sempre secondo i giornali austriaci, Scelba avrebbe dato disposizione di strappare le confessioni con ogni mezzo.

Le assurde «rivelazioni» dei tre quotidiani sarebbero state fatte da un ufficiale della polizia di Bressanone. Costui avrebbe anche raccontato che Scelba ordinò di scoprire depositi di esplosivo sicchè i carabinieri si sarebbero presi la briga di scovare un finto arsenale, trasportando essi stessi dinamite e armi sulle montagne.

A Vienna si ritiene che l'incredibile attacco sia una manovra per sabotare i lavori della Commissione di studio per l'Alto Adige, nota con il nome del ministro Scelba. Le accuse servirebbero inoltre a costituire una base per la difesa dei dinamitardi altoatesini che verranno processati in Italia. E' evidente che, dopo una campagna di stampa così violenta, gl'imputati sosterranno che le confessioni gli furono strappate con la violenza.

Per conto nostro abbiamo fatto un'inchiesta per accertare la fonte delle informazioni diffamatorie. E nel ricercare questa fonte e interpellando persone responsabili della Volkspartei, ci siamo trovati di fronte a un inatteso gioco a scaricabarile. Nessuno ne sapeva nulla. Al partito popolare si ignorava l'origine della notizia. Alla fine, risalendo la corrente, siamo riusciti a trovare la fonte; e questa scoperta spiega molte cose.

Le informazioni sui presunti ordini di Scelba furono diramate dal servizio stampa *Südtirol Press*, creato dal governo regionale di Innsbruck ai tempi di Oberhammer. Disciolto in seguito ufficialmente, il servizio stampa è tuttavia sopravvissuto segretamente passando alle dipendenze della *Berg Isel Bund* (l'associazione che organizzò la maggior parte degli attentati dinamitardi), ed è ora sotto il controllo diretto di Oberhammer (che verrà processato tra breve in Austria per terrorismo) e della dottoressa Stadlmayer, la nota estremista tirolese arrestata l'anno scorso in Italia. Alla centrale del *Südtirol Press*, le notizie diffamatorie sono state fornite da un centro di propaganda nazista che ha sede a Bolzano.

t. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Cile, Germania e Svizzera avversari degli italiani

Favorevole agli azzurri il sorteggio dei mondiali

L'Italia avrà il vantaggio di giocare a Santiago contro i calciatori tedeschi ed elvetici che già conosce - Le speranze dei cileni - Le otto nazioni favorite per i quarti di finale

La prima parte del programma del Campionato del mondo è giunta a compimento: la parte organizzativa ed amministrativa cioè. Si trattava di dividere in quattro gruppi le sedici squadre aventi diritto alla partecipazione al girone finale.

Sedici diviso per quattro. Operazione aritmetica di tutta semplicità, in apparenza. Operazione morale, invece, difficilissima in realtà. Perché non ci si poteva rimettere alla sorte, che è specialista nel combinarne di tutti i colori al riguardo. Bisognava evitare che i più forti si incontrassero fra di loro già sul primo pianerottolo della scala: bisognava impedire che unità di una stessa provenienza geografica od ideologica continuassero ad eliminarsi fra di loro, come per forza era avvenuto nel settore primo del torneo. L'interesse della prova esige una specie di gradualità nelle difficoltà dei singoli gironi.

Di esperienze ce n'erano state parecchie, nelle competizioni inerenti ai precedenti Campionati del mondo ed alle Olimpiadi. Ed esse avevano dimostrato che la formula che accontentasse tutti quanti era ben difficile, quasi impossibile da trovare. Per voler lasciar fare alla sorte, cioè al caso, era successo, per esempio, che nell'ultima edizione del torneo — quella del 1958 in Svezia — Brasile, Inghilterra ed Urss capitassero subito assieme, una addosso all'altra.

Mancano particolari sulla via precisa che è stata seguita per addivenire alla attuale sistemazione. Ma, in certo qual modo, ci si è attenuti al cosiddetto sistema dei «quattro cappelli», scegliendo dapprima delle teste di batteria, ed attribuendo ad ognuna di esse dei compagni dalla provenienza diversa. Così, la soluzione al problema è stata trovata in modo che pare equo, logico e naturale, in modo che non dovrebbe sollevare se non un minimo di lamentele. Le quattro maggiori pretendenti americane — Brasile, Argentina, Uruguay e Cile — se ne stanno lontane le une dalle altre. Russia, Brasile ed Inghilterra camminano su strade differenti. A noi pare che la soluzione adottata sia stata, tenendo conto di tutto, la migliore e la più pratica. Naturalmente, querimonie verranno sollevate dalle quattro squadre destinate a lottare nel centro più disagevole di tutti, la nordica Arica, al confine del Perù, a circa 2100 chilometri da Santiago: Uruguay, Russia, Jugoslavia e Colombia. Ma questa è questione geografica, non organizzativa.

Noi siamo sempre stati contrari ai pronostici ed alle previsioni. Ora, nel caso attuale, riteniamo che non si possa fare a meno — a puro titolo generico ed indicativo — di fare il nome delle otto unità — due per girone — che dovrebbero avere i titoli per qualificarsi per i cosiddetti «quarti di finale». Eccoli questi nomi, espressi colla riserva del caso:

Girone di Arica: Russia e Jugoslavia.

Girone di Santiago: Germania Occidentale ed Italia.

Girone di Viña del Mar: Brasile e Spagna.

Girone di Rancagua: Inghilterra ed Ungheria.

La strada che i contendenti interessati dovranno seguire nei «quarti di finale», nei quattro centri sopra elencati, e nelle due semifinali, a Santiago e ad Arica già è stata menzionata più volte. Basta qui ricordare che, nel primo girone, ogni concorrente incontrerà i tre rivali suoi una volta, mentre i «quarti di finale» e le semifinali — come la finale — avranno svolgimento ad eliminazione diretta. La finale per il primo ed il secondo posto, e quella per la terza e la quarta posizione avranno naturalmente per teatro Santiago. Apertura della ostilità il 30 maggio: chiusura il 17 giugno.

* *

L'opinione nostra è che, tutto calcolato, l'Italia non possa lamentarsi della designazione che le è toccata. Poteva andarle meglio, in quanto ad avversari, poteva anche andarle peggio.

Prima di tutto, la scelta della località per le prime tre gare. Non poteva essere migliore. Santiago è la città più popolosa, e la meglio attrezzata sia dal punto di vista sportivo, come da quello alberghiero. Possiede il campo di giuoco più ampio e più comodo di tutto il paese. Naturalmente, la squadra nostra, se vorrà continuare a godere delle comodità della capitale dovrà terminare al primo posto del proprio girone: se finirà al secondo, le toccherà sobbarcarsi al lunghissimo spostamento ad Arica. E la stessa cosa avverrà — se si vuole andare avanti nel pronostico — per le semifinali: o Santiago, od Arica.

Gli avversari che ci sono stati riservati per l'esordio, sono due europei ed un sudamericano. Germania Occidentale, Svizzera e Cile. Quest'ultimo è nientemeno che il padrone di casa, ammesso allo stadio supremo della competizione, per il semplice fatto di essere l'organizzatore. Come da regolamento e tradizione.

Tecnicamente parlando non ha un grande passato calcistico, il Cile. Se mai non ci appoggiamo, è questa la prima volta in cui la sua rappresentanza nazionale assurge alle alte sfere di una grande competizione mondiale. Le sue squadre, buone sul piano nazionale, non sono mai salite a gran fama in campo internazionale. Progressi notevoli sono stati compiuti proprio in questi ultimi mesi, dal momento in cui la conferma definitiva dell'assegnazione della Coppa del Mondo è giunta da parte della Federazione Internazionale. Sul positivo valore che potrà rivestire nel torneo la nazionale cilena, avremo ampio tempo per ritornare. Non va dimenticato comunque che il Cile giuocherà in casa sua davanti al pubblico suo, e nelle condizioni ambientali che gli sono consuetudinarie. Le possibilità di una vittoria degli Azzurri — l'incontro avverrà il 2 giugno — sono però tutt'altro che da escludere.

Per la Germania Occidentale e la Svizzera il discorso da fare è di un tipo differente. Si tratta, si può dire, di due vicini di casa, di due conoscenti. Abbiamo il vantaggio di conoscerli molto bene, ambidue. Ma essi pure ci conoscono. Di grandi misteri, gli uni nei riguardi degli altri, non ne esistono, in linea massima.

In prima linea tecnica, la Svizzera può e deve essere considerata come inferiore alla Germania Occidentale. Non v'è dubbio al riguardo. Ma c'è il fatto che gli elvetici, una volta portati sul campo internazionale, si trasformano. Il loro spirito di corpo è tradizionale. Ne hanno fornito una prova altisonante anche recentemente, battendo ed eliminando proprio dall'attuale torneo mondiale, prima a Berna e poi a Berlino, quella Nazionale svedese che era terminata al secondo posto, dietro al Brasile a Stoccolma nella competizione di quattro stagioni or sono.

E la Germania è chi è. E' forte, calcisticamente, la nazione più organizzata del continente europeo. Il Campionato del Mondo lo ha già vinto una volta, nel '54. Ed al torneo attuale sta preparandosi ormai da lungo tempo. Di ambizioni e di aspirazioni ne possiede a bizzeffe. E, pur temendoci, non le deve spiacere granché, di incontrare l'undici nostro. Germania-Italia si giuocherà il 31 maggio, mentre Italia-Svizzera non avrà luogo che il 7 giugno. Ampio tempo per parlarne.

Vittorio Pozzo

Seeler, uno dei nazionali tedeschi che potrebbe essere avversario dei giocatori azzurri nei mondiali di calcio

Commenti nel mondo

Vivaci commenti in tutto il mondo hanno fatto seguito all'estrazione a sorte dei gironi finali del torneo calcistico. Ecco alcuni pareri di tecnici e di sportivi:

* *

Due dei componenti della Commissione tecnica azzurra, Herrera e Mazza, sono fra i pochi a non dichiararsi soddisfatti del sorteggio, ma la loro presa di posizione è abbastanza comprensibile, considerando il loro desiderio di non impegnarsi troppo. Entrambi ricordano la forza della Germania ed il fatto che difficilmente il paese organizzatore — nel caso il Cile — resta escluso dopo il primo turno. Herrera ha comunque dichiarato: «Avrei preferito essere nel girone del Brasile».

* *

Il maggiore tecnico tedesco e preparatore della nazionale della Germania Ovest che affronterà gli azzurri ha dichiarato: «Il Cile e la Svizzera non ci impensieriscono, e credo che ci qualificheremo assieme all'Italia. Poiché anche il primo posto nel girone può avere la sua importanza negli accoppiamenti dei "quarti", dovremo soltanto fare molta attenzione all'Italia».

* *

I tecnici uruguaiani ritengono la squadra dell'Unione Sovietica una delle più forti fra quelle presenti all'epilogo dei campionati del mondo ed avversaria difficile per l'Uruguay stesso nel girone eliminatorio.

* *

Di diverso parere i tecnici jugoslavi, la cui squadra è inclusa nello stesso girone della Russia, dell'Uruguay e della Colombia. In particolare non si teme la squadra sovietica: «Il maggior pericolo per noi — ha dichiarato Sekularac, il Sivori jugoslavo — è rappresentato dal fatto di dover giocare a 2100 chilometri da Santiago. La Russia la conosciamo bene e non ci sorprenderà».

* *

Il Brasile è dato favorito per 2 a 1 nella Coppa del Mondo. Un bookmaker inglese ha annunciato a seguito del sorteggio effettuato ieri per le 16 squadre nazionali di aver fissato i seguenti «premi» rispetto alla posta: Brasile 2 a 1; Argentina e Uruguay 11 a 2; Spagna e Russia 8 a 1; Germania Occidentale e Cile 10 a 1; Inghilterra 16 a 1; Italia e Jugoslavia 20 a 1; Ungheria e Cecoslovacchia 25 a 1; Svizzera e Bulgaria 50 a 1 e Colombia 100 a 1.

Questo il programma delle prime partite in Cile

Santiago, 19 gennaio.

La Federazione internazionale di calcio ha proceduto ieri notte al sorteggio per la determinazione dei gironi finali dei campionati mondiali che si disputeranno nel Cile dal 30 maggio al 17 giugno. Le sedici nazioni partecipanti al torneo sono state così suddivise.

I Girone: (Giocherà ad Arica) Uruguay, Colombia, Russia, Jugoslavia.

II Girone: (Giocherà a Santiago) Cile, Svizzera, Italia, Germania.

III Girone: (Giocherà a Viña del Mar) Brasile, Messico, Spagna, Cecoslovacchia.

IV Girone: (Giocherà a Rancagua) Argentina, Bulgaria, Ungheria, Inghilterra.

Il calendario degli ottavi di finale è stato così fissato:

30 maggio: Uruguay-Colombia; Cile-Svizzera; Brasile-Messico; Argentina-Bulgaria.

31 maggio: Urss-Jugoslavia; Germania-Italia; Spagna-Cecoslovacchia; Ungheria-Inghilterra.

2 giugno: Uruguay-Jugoslavia; Cile-Italia; Brasile-Cecoslovacchia; Argentina-Inghilterra.

3 giugno: Colombia-Urss; Svizzera-Germania; Messico-Spagna; Bulgaria-Ungheria.

6 giugno: Uruguay-Urss; Cile-Germania; Brasile-Spagna; Argentina-Ungheria.

7 giugno: Colombia-Jugoslavia; Svizzera-Italia; Messico-Cecoslovacchia; Bulgaria-Inghilterra.

L'altra notte a S. Paolo

Jofre per k.o. batte Caldwell

Il pugile brasiliano si è confermato campione mondiale dei «gallo»

(Nostro servizio particolare)

San Paolo, 19 gennaio.

La questione del doppio titolo mondiale dei pesi gallo tra il brasiliano Eder Jofre (campione riconosciuto dall'ente americano National Boxing Association) e l'irlandese Johnny Caldwell (considerato detentore dalla European Boxing Union) si è risolta ieri sera a favore del ventisettenne pugile brasiliano che allo stadio Ibirapuera di San Paolo ha costretto alla resa l'avversario dopo dieci riprese di duro combattimento. All'incontro hanno assistito oltre ventimila persone per un incasso di 27 milioni di cruzeiros (pari a circa 82 milioni di lire), un record che in Brasile non era stato ancora raggiunto da nessuna manifestazione sportiva.

Dopo una prima ripresa conclusasi con un leggero vantaggio di Caldwell, la lotta si è accesa con improvvisa decisione al secondo round. Jofre si è portato rabbiosamente all'attacco sorprendendo l'avversario con duri colpi al viso e al fegato. Il pugile irlandese ha dovuto subire la costante iniziativa del brasiliano anche nelle successive riprese, che hanno visto crescere progressivamente il vantaggio di Jofre. Caldwell, che a partire dal terzo *round* ha continuato a perdere sangue dal naso è stato mandato una prima volta al tappeto al termine della quinta ripresa colpito da una serie di pugni al corpo.

Nell'ottavo *round* Jofre ha rallentato il ritmo e ne ha approfittato l'irlandese per controbattere efficacemente all'iniziativa dell'avversario. Nella nona ripresa il pugile brasiliano ha sferrato l'attacco decisivo a Caldwell, colpito duramente per tre volte consecutive, è salvato soltanto dal suono del gong. Nel decimo *round* Caldwell è mandato nuovamente al tappeto da un uncino al viso dell'avversario: si rialza e cerca di continuare la lotta, ma ormai appare chiaro che non è in grado di resistere oltre. L'arbitro così sospende il combattimento, decretando il successo per k.o. tecnico di Jofre, nello stesso momento in cui i secondi del pugile irlandese gettano la spugna chiedendo la sospensione della lotta.

p. v. g.

Nell'attacco della compagine toscana confermato il turco Bartù

Fiorentina e Internazionale si preparano all'incontro più atteso del campionato

Previsto un incasso-record di circa 100 milioni - Fra le altre partite spicca Milan-Bologna - Il nazionale tedesco Szymaniak, che giocherà contro gli azzurri in Cile, in campo nel Catania a Palermo - Sormani rientra nel Mantova - Serantoni guida il Padova nel confronto col Lanerossi

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 19 gennaio.

L'allenatore della Fiorentina Hidegkuti, che fino a stamane si diceva incerto su quale giocatore avrebbe scelto per il posto di interno sinistro nella partita di domenica con l'Inter, oggi nel pomeriggio ha comunicato anche alla stampa che ancora una volta quel posto sarebbe stato affidato a Can Bartù.

Evidentemente l'atleta turco ha dato prova di essere nelle migliori condizioni fisiche e non ci sarà da temere che con l'Inter accada come domenica scorsa col Vicenza, quando Can Bartù lamentò un dolore alla caviglia che limitò di parecchio la sua mobilità. Hidegkuti ha voluto tuttavia prendere le sue precauzioni e, non contento di quel che Can è riuscito a dirgli con molta mimica e con poche parole, ha voluto avere con lui un esauriente lungo colloquio a parte attraverso un giornalista turco che conosce l'ungherese e che ha potuto fare da interprete.

Non si sa nulla di ciò che allenatore e giocatore si siano detti ma dopo l'allenamento di stasera, Can, avvicinato dai giornalisti ha affermato:

«A Vicenza caviglia gonfia, Can non potere correre bene, per questo sembrare fermo, domenica con Inter io fare meglio e correre, correre molto».

Pareva convintissimo e le sue parole, a parte il faticoso italiano, avevano proprio il tono di una solenne promessa.

L'allenamento odierno degli atleti viola (Sarti, Robotti, Castelletti, Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi, Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Can e Petris, che affronteranno l'Inter schierati nell'ordine, e Albertosi, Rimbaldo, Orzan, Ferretti e Milan, convocati come riserve) è durato un'ora e un quarto circa ed è consistito nei consueti esercizi ginnici atletici e in una partitella di circa venti minuti disputata su un campo ridotto e fra due squadre di otto uomini ciascuna, senza riguardo per il ruolo abituale dei singoli giocatori.

Non è stato un allenamento in souplesse. Hidegkuti ha preteso che tutti gli atleti lavorassero sodo, col massimo impegno, anche per poter constatare meglio le loro condizioni fisiche. Sono stati soprattutto controllati Gonfiantini, che ieri era rimasto praticamente a riposo per una lieve distorsione a una caviglia, e Marchesi e Albertosi che, essendo militari a Roma, non avevano potuto presentarsi all'allenatore nei giorni scorsi.

Il responso è stato dei più incoraggianti: tutti gli atleti della Fiorentina, titolari e riserve, stanno perfettamente bene e sono, tra l'altro, nelle migliori condizioni di forma. Domani, salvo i cinque convocati come riserve che si alleneranno ancora, i giocatori viola rimarranno a riposo, possibilmente lontani dalle curiosità degli sportivi che attendono con impazienza particolare la «partitissima» di domenica e che ingannano l'attesa a caccia di notizie.

Anche stasera, per esempio, una vera folla sostava ai cancelli dello stadio per avere notizie immediate sull'allenamento e sulla formazione. I dirigenti viola hanno dovuto fare allontanare gli atleti da una porta secondaria, come qualche volta può accadere agli arbitri. Ma per ragioni ben diverse, naturalmente. Tutti i biglietti per la partita di domani risultano venduti, cosicché l'incasso si aggirerà sui 90 milioni.

Nella vicina Montrasino l'Inter che si trova in ritiro non ha effettuato oggi alcun allenamento. Herrera ha portato i suoi atleti allo stadio a fare una passeggiata, ma non ha ordinato altri esercizi. Per la formazione di domenica è sicuro il rientro di Bettini cosicché la prima linea dovrebbe risultare schierata con Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso. Certe anche le presenze del portiere Buffon di Guarneri e Bolchi nella mediana. Per il resto ci sono cinque giocatori e tre posti a disposizione e cioè Picchi, Mastero, Balleri, Facchetti e Della Giovanna. Il primo di essi sarà quasi certamente utilizzato come terzino. Per gli altri Herrera comunicherà la scelta soltanto all'ultimo momento. Un motivo in più di attesa per la partita più importante della giornata.

Mario Gandolfo

Tre squadroni domani a pari punti?

L'Inter nel campionato italiano di calcio ha oggi 32 punti, la Fiorentina e il Milan 30, la Roma 28 e il Bologna 27. Domani nerazzurri e toscani saranno in lotta diretta, a Firenze, mentre i milanisti ospiteranno il Bologna. Se l'Inter riuscirà ad affermarsi, la sua marcia in campionato prenderà il ritmo di una fuga. Nel caso di una sconfitta interista si verificherebbe invece una delle situazioni più avvincenti ed emozionanti. I due avversari di Firenze verrebbero a trovarsi sullo stesso gradino della classifica e sarebbero per di più raggiunti dal Milan, se questi riuscisse ad imporsi a San Siro contro i bolognesi.

Le grandi partite della ventiduesima giornata sono pertanto due, Fiorentina-Inter e Milan-Bologna, ma anche la gara di Roma avrà la sua importanza. I giallorossi, dopo una lunga altalena di speranze e delusioni, dovranno chiedere addirittura alla Juventus campione d'Italia la spinta per una efficace rincorsa alla capolista.

Poche nel programma di domani le partite senza diretto interesse per il primato o la salvezza. Esse sono Mantova - Samp e Palermo-Catania. Inutile sottolineare la rivalità che animerà i giocatori in campo alla «Favorita».

Nel settore di coda, a parte l'Udinese che non ha più molte speranze ma lotterà tuttavia con tenacia contro un'Atalanta priva del regista Maschio, di particolare rilievo sono le trasferte del Lecco a Torino, del Venezia a Ferrara e del Vicenza a Padova. In quest'ultimo confronto i patavini saranno guidati dal nuovo tecnico Serantoni: basterà il cambio della guida sportiva per trasformare la squadra? Il Venezia si presenta a Ferrara reduce da una strana serie, sei pareggi consecutivi seguiti da cinque sconfitte: quando i neroverdi saranno capaci di ritornare al successo pieno?

Infine il Lecco è stato sconfitto a Bologna nel recente recupero, ma ha dimostrato di essere in grado di battersi bene. Domani però la squadra granata riavrà finalmente la sua formazione tipo: Law e soprattutto Baker, a mezzo di una generosa partita devono ritrovare la popolarità intaccata dal famoso incidente col fotografo e dal ritardo nel rientro dall'Inghilterra. Crippa vorrà dimostrarsi in buona forma dopo un turno di riposo. Si prepara un duro confronto per la difesa del Lecco

p. b.

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

Serie A - 22ª giornata

Atalanta (23) - Udinese (8)
Fiorentina (30) - Inter (32)
Mantova (18) - Sampdoria (20)
Milan (30) - Bologna (27)
Padova (21) - Lanerossi (15)
Palermo (23) - Catania (18)
Roma (28) - Juventus (23)
Spal (18) - Venezia (15)
Torino (25) - Lecco (13)

Serie B - 19ª giornata

Alessandria (15) - Lazio (22)
Bari (11) - Modena (23)
Brescia (18) - Como (22)
Catanzaro (18) - Reggiana (16)
Genoa (28) - Lucchese (17)
Prato (19) - Novara (15)
Pro Patria (19) - Cosenza (16)
Sambened. (19) - Napoli (18)
Simmenthal (17) - Parma (19)
Verona (20) - Messina (18)

Nel Bologna contro il Milan rientrano Bulgarelli e Franzini

Il confronto fra Milan e Bologna a San Siro segue — in ordine di importanza — quello fra Fiorentina ed Inter nel programma della giornata di campionato. Bernardini, l'allenatore della squadra emiliana, ha rischiato di pareggiare il recupero di mercoledì scorso col Lecco (i rossoblù hanno vinto a stento per 1 a 0) per tenere a riposo i suoi elementi migliori — Bulgarelli e Franzini — in previsione appunto dell'incontro di San Siro. Il Bologna ritornerà quindi domani al completo ed indubbiamente sarà per i rossoneri un avversario assai duro: gli atleti della squadra emiliana non si nascondono infatti che una sconfitta li distanzierebbe irrimediabilmente dalle prime posizioni. Il Milan conferma intanto la formazione che ha vinto in extremis ad Udine con il goal di Altafini.

Fra i più accesi incontri della domenica dovrebbe risultare il «derby del Sud» fra Palermo e Catania. Oltre all'interesse dato dalla rivalità tradizionale fra le due formazioni dell'Isola, altri motivi contribuiscono a fare della partita un incontro di spicco: il confronto fra i due portieri ex juventini Mattrel e Vavassori e la presenza nelle file degli etnei del mediano-mezz'ala Szymaniak, il quale farà parte della nazionale della Germania Ovest inclusa nello stesso girone degli azzurri ai campionati del mondo.

L'Atalanta ospita l'Udinese e sarà priva del suo elemento migliore: l'oriundo Humberto Maschio, il quale ha dovuto recarsi in Argentina a causa della morte del padre. Rientrerà in squadra Olivieri e Da Costa giocherà nel ruolo di mezz'ala.

Battuto senza sfigurare dall'Inter domenica scorsa, il Mantova tenterà una pronta rivincita ai danni della Sampdoria. Per l'occasione la squadra lombarda si avvarrà dei rientri degli attaccanti Recagni e Sormani; particolarmente importante il ritorno in squadra del secondo in quanto buona parte della pericolosità dell'attacco mantovano è legata alla presenza dell'oriundo. La Sampdoria schiererà la formazione di domenica scorsa, con la probabile sostituzione di Vigna con Tommasin alla mezz'ala destra.

Lotta aspra fra due squadre in «zona retrocessione» fra Padova e Lanerossi. La squadra ospitante sarà guidata nell'occasione dal nuovo direttore tecnico Serantoni.

In vista del prossimo confronto di Coppa Europa

Un dirigente del Real Madrid osserverà la Juventus a Roma

Boniperti a Barcellona assisterà ad un incontro dei madrileni - Sivori rientra tra i bianconeri - Per Nicolè si deciderà domani - Allenamento del Lecco a Lanzo

Serena partenza dei juventini per Roma: **Rosa** (da sinistra), **Mora e Parola** (f. Moisio)

La Juventus ha già lasciato ieri sera la nostra città diretta a Roma. Gli ultimi dubbi dei bianconeri riguardano le condizioni di Nicolè e non sono ancora stati chiariti. Nicolè, infatti, «proverà» sul terreno di gara domenica mattina, e solo dopo tale collaudo l'allenatore Parola deciderà lo schieramento.

Un'eventuale sostituzione di Nicolè non desterebbe ora eccessive preoccupazioni per la Juventus: Sivori scenderebbe in campo con la maglia numero nove, e Mazzia sarebbe allineato interno sinistro, con funzioni di centravanti arretrato. Nel sestetto difensivo si avrà il recupero di Leoncini e Castano.

All'allenamento di ieri della Juventus era presente anche il Direttore Sportivo del Real Madrid, Emil Osterreicher. Giunto in Italia con lo scopo di visionare i bianconeri nella partita di Roma, il tecnico ungherese è stato accompagnato dall'amico Boniperti alla seduta pomeridiana dei juventini. Gentile e di ottimo umore, Osterreicher ha scherzato con Sivori quando quest'ultimo gli ha pronosticato una secca vittoria della Juventus nel prossimo confronto per la Coppa dei Campioni; ma ha preferito, a sua volta, non pronunciarsi in alcuna previsione.

Sull'argomento di maggiore attualità per il calcio internazionale, e cioè il recente sorteggio dei gironi per i Campionati Mondiali del Cile, Osterreicher ha detto infine di considerare l'Italia particolarmente favorita dalla sorte.

Per conto della Juventus, Giampiero Boniperti assisterà invece alla partita di domani del Real Madrid contro il Barcellona. L'ex-capitano dei juventini parte stamane in aereo per Barcellona e al suo ritorno, lunedì, raggiungerà i bianconeri convocati a Roma per la Nazionale.

A Torino i granata hanno concluso in un'atmosfera di tranquillità la settimana iniziatasi piuttosto vivacemente per l'incidente di cui era stato protagonista il centravanti, Joe Baker. Ieri, in via Filadelfia, l'allenatore Santos ha fatto svolgere un ultimo incontro di preparazione. Dei giocatori di prima squadra era assente solo Bearzot.

Al termine della seduta il tecnico granata ha confermato il rientro in squadra di Buzzacchera, Baker e Crippa. Pertanto la formazione del Torino contro il Lecco sarà: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa. Oltre a questi undici elementi nell'elenco dei convocati figurano i nomi di Panetti, Gerbaudo e Trombini. Nella serata, sono giunti a Torino i «militari» Ferrini, Crippa, Scesa e Vieri. Essi sosterranno un breve allenamento stamane, prima della partenza per il «ritiro» di Rivarolo.

I calciatori del Lecco trascorrono a Lanzo la vigilia dell'incontro con i granata. La squadra lombarda è giunta nella località del «ritiro» sino da ieri mattina, e nel pomeriggio l'allenatore Achilli ha portato i suoi giocatori sul campo della cittadina per un breve allenamento atletico; il *trainer* non ha preoccupazioni di formazione, in quanto intende affrontare il Torino con lo stesso schieramento che ha disputato mercoledì il recupero con il Bologna, e si è limitato a constatare la buona forma atletica di tutti.

Notizie in breve

La sciatrice austriaca Jahn prima a Badgastein - L'Hockey Torino batte l'Amatori Cortina (3-2) - Pugilato a Milano

L'austriaca Jahn ha vinto ieri lo slalom speciale femminile a Badgastein e si è pure assicurata la «combinata»; nello slalom la sciatrice italiana Jerta Schir si è classificata quinta.

Il fratello di Toni Sailer, Rudy, parteciperà oggi alla discesa libera del concorso dell'Hahnenkamm a Kitzbuehel; l'italiano Alberti partirà col numero uno e figura tra i favoriti.

L'Hockey Club Torino ieri sera al Palazzo del Ghiaccio ha sconfitto la formazione dell'Amatori-Cortina per 3 a 2, in un incontro valevole per la terza giornata del campionato italiano di serie B; per i torinesi hanno segnato Ghedina (due) e Castiglioni; per il Cortina ha realizzato entrambe le reti il giovane Siorpaes.

Fortunato Manca ha battuto ieri sera a Milano il peso welter irlandese Freddie Tiedt per squalifica dell'avversario alla terza ripresa.

Giulio Rinaldi ha battuto ai punti il mediomassimo brasiliano Moraes nella riunione di boxe svoltasi ieri sera a Roma.

Cenisia e Torino riserve si affrontano oggi (inizio ore 14,45) sul campo di via Fréjus in un incontro amichevole: tra i granata saranno in campo Versolato, Reverina, Odasso, Vivarelli e Schiavo.

Il G. S. Barigalupo disputerà domani alle 10,15 al Motovelodromo torinese un incontro amichevole con il Carassone-Mondovì squadra del campionato dilettanti.

In Eurovisione oggi alle 10,30 saranno trasmesse sul primo canale le gare di discesa maschile in programma a Kitzbuehel a cui partecipano gli sciatori azzurri. Alle ore 20,30 va in onda la trasmissione «Lo sport».

Importante seduta all'Accademia torinese

Nocivi all'uomo i campi magnetici?

Sarebbero già stati riscontrati fenomeni allucinatori fra il personale degli acceleratori di particelle

L'Accademia di medicina di Torino, sotto la presidenza del prof. A. Mario Dogliotti, ha tenuto iersera seduta pubblica, per una importante relazione del prof. T. Gualtierotti, direttore dell'Istituto di fisiologia di Sassari, sugli effetti di un campo magnetico costante sulle strutture biologiche. Tema di alto interesse scientifico, ma anche con la prospettiva di non lontani riflessi pratici, nel momento in cui l'uomo sta per cacciarsi, con i viaggi spaziali, nelle più sicure condizioni di subire appunto gli effetti del magnetismo nelle astronavi. In esse, difatti, ci si servirà correntemente di sorgenti di campi magnetici molto intensi; ragione per cui è opportuno arrivare a conoscere in tempo se e come sia necessario schermare il loro equipaggio.

Simile conoscenza, d'altronde, è analogamente utile in contingenze più modeste, senza che ci si stacchi dalla terra. Ciò perché l'uso delle onde elettromagnetiche è da tempo in corso, vuoi per terapie a base di onde corte e radar, vuoi con la costruzione di reti di radar attraverso interi continenti. Sta di fatto che malesseri e fenomeni di allucinazione sono stati riscontrati nel recente sviluppo dell'industria atomica, tra i fisici e il personale addetto agli acceleratori di particelle sottoposti a campi magnetici di altissima intensità; così come qualche anno addietro sono stati accertati pure effetti patologici in lavoratori adibiti ad impianti radar ad alta potenza.

La possibilità che un campo magnetico influenzi i substrati biologici, dunque, era una ipotesi valida, quando alcuni studiosi del tutto recentemente si accinsero a chiarirla. Tra quelli il prof. T. Gualtierotti, discepolo del prof. R. Margaria, il fisiologo di fama internazionale anche per i suoi interessanti contributi apportati agli studi medici dell'astronautica.

Il Gualtierotti, dopo una lusinghiera presentazione fatta dal prof. A. M. Dogliotti, ha, dunque, riferito le conclusioni delle sue ricerche, compiute con geniali accorgimenti, valendosi specialmente dei piccioni come animali di laboratorio. Questi avevano, d'altronde, già qualcosa al loro attivo in proposito, anche se preceduti dalle lumache. Ci spieghiamo. Pure le lumache hanno una tendenza migratoria. Orbene qualche studioso è riuscito a dimostrare che proprio mediante l'interferenza di un campo magnetico esse possono deviare dalla direzione del loro normale cammino. In quanto ai colombi viaggiatori il loro disorientamento di volo a causa del magnetismo era stato poi provato mediante esperimenti; nel corso dei quali vennero applicati magneti permanenti ad allo flusso sulle loro ali; in modo che durante il volo si creasse, per il movimento delle ali stesse, un campo magnetico oscillante intorno al corpo del piccione.

Il prof. Gualtierotti, tenendo conto delle significative risultanze di tali esperienze, che evidentemente avevano indicato come esista una certa suscettibilità magnetica da parte del senso dell'orientamento, avviò le sue indagini cominciando dal sistema più interessato, quello che contiene i cosiddetti «telerecettori» per la misura delle accelerazioni, cioè il sistema vestibolo-cerebellare. Ma la sua dimostrazione più significativa è consistita nel fatto che il lavoro nocivo del campo magnetico avviene inducendo un'alterazione nel meccanismo elementare della membrana della cellula nervosa.

Il significato di questi risultati potrà essere meglio compreso col tempo; ma tali conclusioni sono già state prese in considerazione specialmente per i viaggi spaziali. Lo prova il fatto che l'Agenzia spaziale americana (Nasa) ha messo a disposizione del nostro scienziato mezzi per un nuovo laboratorio dedicato esclusivamente a ricerche del genere. Parimenti ne è stato richiesto l'appoggio per ricerche sull'effetto dei campi magnetici (negli abitacoli degli astronauti) sul comportamento in generale e in particolare sul controllo muscolare e sulla capacità di mantenere cognizioni acquisite.

Angelo Viziano

E' morto monsignor Saba arcivescovo di Sassari

Sassari, 19 gennaio.

(s.) Nelle prime ore del pomeriggio l'arcivescovo mons. Agostino Saba, che aveva preso possesso della sede il 23 maggio scorso, è deceduto, dopo soli otto mesi di governo pastorale. Il presule era rientrato tre giorni fa da Milano, dove era rimasto per due mesi in cura nella clinica neurologica. Dichiarato inoperabile era rientrato a Sassari, secondo il suo desiderio.

Mons. Saba era nato settantatré anni fa a Serdiana, in provincia di Cagliari. Dopo una breve parentesi sarda, in cui si dedicò soprattutto a studi sul Medio Evo, aveva conseguito la docenza ed era stato nominato direttore della biblioteca Ambrosiana a Milano. Qui rimase per ventisette anni. Fu insegnante di storia medioevale all'Università cattolica di Padre Gemelli e nel '53 venne nominato vescovo di Tropea e Nicotera, in Calabria. Amico personale dell'attuale Pontefice, per conto del quale aveva compiuto ricerche sulla vita di San Carlo, fu dallo stesso chiamato alla cattedra vescovile di Sassari.

Colloquio col segretario Thant

Kennedy riafferma l'appoggio dell'America alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 gennaio.

Il presidente Kennedy ha oggi confermato che gli Stati Uniti daranno tutto il loro appoggio al Segretario generale dell'Onu, Thant, per aiutarlo nel grave compito di rafforzare la struttura democratica delle Nazioni Unite.

Kennedy e Thant, come già era stato annunciato martedì sera, si sono incontrati a colazione al Waldorf Astoria, ospiti entrambi dell'ambasciatore Stevenson, poco dopo le una. L'incontro si è protratto per oltre due ore. Pierre Salinger, segretario-stampa del Presidente, ha dichiarato che il Presidente e Thant hanno esaminato un largo numero di problemi concernenti la vita delle Nazioni Unite. Salinger si è però rifiutato di scendere nei particolari. Egli non ha nemmeno specificato su quali problemi i due illustri personaggi si sono più a lungo soffermati: «Il Presidente — si è limitato a dire Salinger — è venuto appositamente da Washington per dimostrare il grande interesse che gli Stati Uniti hanno nella vita delle Nazioni Unite, per confermare al Segretario generale l'appoggio del governo americano all'organizzazione internazionale e per esaminare insieme a lui i maggiori problemi pendenti».

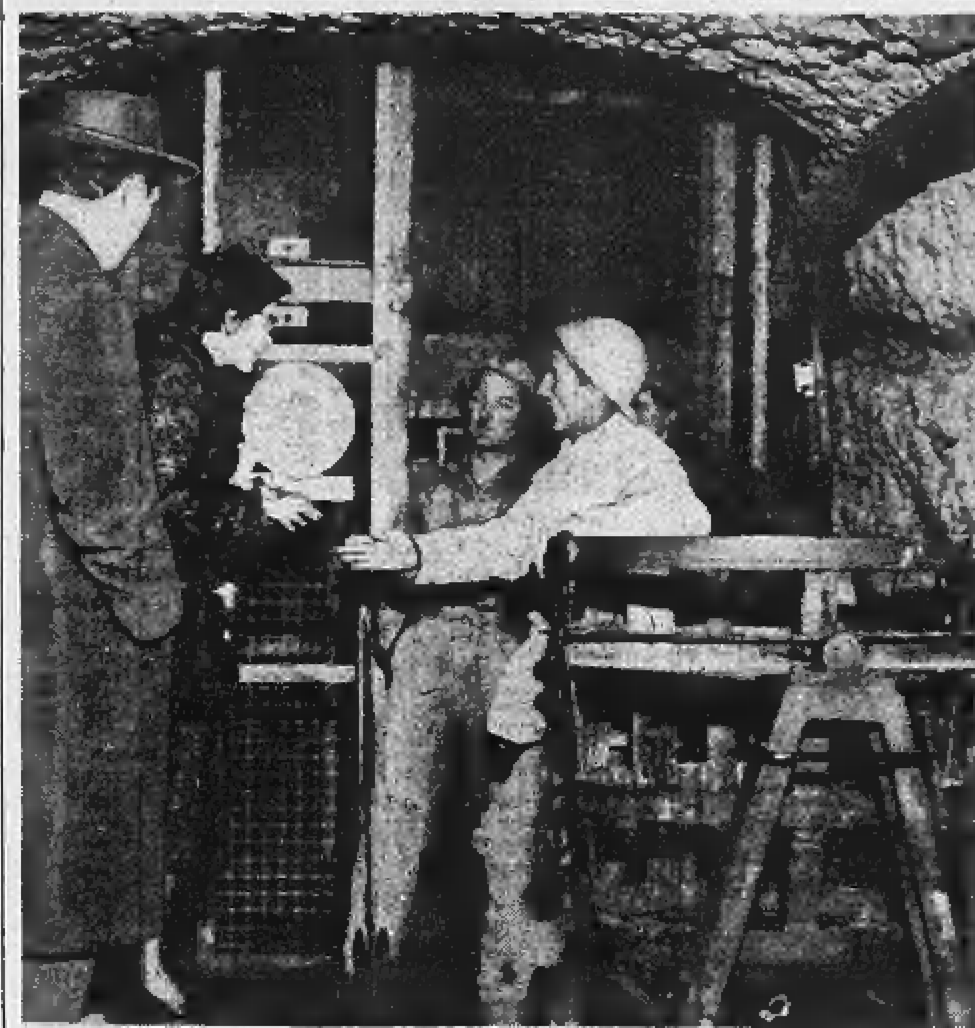
E' stato il primo incontro del Presidente con il nuovo Segretario generale *ad interim*.

a. b.

L'improvvisa sciagura in una miniera di mercurio presso Belluno

Orribile morte di tre minatori sommersi nel fondo di un pozzo sventrato dall'acqua

Le vittime, di 20, 27 e 37 anni, si trovavano alla base di un cunicolo profondo 150 metri - La violenza dell'acqua ha sfondato le pareti travolgendoli - Difficilissimo il recupero delle salme



Sopraluogo nella galleria di accesso alla tragica miniera di mercurio a Gosaldo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 19 gennaio.

Tre minatori sono periti questa mattina nel fondo di un pozzo in località California di Gosaldo, nella miniera di mercurio di Vallalta, di proprietà della Edison. La tragedia è accaduta fulminea; gli operai che formavano la squadra di lavoro assieme ai tre scomparsi nulla hanno potuto per salvare gli sventurati compagni. Anche il recupero delle salme appare problematico: i corpi, infatti, giacciono a 150 metri di profondità, sommersi da una colonna d'acqua di 130 metri.

Vito De Cassan di 20 anni, Antonio Carrera di 27 e Bruno Bedont di 37 anni, erano scesi questa mattina nella galleria principale con l'incarico di estrarre l'acqua che da alcune ore filtrava attraverso le pareti. Già la squadra precedente durante l'intera notte aveva avuto un eguale compito. Dei sei uomini di turno, tre operavano nel fondo del pozzo da cui si diparte appunto la galleria, mentre gli altri tre erano addetti ai montacarichi e ai carrelli per il trasporto del materiale (in questo caso l'acqua) all'aperto.

Le prime infiltrazioni si erano verificate dodici ore prima. La raccapricciante tragedia è accaduta verso le 7: è stato a quell'ora che l'operaio Angelo Polazzon, addetto all'argano, ha dato l'allarme. Infatti, dopo avere rinviato giù per l'ennesima volta il montacarichi, il Polazzon aveva avvertito un segnale d'arresto; s'era subito affacciato nel vuoto, scrutando verso il fondo del pozzo ed aveva scorto l'acqua che saliva. La morte dei poveretti deve essere stata istantanea. Naturalmente nulla di certo è possibile dire: si possono fare soltanto delle supposizioni.

I tre minatori erano collegati alla superficie mediante un segnale a mano; evidentemente, mentre erano intenti al loro lavoro, un intero tratto di parete della galleria ha ceduto all'improvviso sotto la pressione di un'enorme massa liquida; la violenza dell'acqua deve aver travolto gli uomini, sommergendoli in pochi secondi, senza lasciar loro il tempo di segnalare il pericolo. I compagni che attendevano in superficie nulla hanno potuto fare per portare loro soccorso.

E' stato dato l'allarme e sono accorsi sul posto i carabinieri della stazione di Frassenè e gli alpini del VI Artiglieria da montagna. Nel frattempo si interpellavano le due società (la prima opera in un cantiere vicino dov'è in corso la costruzione di una diga; la seconda agisce in un'altra miniera della zona), ma purtroppo né l'una né l'altra disponevano delle pompe necessarie per tentare il prosciugamento del pozzo. Anche ai sommozzatori accorsi al seguito dei vigili del fuoco è stato impossibile intervenire, sia per l'eccessiva profondità da raggiungere — l'acqua aveva toccato ormai i 130 metri di altezza — sia per il pericolo rappresentato dalla discesa in un pozzo che ha un diametro di meno di due metri. L'acqua intanto continuava a salire alla media di due metri all'ora.

Nel tardo pomeriggio era stato richiesto a Milano l'invio di una grossa pompa. In serata, però, si è appreso che il comando americano di Vicenza dispone di un'attrezzatura sufficiente, che dovrebbe giungere nella zona nelle prime ore di domani. Resta sempre da risolvere il problema del trasporto: la località California è raggiungibile soltanto per una strada camionabile già di per sé pericolosa perché coperta di neve e ghiaccio. Di qui, poi, per raggiungere la miniera, bisogna percorrere circa tre quarti d'ora di sentiero, pure coperto di neve. Una pompa sufficiente ad estrarre la massa d'acqua ormai accumulatasi nel pozzo sarebbe formata, secondo il parere dei tecnici, da una decina di elementi, del peso di circa 5 chilogrammi l'uno.

Dei tre morti, Vito De Cassan, che abitava nel comune di La Valle, era il più giovane: aveva vent'anni e si era diplomato perito minerario da pochi mesi all'istituto «Follador» di Agordo; era il penultimo di otto fratelli. Antonio Carrera abitava nella frazione Carrera di Gosaldo, aveva 27 anni, era sposato da tre e padre di una bambina di un anno e mezzo. Bruno Bedont, che risiedeva a Tiser di Gosaldo, aveva 37 anni, era sposato da quattordici e padre di una bambina di 12 e un maschietto di quattro.

La tragedia ha destato la più viva impressione nella zona. La miniera di Vallalta, riattivata solo da pochi anni, era stata completamente allagata un secolo fa, precisamente nell'ottobre 1860.

l. d. g.

Crede morta la moglie, si risposa e viene denunciato per bigamia

Saluzzo, 19 gennaio.

(v. c.) Il Procuratore della Repubblica di Saluzzo ha rinviato a giudizio per bigamia e violazione agli obblighi di assistenza familiare l'autista Oreste Maestri, di 61 anno, nato a S. Pancrazio Parmense ed ora dipendente di un circo equestre.

Nel 1931 il Maestri aveva sposato a Bengasi una ragazza di S. Giovanni al Natisone (Udine) Luisa Pallavisini. I coniugi rimasero in Libia qualche anno e nel 1940 la Pallavisini rimpatriò. Il Maestri, tornato in Italia nel 1943, cercò di avere notizie della moglie ma al municipio del paese della donna non seppero dirgli nulla.

Il Maestri pensò che la moglie fosse morta e si ritenne libero dal vincolo matrimoniale. Nel 1944, l'autista capitò a Saluzzo e conobbe Silvana Pasetti — ora quarantenne — ed abitante a Roma in via Passini 120 con il figlio Umberto di 16 anni, avuto dal Maestri. Il parroco di Saluzzo sposò in cattedrale il Maestri e la Pasetti, ma le vicende belliche impedirono che le pubblicazioni di matrimonio fossero rese note ai paesi natali degli sposi, S. Pancrazio Parmense e Foligno. In seguito i due si lasciarono.

Fu una denuncia presentata nel 1959 dalla Pasetti contro il marito, per violazione agli obblighi di assistenza familiare, a mettere in luce l'intricata vicenda. Ci vollero più mesi per rintracciare il Maestri che per il suo lavoro era costretto a spostarsi di città in città. Ora è stato raggiunto: il Maestri si trova ricoverato in un ospedale di Firenze colpito alla gola da un male inguaribile. Al Pretore che si è recato al suo capezzale per interrogarlo, il Maestri ha dovuto rispondere per iscritto.

Linea aerea Roma-Tirana sollecitata dall'Albania

Londra, 19 gennaio.

Da fonte diplomatica molto qualificata si apprende stasera che l'Albania ha avviato in via non ufficiale, sondaggi presso l'Italia circa la possibilità di avviare un servizio aereo tra Roma e Tirana. La fonte ha aggiunto che il governo italiano sta esaminando favorevolmente la proposta unitamente ad altre concernenti eventuali esportazioni dall'Albania.

Operai sui tetti dell'edificio salvati con gli elicotteri

Spaventoso incendio a Monaco di Baviera per l'esplosione di una centrale termica

Due morti e tredici feriti - Un ingegnere è scomparso, letteralmente volatilizzato nell'immensa sala di combustione che si era trasformata in un mare di fiamme - Il fortunato intervento dei mezzi aerei americani dopo che le scale dei pompieri si erano rivelate troppo basse



Un elicottero dell'esercito americano sta per atterrare sul tetto della centrale termica in fiamme a Monaco (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Due persone hanno trovato un'orribile morte ed altre tredici sono rimaste più o meno gravemente ferite in seguito ad una tremenda esplosione avvenuta questa mattina alle 11,40 nella camera di combustione della centrale termica di Monaco-Obersendling. Una delle vittime è deceduta in seguito alle gravissime ustioni riportate nell'incendio che è divampato subito dopo l'esplosione; un'altra persona è stata data ufficialmente per dispersa ma in realtà si ritiene che essa si sia letteralmente volatilizzata nell'immensa sala dello stabilimento, dove sorgeva la camera di combustione.

Allorché i pompieri sono penetrati all'interno di tale locale, essi hanno scorto uno spettacolo che non riusciranno facilmente a dimenticare nonostante la loro esperienza in fatto di incendi: la sala stessa si era trasformata in un mare incandescente di fiamme basse e guizzanti verso l'alto, non senza una serie ininterrotta di piccoli scoppi. Bruciava l'olio combustibile che si era sparso per terra dopo l'esplosione nella camera di combustione, le cui pareti di acciaio abituate a sopportare temperature di 750° erano diventate roventi. Un vigile del fuoco che si era affacciato, sul limitare della sala, si è prontamente ritirato. Non c'era nulla da fare che aspettare che le fiamme si esaurissero poco per volta. Se l'ingegnere che è stato dato per scomparso lavorava proprio qui, come lasciano credere le deposizioni degli altri operai, il suo cadavere non potrà più essere ritrovato giacché esso deve essere stato «cremato» nel forno ardente in cui si era tramutato il locale.

Per qualche tempo si è temuto che anche la caldaia della camera di combustione scoppiasse in seguito all'immenso calore sprigionatosi dopo l'esplosione; ma come si è detto, le pareti d'acciaio si sono sì arroventate, ma hanno resistito. Se fosse saltata la caldaia molti operai che per sfuggire alle nubi di fumo asfissiante provocate dall'esplosione si erano affacciati ai finestroni parzialmente sventrati del primo piano, per respirare un po' di aria pura in attesa dell'arrivo delle squadre di salvataggio, probabilmente figurerebbero questa sera nell'elenco delle vittime di un sinistro che avrebbe assunto una portata ben più tragica.

Ancora non sono state accertate le cause dell'improvviso scoppio. Le turbine a gas metano della centrale, che fornica come s'è detto l'energia elettrica e termica alla zona circostante, potevano essere azionate sia a metano che con olio combustibile, nel caso in cui la provvista di idrocarburi fosse venuta meno. Era appunto quanto si era verificato stamane. Al momento della combustione la temperatura nella caldaia si aggira normalmente sui 750 gradi; si può immaginare quindi la forza di resistenza delle pareti di acciaio, investite stamane in conseguenza dello scoppio da una vampata di calore di circa 1500 gradi. Subito dopo l'intera provvista quotidiana di olio combustibile, circa 30 metri cubi, si è incendiata.

Due operai dello stabilimento che, in preda al panico, erano saliti di corsa fino al tetto per ripararsi dal fumo accecante, sono stati salvati in circostanze altamente drammatiche da un elicottero appartenente all'VIII Battaglione da trasporto americano. Le autorità statunitensi che erano state messe in allarme per radio avevano fulmineamente impartito al capitano Ruis ed al suo co-pilota Clifford Bradley l'ordine di decollare dalla base di Schleissheim, con la necessaria attrezzatura da salvataggio. Destinazione: il tetto dello stabilimento di Monaco-Obersendling. I due americani, abituati alle imprese del genere, non si facevano ripetere le istruzioni; decollavano subito e si rendevano conto della situazione sul posto. Sfidando il pericolo di essere investito dalle spirali di fumo, l'elicottero si abbassava sullo stabilimento calando la scaletta di corda; qualche minuto più tardi i due poveretti erano al sicuro.

L'operazione di salvataggio avrebbe dovuto essere affidata, come è logico, ai vigili del fuoco con le loro scale snodabili; quelle a disposizione peraltro non raggiungevano il tetto dello stabilimento, mentre sfortunatamente l'unico carro attrezzato per salvataggi a grandi altezze era partito in mattinata per una città vicina, dove i locali pompieri ne avevano chiesto l'uso nell'ambito delle loro esercitazioni annuali, in quanto non ne avevano a disposizione uno consimile.

Il dirigente dei vigili del fuoco dimostrava comunque una grande presenza di spirito, ripiegando immediatamente sull'idea dell'elicottero, e si poneva in contatto a tale scopo con le autorità militari statunitensi. Queste ultime non soltanto provvedevano al salvataggio dei due operai sul tetto, ma prestavano la loro collaborazione all'azione di spegnimento delle fiamme.

Per colmo di sventura, l'intervento dei pompieri era stato ritardato da una falsa segnalazione relativa ad un incendio che sarebbe scoppiato in una tipografia. I carri attrezzi dirottavano dal loro percorso, per rendersi conto della gravità dell'altro sinistro. Si doveva così accertare che si era trattato di uno scherzo di carattere criminale, che avrebbe potuto costare la vita a qualche operaio della centrale termica.

v.

Giulia Occhini in clinica per «deperimento organico»

Alessandria, 19 gennaio.

(m.) La signora Giulia Occhini, la compagna degli ultimi anni di vita di Fausto Coppi, è ricoverata da stamane alla clinica Salus di Alessandria. Il ricovero è stato consigliato dal medico personale, dott. Allegra, ed i sanitari della clinica parlano di «deperimento organico». La signora Occhini soffrirebbe di un esaurimento nervoso, e non si esclude che nei prossimi giorni debba essere sottoposta ad una cura del sonno.

La Occhini si troverebbe in difficoltà per far fronte alla rata della tassa di successione per i beni lasciati da Coppi al piccolo Faustino, tra cui figura la tenuta Zucca, di Incisa Scapaccino, che sarà venduta. Poco alla volta il patrimonio immobiliare lasciato dal campionissimo viene ceduto dagli eredi, costretti a far fronte ai loro impegni verso il fisco.

Un altro progetto che la signora Occhini vorrebbe mettere in atto per realizzare del contante, riguarda la villa Carla di Novi, dove solitamente risiedeva Fausto Coppi e dove abitano tuttora il bambino e la signora Giulia. La villa non rende ed il suo mantenimento grava sulla economia della famiglia. Si prospetta quindi la eventualità che la casa del campionissimo venga trasformata in un albergo. Trattative sarebbero già state iniziate con un gruppo genovese.

Frattanto è ancora sempre in corso la «lite» per il legato di 10 milioni che Marina Coppi dovrebbe versare, secondo le clausole testamentarie, a Faustino. Mentre l'avv. Boidi, a nome della Occhini, reclama la somma, l'avv. Timò, patrono dei parenti legittimi, respinge la richiesta asserendo che l'inventario dei beni di Fausto Coppi, essendo ancora in sospeso la vertenza col fisco, non è stato completato.

Morente un caporale ferito da un colpo di mitragliatore

Durante una esercitazione di tiro al «Car» di Cuneo - Il proiettile, a salve, era costituito da una pallottola di legno - Ha riportato lesioni al rene e alla milza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 19 gennaio.

(n. m.) Un graduato del «Car» di Cuneo è rimasto vittima di un grave incidente sul greto del fiume Stura, alla periferia della città, durante le esercitazioni di tiro. Si tratta del caporale Mario Tommei di 22 anni, da Roma, il quale ha avuto la schiena perforata da un proiettile a salve di un fucile mitragliatore, esploso accidentalmente da una recluta del suo reparto.

Il graduato stava controllando i tiri effettuati dai commilitoni sdraiati sulle piazzuole. Improvvisamente, alle sue spalle, un militare — del quale si ignora il nome —, colto forse da nervosismo nell'imminenza del tiro, ha premuto inavvertitamente il grilletto del mitragliatore. La pallottola di legno, esplosa da distanza inferiore al metro, ha colto al fianco sinistro il Tommei, che è stramazzato con un gemito di dolore.

Soccorso dai camerati, il caporale veniva trasportato con l'autoambulanza all'ospedale di Santa Croce, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita transfossa all'emitorace sinistro con ritenzione del proiettile. Le condizioni del ferito, che in un primo momento non erano apparse preoccupanti, sono precipitate nel pomeriggio per sopravvenute complicazioni: i medici hanno dovuto asportagli un rene e parte della milza, spappolata dalla pallottola. La prognosi è riservatissima.

Travolto e ucciso dal treno sotto la galleria ad Alassio

Alassio, 19 gennaio.

Un mendicante di 65 anni è stato questa notte orrendamente maciullato all'interno della galleria di Capo Vadino dal direttissimo Ventimiglia-Genova, in transito alle ore 2,10. Si tratta di Innocente Lomo, originario di Vendone, da anni senza fissa dimora e ultimamente abitante in un fortino diroccato vicinissimo all'imboccatura del tunnel.

Si sa che il Lomo era dedito al vino; probabilmente ha voluto raggiungere il proprio abituro passando attraverso la galleria, senza accorgersi del convoglio.

Borse economia e finanza

Primo accordo dopo i lunghi colloqui di Milano

Aumenteranno del 18% i salari per alcuni settori dei tessili

Nei miglioramenti è compreso il 4% derivante dalla riduzione dell'orario, a parità di paghe - L'intesa riguarda: lana, cotone, lino e canapa, tessitura, tintoria, stamperia - Le trattative riprendono martedì per gli altri lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Gli ambienti sindacali romani hanno precisato i termini dell'accordo parziale raggiunto stamane a Milano per il rinnovo del contratto nazionale dei tessili. Dopo una riunione durata oltre 24 ore, le delegazioni degli imprenditori e dei lavoratori hanno convenuto circa un aumento tabellare del 18% — a partire dal 1° gennaio 1962 — per i seguenti settori: laniero, cotoniero, lino e canapa, tessitura di fibre artificiali e sintetiche, tintoria e stamperia di cotone per conto terzi. Nell'aumento sopraindicato è compresa la percentuale del 4% necessaria a mantenere invariata la retribuzione, nonostante la riduzione da 48 a 44 ore dell'orario di lavoro settimanale.

Per il settore laniero, che nel dicembre 1960 aveva ottenuto in sede di contrattazione integrativa aumenti salariali del 2% per i cottimisti e del 6% per i non cottimisti, è stato deciso di assorbire nella nuova paga base una quota pari al 2%. Nei giorni scorsi, discutendosi della parte normativa, si erano concordati altri miglioramenti a favore dell'intera categoria il cui onere può valutarsi intorno al 3%; a ciò andrebbe aggiunto il maggior costo derivante alle imprese dalla rivalutazione di tutti i trattamenti di quiescenza, quale effetto degli aumenti tabellari.

Martedì prossimo le trattative proseguiranno per definire gli aumenti salariali degli altri settori (seta, juta, tessili vari, ecc.).

Sebbene quello odierno costituisca solo un accordo parziale nel quadro di una trattativa più vasta, è impressione diffusa che ormai il più sia fatto e che la vertenza non può più dar luogo a spiacevoli inasprimenti. In particolare non dovrebbero più registrarsi massicce astensioni dal lavoro paragonabili a quelle verificatesi il 1° e il 2 dicembre scorso, in seguito alla proclamazione di uno sciopero generale di 48 ore. Allora la decisione di ricorrere all'arma dello sciopero fu presa da tutti i sindacati in risposta al rappresentanti degli imprenditori che avevano fatto sapere di essere pronti a trattare di molte cose, ma entro il limite di una maggiore spesa non superiore globalmente al 10-12%.

Di fatto si è finito per accordarsi su livelli molto vicini a quel 20 per cento che alcuni sindacati avevano proposto quale base di partenza delle trattative. A questo proposito occorre tener presente che il salario lordo medio orario dei tessili (senza assegni familiari, ferie, festività e gratifiche) era nel maggio scorso, secondo rilevazioni del ministero del Lavoro, pari a lire 196,16 contro lire 201,12 degli addetti alle industrie alimentari; 286,38 dei chimici; 259,60 dei minatori; 272,77 dei metalmeccanici.

Né si deve dimenticare che gli operai tessili, per oltre i due terzi donne e per un decimo in età inferiore ai diciotto anni, il più delle volte percepiscono solo i salari contrattuali, le integrazioni aziendali non esistono o sono di entità molto modesta.

Arturo Barone

Perdute per scioperi nel '61 oltre 6 milioni di ore al mese

Nei primi nove mesi del 1961 ben 55 milioni 293 mila ore lavorative sono andate perdute per conflitti di lavoro. Rapportata ad anno, si può calcolare una perdita di oltre 20 miliardi di lire, in termini di soli salari.

Negli ultimi sei anni, secondo calcoli dell'Istituto Centrale di Statistica, la media mensile di ore perdute per conflitti di lavoro è stata la seguente:

Anni	Ore mensili perdute
1956	2.758.000
1957	3.079.000
1958	2.756.000
1959	6.127.000
1960	3.608.000
1961*	6.143.000

*Per il 1961 la media è calcolata in base ai primi tre trimestri.

Aumento del 15% in un anno

Oltre 11.341 miliardi i depositi delle banche

Roma, 19 gennaio.

I depositi delle aziende di credito — secondo dati della Banca d'Italia — ammontavano al 30 novembre 1961 a 11.341,3 miliardi contro 9833,1 alla stessa data del 1960 e 11 mila 173,4 al 31 ottobre scorso. Si è verificato, quindi, un incremento del 15,34% in un anno e dell'1,5% in un mese, corrispondente il primo a 1508,2 miliardi ed il secondo a 167,9 miliardi.

L'indice ed il rendimento dei valori mobiliari, nel dicembre 1961, risultano i seguenti: titoli di Stato: numero indice 124,0 (calcolato sulla base 1953 = 100) contro 116,2 nel dicembre 1960; rendimento: 4,93 (5,30); obbligazioni: rispettivamente 126,0 (126,4) e 5,50 (5,52); azioni: 421,4 (467,9) e 2,85 (2,73).

La ripartizione di entrate e uscite nel prossimo bilancio degli S. U.

La percentuale delle «imposte di fabbricazione» comprende «altre imposte indirette»

Il programma di Kennedy si basa sulla ripresa economica del Paese

Non sono previsti inasprimenti fiscali - Le entrate dovranno aumentare solo per l'espansione della produzione e del reddito - Alle spese federali, relativamente modeste, per l'istruzione, l'agricoltura e i servizi vanno aggiunte le cifre ingenti che gravano sui singoli Stati della Confederazione americana

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 gennaio.

Il bilancio preventivo per il prossimo esercizio finanziario (1° luglio 1962-30 giugno 1963) che il presidente Kennedy ha inviato ieri al Congresso è il primo preparato interamente dall'amministrazione Kennedy ed è il più grosso che il governo federale degli Stati Uniti abbia mai dovuto preparare per un anno di pace, se pace si può chiamare l'attuale stato del mondo. Esso si riassume nelle cifre colossali di 93 miliardi di dollari di entrate previste contro 92 miliardi e 500 milioni di uscite.

Per giudicarlo nel suo vero valore non va dimenticato che il bilancio preventivo federale è necessariamente basato sulla previsione di avvenimenti futuri e incerti quali si potranno svolgere nel lungo periodo di diciotto mesi. Il concetto fondamentale che sta alla base del bilancio presentato ieri al Congresso è la presunzione che l'attuale ripresa economica del paese duri ininterrotta e si sviluppi ulteriormente per il lungo periodo che esso copre.

Infatti, il pareggio fra le entrate e le uscite e il piccolo avanzo attivo che è previsto non potranno verificarsi se il gettito delle imposte non sarà tale da coprire l'aumento della spesa. Perchè ciò possa avvenire è necessario si verifichino le seguenti previsioni: che nel corso del 1962 il prodotto lordo nazionale passi dai 521 miliardi dell'anno scorso a un minimo di 570 miliardi; che il totale dei redditi individuali non sia inferiore ai 448 miliardi di dollari in ragione d'anno e che i profitti delle società raggiungano i 56 miliardi, con un aumento di almeno 10 miliardi sugli attuali.

Nessuno può dire oggi se la realtà corrisponderà alle speranze. Pertanto ogni bilancio preventivo federale non può essere considerato che come la espressione di quello che l'amministrazione e il presidente che la impersona vorrebbero vedere realizzato con le risorse che essi prevedono possibile di poter avere a disposizione, con riserva tuttavia delle possibili variazioni che ad esso potrà apportare il Congresso.

L'aspetto più sensazionale dell'attuale bilancio è dato dalla cifra delle spese per la difesa, che sono previste in 51 miliardi e 640 milioni di dollari, e cioè in circa il 60 per cento del totale. Sono comprese in questa cifra 700 milioni per la difesa civile e 1 miliardo e 400 milioni di dollari per assistenza militare a paesi esteri.

Il bilancio non prevede inasprimenti fiscali per il prossimo esercizio: l'aumento del gettito delle imposte dovrebbe essere solo conseguenza della maggior superficie della materia tassabile, senza alcun aumento delle aliquote attuali. E' previsto però un aumento delle tariffe per mettere in pareggio i conti dell'amministrazione postale fortemente deficitaria, ma questo è uno dei punti sui quali è probabile una forte opposizione.

Il servizio del debito pubblico assorbirà 9 miliardi e 400 milioni di dollari e l'amministrazione chiederà che sia elevato da 298 a 308 miliardi il limite massimo dell'indebitamento consentito alle finanze federali. Per le ricerche spaziali e tecnologiche in generale è prevista una spesa di 2 miliardi e 400 milioni. Per contro, solo 6 miliardi sono previsti per l'agricoltura, 2 miliardi e mezzo per il commercio e i trasporti, 5 miliardi per i servizi sociali, 1 miliardo e mezzo per l'istruzione. Non si dimentichi però che questo sono le cifre della spesa dell'amministrazione federale, alle quali vanno aggiunte le cifre ingenti che gravano sui bilanci dei singoli Stati.

Se si confronta questo primo bilancio Kennedy con l'ultimo bilancio Eisenhower troviamo che la maggiore differenza è data dai 7 miliardi di dollari di aumento nelle spese per la difesa e le ricerche spaziali.

A parte l'approvazione d'obbligo degli ambienti democratici e l'ugualmente obbligatorio dissenso degli ambienti repubblicani, il documento non sembra avere destato particolare impressione. Il bilancio è accettato per quello che in realtà è: un bilancio di emergenza dettato dalla necessità. Se alcune previsioni in esso contenute possono sembrare eccessivamente ottimistiche, non si può negare che, d'altro lato, esso sia improntato ad un profondo senso della realtà e ad una lodevole preoccupazione di mantenere un rigoroso equilibrio fra spese ed introiti.

Il miglior commento finora apparso ci sembra quello del New York Times, *che questa mattina scriveva: «Questo è un bilancio di cannoni, missili lunari e margarina, preparato pensando più al problema di sopravvivere in un mondo pieno di pericoli che al vasto programma di progresso sociale che un anno fa era implicito nelle parole new frontier». Esso è nel suo complesso tanto buono quanto le attuali circostanze permettono.*

a. c.

Per sviluppare il traffico e ridurre costi e tariffe

La fusione delle compagnie aeree all'esame del Consiglio del Mec

Interessate alle discussioni l'Alitalia, l'Air France, la belga Sabena, l'olandese KLM, la tedesca Lufthansa - Enormi spese per gli aviogetti e i futuri aerei supersonici

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 19 gennaio.

Il consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea si dovrà presto occupare del problema dei trasporti aerei nell'ambito del Mercato Comune. Una risoluzione in tal senso è stata approvata e inviata al consiglio dall'assemblea parlamentare europea.

Nella risoluzione si propone innanzitutto l'adozione delle misure necessarie per assicurare il successo delle trattative che da tempo sono in corso per stabilire una efficace cooperazione tra le compagnie di navigazione aerea dei Paesi della Comunità. Com'è noto, le trattative interessano l'Alitalia, l'Air France, l'olandese KLM, la belga Sabena, la germanica Lufthansa ed hanno come scopo principale la riduzione dei costi. Stabilita la cooperazione, al termine di un periodo di transizione di durata da precisare, l'intero traffico delle compagnie aeree della Comunità verrebbe compreso nella sfera d'attività dell'organizzazione supernazionale e prenderebbe vita un'unica compagnia aerea della «piccola Europa».

I membri dell'Assemblea parlamentare hanno sostenuto che la definizione d'una politica comune dei trasporti aerei nel quadro della Comunità dev'essere uno degli obbiettivi essenziali della Cee. Questa politica deve essere ispirata a pochi, basilari principi: sviluppo del traffico mediante basse tariffe, progressiva soppressione delle sovvenzioni alle compagnie, formazione dei prezzi sulla base dei costi.

La risoluzione è stata approvata dopo le relazioni dei deputati Battistini, Cornilgion-Molinier e Posthumus, i quali hanno messo l'accento sulla crisi che le compagnie attualmente attraversano e che un'efficace collaborazione potrebbe evitare. In effetti, come si è detto in altre occasioni, l'aviazione commerciale mondiale è in una congiuntura assai critica. Pur essendo in ininterrotta espansione dal 1945, con indici d'incremento di gran lunga più elevati di quelli degli altri settori economici, non è in grado di coprire i costi con le entrate e ogni anno chiude i bilanci con deficit sempre maggiori.

Causa eminente di questa paradossale situazione è la forte concorrenza sul piano internazionale. Dati i prezzi fissi (le tariffe sono stabilite nell'ambito della Iata, l'associazione cui appartengono le più importanti Compagnie del mondo), la competizione si sviluppa unicamente sulla qualità dei servizi. Le Compagnie sono costrette a mettere in linea gli aerei più recenti, svendando o relegando su rotte secondarie apparecchi che tecnicamente non sono superati ed il cui costo è ancora lontano dall'essere ammortizzato.

L'apparizione degli aviogetti ha reso più acuta la crisi. I problemi posti dall'acquisto dei nuovi, veloci aerei sono stati risolti senza aiuti statali soltanto da poche Compagnie.

Gli esperti prevedono che la situazione si farà ancor più grave all'apparire degli aerei supersonici, forse prima del '70. La collaborazione sollecitata dall'assemblea europea potrà invece evitare una crisi peggiore, applicando una politica comune sia per il finanziamento dell'acquisto dei materiali, sia per la loro manutenzione. L'armonizzazione degli orari e delle linee, una più razionale organizzazione dei servizi a terra, avranno poi altri benefici effetti.

a. v.

L'indice generale è sceso da 107,35 a 106,35

Ribassi contenuti in Italia

Apertura dominata dalle vendite - Chiusura più equilibrata - Dopoborsa sostenuto

Le quotazioni a Torino

Titoli	19	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 60	+ 0 10
» » cml.	106 50	+ 0 10
Redimibile 3½	96 60	— 0 20
» cml.	99 50	— 0 20
Ricostruz. 3½	89 60	— 0 15
» cml.	89 505	— 0 15
Ricostruz. 5%	100 45	— 0 25
» cml.	100 35	— 0 25
Rit. fond. 5%	98 80	+ 0 05
Pr. R. 5% Trieste	98 85	—
Pr. R. 5% Sc. '34	98 70	+ 0 10
B.T.N. 5% 1963	103 10	—
» » 1964	103 10	— 0 07
» » 1965	103 40	—
» » 1966	103 70	— 0 10
» » 1968	103 95	—
» » 1969	103 90	+ 0 10
» » 1970	104 05	+ 0 15
B.I.S. 5% 1968	103 55	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
» ('58) 6%	102 12	—
» [illegible] 6%	101 80	+ 0 10
» ('59) 6%	102 —	—
» '57 [illegible]	101 80	—
» ('60) 6%	101 80	+ 0 15
» ('61) 5%	101 75	— 0 05
» [illegible] 5½%	99 90	—
» [illegible] 5½%	99 95	— 0 05
» Stet 6% '58	125 35	— 0 75
» Elettr. 6%	120 40	— 1
» » 5,50%	133 —	— 5
» Sider 5½	101 —	+ 0 15
Efibr. (FRI) 6½	96 —	—
Efibr. (FRI) 5%	100 20	—
Ferr. SS. 5½	99 90	—
» » '57	99 80	— 0 20
» » '55	103 35	+ 0 25
» » '58	100 20	—
» 5% '60	97 10	—
Ist. FF. 5%	96 40	+0 025
» 5½%	100 42	+ 0 05
C. C. O. P. 6%	102 10	— 0 05
Ente Petrolio 6%	101 80	— 0 20
» » 6% 57	102 05	+ 0 20
» » 6% 58	102 10	+ 0 25
» Sper. 6% 58	101 62	+ 0 02
» Sid 6%	101 70	—
» » 5½%	99 80	—
» » 5% '60	99 695	—
» Eda 5,50%	99 70	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. pubbl. 5%	98 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½	84 50	—
[illegible] 5%	94 80	+ 0 10
Piano Agric. 5%	97 05	+ 0 05
C.I.S. Sicil. 5%	99 90	—
Cr. I. Sicilia »	96 55	—
C.I.S. Napoli »II	99 50	—
» » »III	99 —	—
[illegible] 5½	101 —	—
» 6% 58	102 20	—
» 5½ 61	99 925	—
Cassa D.P.L. 5%	97 [illegible]	—
Ist. FF. » 5%	97 40	—
[illegible]	97 50	—
[illegible] 6%	101 90	—
» Edison 6% 58	102 20	—
» » 6% 55	102 20	—
» » 6% 56	102 20	—
[illegible] 6%	102 10	—
I.R.I. III-6%	101 45	— 0 05
» III-[illegible]	102 —	+ 0 40
» III-6%	101 80	+ 0 20
» III-6%	101 70	+ 0 15

Titoli	19	variaz.
I.R.I. III-6%	101 80	+ 0 20
» III-5%	96 725	+0 075
» III-5%	96 70	+ 0 20
Italcem. '33 5%	98 75	—
» '33 5%	99 50	—
» '57 6%	101 85	— 0 25
[illegible]	100 10	+ 0 20
Generali % (58)	101 80	—
Fiat 6%	101 90	+ 0 25
Fiat 6% 58	102 30	—
Fiat 6% '57	102 30	+ 0 05
Fiat 5,50% '58	101 60	+ 0 20
Pirelli 6%	103 50	—
Olivet. '40-41 7%	105 75	—
» '33 7%	106 75	—
» '33-'75 7%	106 50	+ 0 50
» 1958 7%	111 50	—
» '58 6½%	107 —	— 0 20
» [illegible] 5,50%	103 70	—
[illegible] '48 7%	108 —	—
» '48 7%	107 50	—
» '56 7%	104 30	—
[illegible] 7%	104 80	—
» 6% 1960	100 80	—
Viberti 7%	101 50	—
» 7% '56	103 —	—
» 7% '57	105 —	—
» 7% '58 I	104 50	—
» 7% '58 II	104 —	—
Cont.-Gomma 7%	104 75	—
Westingh. 7%	105 —	—
[illegible] 6%	101 50	—
[illegible] 7%	105 —	—
Ferrani 7% '58	107 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
Cartiere It. 7%	103 20	+ 2
Cartiere It. 1956	—	—
Cartiere It. 1958	102 50	+ 0 50
[illegible] 6%	103 30	+ 0 40
» 6% '58	102 25	+ 0 05
» 5,50% '60	100 10	+ 0 20
» 5,50% '61	100 05	+ 0 25
[illegible] 6%	101 25	—
[illegible] 6%	101 50	—
» 6% '57	114 75	—
[illegible] 6%	101 40	—
Ilva 6%	101 75	—
[illegible] 6%	101 90	+ 0 20
Terni 6%	101 —	—
[illegible] 6%	101 40	— 0 30
[illegible] 6%	101 25	—
SIP 6%	101 30	+ 0 30
[illegible] 5,50%	101 60	+ 0 30
[illegible] 7%	103 —	—
[illegible] 6%	112 —	— 0 50
[illegible]	103 20	—
[illegible] 5,50	99 —	+ 0 30
Lancia 5,50% '58	98 70	—
Liquigas 6% (59)	96 80	+ 0 40
[illegible] 5,50%	99 20	— 0 20
I.B.M. Italia 5½	98 40	+ 0 10
[illegible] 5½% 61	98 70	+ 0 15
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	20000	— 100
[illegible]	15300	— 200
Assic. Generali	147900	— 1000
[illegible]	3137	— 33
[illegible]	4780	— 60
[illegible]	4800	—
[illegible]	4130	— 45
[illegible]	25500	—
[illegible]	59 75	— 0 25
SIFI	3770	— 100
Invest	47355	+ 10
[illegible]	1640	— 44
Mediobanca	108650	— 3550
La Centrale	18700	— 400

Titoli	19	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1745	— 62
Terni	532	— 4
[illegible]	1345	— 3
Selt-Valdarno	3530	—
Meridionale	2770	— 60
[illegible]	2700	— 50
[illegible]	3070	+ 10
[illegible]	4200	—
[illegible]	1170	—
SADE	1765	— 80
Magneti Marelli	2180	—
METALMECCANICI		
Fiat	2970	— 25
Fiat privileg.	2345	— 2
[illegible]	1270	+ 10
[illegible]	2320	+ 100
Moncenisio	2825	—
Finsider	1569	— 6
Italsider	1768	+ 1
Westinghouse	1550	—
[illegible]	570	—
Dalmine	5535	— 47
Olivetti privileg.	11000	— 230
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	15900	+ 350
[illegible]	7350	— 70
» privileg.	6330	—
Châtillon	[illegible]	—
[illegible]	800	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7800	—
CHIMICI		
[illegible]	2270	— 30
[illegible]	2730	+ 15
Schiaparelli	8570	—
Mira Lanza	54000	+ 1600
[illegible]	13200	— 230
ANIC	3040	— 20
Rumianca	2635	+ 5
Montecatini	3858	— 2
Liquigas	569	+ [illegible]
[illegible]	170	—
[illegible]	1950	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1540	— 10
[illegible]	34750	—
[illegible]	5800	—
ALIMENTARI		
[illegible]	400	—
[illegible]	138 —	—
[illegible]	329	+ 5
[illegible]	3800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	—
Sites	7500	—
[illegible]	7800	—
Immob. Roma	1327	— 11
[illegible]	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1560	—
[illegible]	1720	—
Cartiera Italiana	5060	—
Cartiera Burgo	35950	+ 150
[illegible]	72000	+ 5000
[illegible]	8000	—
[illegible]	10225	—
Ceramica Pozzi	1595	+ 15
[illegible]	906	— 1

La settimana si è conclusa con un mercato contrastato. In apertura la quota ha accusato una netta flessione, con un seguito nervoso di oscillazioni durante un concreto accenno di recupero. La risposta premi è stata caratterizzata dall'abbandono pressochè totale delle partite pattuite. Il listino è stato compilato sull'onda di ripresa, con qualche vantaggio dai prezzi iniziali, ma al disotto in media dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa migliore.

Diritti: Terni 125; Dalmine 355; Generalfin 330 (le azioni Selt-Valdarno e Romana Elettrica contengono 1 diritto, mentre le azioni La Centrale contengono 2,5 diritti Generalfin).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 33 milioni 500.000 c. n., obbligazioni per lire 39 milioni 500.000 c. n., azioni per contanti n. 163.150.

Genova, 19 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3070; Nav. Alta Italia 24.000; Cotonificio Ligure 8020; Ceg 3290; Eridania 3760; Romana Zuccheri 390; Ind. Zucchero 9700; Distilleria It. 4880; Zuccheri Sermide 2700; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 51.750; Aedes 7340; Italsider 1765.

Milano, 19 gennaio.

Stamane la risposta premi ha visto il quasi totale abbandono delle partite prenotate, salvo alcune di Fiat e di Dalmine. Anche questo fattore ha contribuito ad aumentare le offerte ed a provocare in apertura un sensibile ribasso di corsi. Dai minimi della giornata si notava però un immediato ritorno di denaro: nelle ultime battute gli scambi si facevano molto equilibrati e un afflusso più consistente di acquisti sui valori primari provocava netti ricuperi in confronto all'apertura.

Chiusura sempre ferma per Liquigas, Binda e Pirellone; ben difeso Fiat e Viscosa; in leggero assestamento gli elettrici. L'indice generale del «24 Ore» flette da 107,35 di ieri a 106,35.

Sempre attivo il mercato dei diritti: Valdarno 98,50; Romana Elettrica 98,50; Dalmine 640; Centrale 240,25; Terni 122; Sviluppo 400. Minime oscillazioni nei due sensi nel comparto dei valori di Stato; ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 79 milioni di lire, obbligazioni per 350 milioni di lire, azioni n. 1.102.180, di cui maggiormente scambiate: Finsider 12.500, Lanerossi 48.800, Viscosa 61.000, Catini 14.000, Fiat 50.500, Olivetti 14.000, Edison 76.600, Terni 37.500, Liquigas 435.000, Rinascente 26.500.

Dopoborsa quasi senza affari, con quotazioni resistenti e in alcuni casi migliori nel primo pomeriggio, più calmo nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2975-2980, Montecatini 3850-3855, Edison 5560-5570, Viscosa 7470-7485, Liquigas 368-371, Generali 148.300-149.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	108.510	Pirelli C.	10.310
Gim	8990	Sifir	1990
Centrale	18.730	Stet	3805
Invest	4750	Italpi	6310
Bastogi	4112	Generali	147.800
Sviluppo	3530	Ras	62.300
Fiemare	[illegible]	Incendio	20.375
Finelettr.	1670	Assicur.	88.200
Finsider	1667	An. Acc.	19.770
Breda	7765	Acc. Milia	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	2957	Venezia	2855
Mitial	4750	Ausiliare	3550
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.400	Cavardo	5450
Val Ticino	77,75	Lanerossi	7900
[illegible]	2150	Tilane	400
De Angeli	6520	Fisac	705
Cucirini	15.050	Cascami	10.510
Linificio	1375	Bernasco	3910
Rossari	33.600	Châtillon	11.430
Rotondi	58.300	Snia Visc.	7405
Tosi	5410	Pacchetti	1910
Cit. Mer.	730	Scotti	[illegible]
Unione M.	105.500	Marzotto	3251
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1763	[illegible]	3532
Magona	1685	Elba	6425
Metallurg.	8430	Broggi-Iz.	2460
Amiata	5697	Falck	13.200
Montecat.	3860	Trafileria	3450
Monteponi	1548	Ilssa-Viola	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	[illegible]	1317
Bianchi	750,50	Fr. Tosi	1566
Fiat	2972	Westingh.	1500
Fiat priv.	2350	Olivetti	11.075
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1753	Vizzola	4200
Cieli	3850	Sme	2760
Dinamo	3250	Orobia	5050
Edison	5575	Romana	5438
Edisonvol.	2730	Terni	532
Bresciana	3300	Unes	2760
Campania	2060	Marelli	1151
Caffaro	655	Magnali	2233
Valdarno	3610	Tecnom.	4420
Sarda	6720	Tel	3580
Emiliana	3150	Tel B	—
Sese	2960	Sit	—
App. E.	3605	Alta Ven.	2605
Pugliese	1730	Calabria	1860
Subalpina	3375	Lucana	2600
Sip	1730		
ALIMENTARI			
[illegible]	4840	Certosa	3110
Eridania	[illegible]	Motta	38.300
Ec. Molini	2095	R. Zucch.	390
CHIMICI			
Anic	3060	Larderello	4650
Saffa	13.350	Mira L.	51.800
Italgas	2768	Ossigeno	3590
Liquigas	370	Rumianca	2840
Nap. Gas	1110	Sarom	1880
Pibigas	170	C. Erba	19.900
Solgas	—	Brioschi	13.200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7290	Milano C.	51.100
Iniziative	7050	Silos	7400
Sagi	2060	Bon. Ferr.	875
Beni Stab.	7100	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1535	Risan. N.	7900
DIVERSI			
Baroni	275	Rejna A.	2310
Binda	85.000	Smeriglio	[illegible]
Burgo	35.550	Linoleum	6260
Cinari	1465	Pir. SpA	10.225
Ciga	6820	T. Acqui	54.000
Italcem.	28.300	Rinasc.	901
Cementir	8540	O. Acque	948
Cer. Pozzi	1598	De Ferrari	1798
Eternit	7848	Elettrocar.	—

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618,50-623,50; franco svizzero 143,50-144,50; franco franc. 123,50-125,50; oro fino 708-718; argento 21-22.

Quotazioni all'estero

New York e Londra in rialzo - Parigi sostenuta - Francoforte in ribasso - Zurigo irregolare

New York, 19 gennaio.

All'inizio della seduta le vendite subivano una battuta d'arresto, ma i tentativi di ricupero hanno ottenuto scarso successo. La quota era contenuta entro una prevalenza di migliorie per le più frazionali, e solo alcuni titoli segnavano rialzi più consistenti.

Nella fase finale il mercato si è portato in ascesa sotto la guida dei valori della difesa e dei programmi spaziali ed ha chiuso con un moderato quadro di migliorie che si estendevano in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate n. 3.800.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 700,72 (698,03); 20 Ferroviari 146,26 (147,70); 40 Obbligazioni Interne 84,57 (84,55); 15 Pubbliche Utilità 123,63 (123,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,50 (31,50); Underwood 31,62 (31,50); American Cyanamid 45 (44); American Tel and Tel 131,50 (130,87); Bethlehem Steel 41,25 (41,25); Du Pont de Nemours 229,50 (229,25); General Electric 72,12 (71,50); General Motors 54 (53,37); Kennecott Copper 84,12 (84); Standard Oil of New Jersey 50,87 (50,50); U. S. Steel Corp 74,87 (75,12); Woolworth 88,50 (88,62).

Londra, 19 gennaio.

La Borsa londinese ha terminato una settimana soddisfacente con una nota di fermezza. Acquisti selettivi hanno determinato un altro diffuso quadro di rialzi tra i valori industriali con buoni affari anche oggi sulle azioni della I.C.I. e della Courtaulds. Snia Viscosa 68.

Parigi, 19 gennaio.

Il mercato è apparso oggi più stabile dopo il recente declino, ma il fondo dell'intonazione è rimasto esitante. La cessazione dei movimenti di vendita ed alcune ricoperture hanno comunque impedito un ulteriore cedimento e in chiusura si verificava qualche modesta ripresa. Nel comparto estero è prevalsa una tendenza irregolare.

Montecatini 30,25; Pirelli 79,70; Finsider 12,65; Olivetti 89.

Francoforte, 19 gennaio.

Il mercato ha ceduto per mancanza di incentivi. I movimenti erano però limitati nel complesso e il fondo dell'intonazione appariva stabile. Nella fase finale si sono verificate alcune vendite di grossa entità e di conseguenza il mercato ha chiuso in ribasso.

Montecatini 24,70; Fiat 19; Fiat pref. 15; Pirelli 64,75; Edison 35,90; Magneti Marelli 14,25; Snia Viscosa 47,25; Finsider 10; Olivetti 71,45.

Zurigo, 19 gennaio.

Mercato irregolare. L'intonazione appariva però fondamentalmente più stabile di ieri. Nel comparto svizzero si registravano spostamenti nei due sensi, ma di entità limitata. In buona vista i bancari, stazionari i fondi di investimento. Per lo più fermi i valori dell'industria nazionale. Nel comparto estero i certificati americani erano stabili. Irregolari i titoli olandesi e argentini.

Selwyn Lloyd: "La sterlina nel '62 non sarà svalutata"

Annunciate misure per ribassare il costo del credito e sviluppare le esportazioni - Dichiarazioni di Heath sui colloqui col Mec

Londra, 19 gennaio.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, prendendo la parola al termine del banchetto annuale della Camera di Commercio di Birmingham ha dichiarato che il governo inglese intende mantenere, nel 1962, il tasso di scambio della sterlina al suo livello attuale. «Questo — ha aggiunto — è il nostro principale obiettivo e la sterlina non è certamente sopravvalutata».

Dopo avere alluso al miglioramento della situazione finanziaria che si è instaurato in Gran Bretagna in seguito alle misure draconiane dello scorso luglio, il ministro ha insistito sulla necessità di aumentare ancora il volume delle esportazioni. «La Gran Bretagna deve esportare per vivere» ha detto, precisando che nuove misure destinate a incoraggiare le esportazioni saranno annunciate tra qualche giorno e per abbassare il costo del credito.

Il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, che è rientrato oggi a Londra, proveniente da Bruxelles, ha dichiarato al suo arrivo: «Il fatto importante è che un accordo è stato raggiunto con il Mec. Quindi, possiamo ora iniziare i negoziati sulla politica agricola. Nel corso della riunione di ieri, abbiamo ascoltato una esposizione, dettagliata sugli accordi che sono stati conclusi. Non abbiamo intavolato subito la discussione su tali accordi, in quanto desideriamo disporre di un certo tempo per esaminarli. I colloqui riprenderanno il 22 febbraio, al prossimo Consiglio dei ministri. Dovremo attendere l'inizio delle discussioni, per conoscere lo sviluppo delle cose».

Notizie in breve

I 3000 lavoratori del sistema elettrico di New York hanno ottenuto dal 1° luglio prossimo la giornata lavorativa di cinque ore, più un'ora di straordinario, con due giorni di riposo alla settimana.

Gli investimenti esteri in «imprese produttive» hanno raggiunto in Italia nel 1961 l'importo dichiarato di circa 41 miliardi di lire, ripartito prevalentemente nei settori chimico-farmaceutico (12,5 miliardi di lire), petrolifero (11,8 miliardi), meccanico-metallurgico (6,6 miliardi) ed elettrotecnico (3,6 miliardi).

La sottocommissione del Bilancio ha espresso parere favorevole al disegno di legge che riduce l'imposta di fabbricazione sul petrolio destinato ad uso di riscaldamento domestico.

Continua l'offensiva propagandistica del Cremlino

Mosca rinnova a Bonn l'offerta di accordi diretti per la Germania

La *Pravda* e le *Izvestia* rimproverano ad Adenauer di aver delegato agli occidentali la difesa degli interessi tedeschi - «I veri nemici dell'unità germanica sono i vostri alleati della Nato» - Lusinghe agli industriali e persino agli ambienti militari, già definiti «covo di nazisti» - L'ambasciatore americano avrebbe ancora due colloqui con Gromyko

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 gennaio.

La *Pravda* e le *Izvestia* offrono oggi alla Germania Occidentale la mano per un avvicinamento tra i due paesi e per una soluzione bilaterale dei problemi controversi. Così ci troviamo di fronte all'avvio di quell'organico piano di propaganda sovietico, che già presentammo, nei confronti di Bonn; se, dopo il rapporto consegnato all'ambasciatore Kroll, la svolta non stupisce più l'opinione occidentale, coglie invece di sorpresa il pubblico russo al quale fino a ieri Bonn, a cominciare dallo stesso Adenauer, veniva presentata come un covo di nazisti. La divulgazione sul fronte interno del nuovo orientamento verso la Germania, l'abbandono del segreto diplomatico a favore della pubblicità giornalistica, segnano una clamorosa rottura con la politica d'urto adottata verso Adenauer ed il suo governo dal 13 agosto a qualche tempo fa.

Riassumiamo le tesi di fondo dei due articoli. Seguendo la linea della Nato, la Germania perde la possibilità di condurre una politica nazionale indipendente, giacché i veri «avversari dell'unità tedesca» sono, da sempre, i governi atlantici. Non si capisce perché «nella difesa di problemi che, a pensarci bene, riguardano soprattutto i tedeschi», Bonn abbia voluto delegare ad altre potenze occidentali la rappresentanza dei propri interessi, mentre sarebbe stato «perfettamente logico che l'iniziativa per la liquidazione della seconda guerra mondiale fosse partita in primo luogo dagli uomini politici germanici». La più realistica soluzione dei problemi pendenti può essere solo quella che poggia su un contatto bilaterale russo-tedesco: in tal caso si potrebbe avere «entro un termine brevissimo un effetto risanatore sul clima generale della situazione mondiale».

La Germania, trascinata per due volte in catastrofi nazionali da dirigenti che non avevano capito i reali interessi del popolo («il dotato popolo tedesco», si legge), dovrebbe ormai seguire una politica avente per scopo «un regolamento pacifico e reciprocamente accettabile dei problemi controversi». Agli uomini d'affari tedeschi si apre la visuale d'un incremento dei loro traffici con l'Est e perfino verso i militari il linguaggio si fa molto lusinghiero. Storicamente sarebbero stati proprio i militari germanici quelli che meglio capirono la necessità di una politica pacifica fra i due paesi. Questo è un punto molto importante, che sembra mirare alla seduzione di certi ambienti nazionalisti e inquieti di Bonn.

Non si parla di «neutralizzare» la Germania e si afferma che tra i militari tedeschi c'è stata sempre una «corrente di pensiero» favorevole alle alleanze con l'Oriente. Senza scomodare gli Junker di Bismarck, e tacendo dei simpatizzanti della «non aggressione» in seno allo stato maggiore hitleriano, i due giornali si rifanno all'esempio meno compromettente del comandante supremo delle forze armate della repubblica di Weimar, generale Sekt, il quale nel 1920 condivideva, insieme con altri colleghi, l'idea del «rischio di una politica di guerra verso il vicino orientale».

Aumento di prestigio negli affari internazionali, di ricchezza nei traffici, di sicurezza nella pace, con accenni a una futura possibilità di riunificazione su nuove basi, costituiscono il guadagno che *Pravda* e *Izvestia* prospettano ai politici di Bonn da un mutamento della loro politica. Le premesse per il recupero di questi utili, finora trascurati, esistono già ed è necessario svilupparle concretamente «nell'interesse vitale dei nostri due paesi».

Le possibilità offerte dai rapporti diplomatici formalmente instaurati fra i due Stati dal 1955 non sono state sfruttate fino in fondo. Il legame diplomatico Mosca-Bonn funziona ancora sempre in una sola direzione: da Mosca a Bonn. E' giunto il momento di rivedere in profondità la situazione, e ridimensionarla alla realtà del peso politico dei due paesi («le due potenze più grosse sul continente») nell'equilibrio europeo: questa la morale, espressa senza sofismi ideologici, nei termini della più classica *realpolitik* dai due articoli che sembrano sigillare pubblicamente l'inizio di una nuova politica germanica dell'Urss.

Che significato acquista una mossa così complessa sullo sfondo dei sondaggi segreti in corso a Mosca fra americani e sovietici? Proprio oggi Thompson avrebbe fatto sapere molto freddamente che egli conta di finire il sondaggio diplomatico con Gromyko in altri due soli incontri. Che i due articoli sulla Germania siano apparsi mentre da un giorno all'altro si aspetta il terzo incontro, è un fatto che non può non sconcertare. Si direbbe che nella misura in cui i sovietici paiono disinteressati all'intesa diretta con gli americani (non una riga è apparsa nei giornali sui contatti Thompson-Gromyko) aumenti il loro interesse per un dialogo diretto con i tedeschi. Gli articoli odierni rendono praticamente di pubblica ragione, senza nominarlo, il *memorandum* consegnato a Kroll, di cui Thompson formalmente aveva continuato a ignorare l'esistenza nei suoi contatti con il ministro russo: la mossa può essere interpretata, ora, come tentativo di silurare il sondaggio?

E' una delle tesi che si avanzano stasera. L'altra, contraddicendo la prima, sostiene che, in fondo, gli americani si sentirebbero «liberati» dai loro impegni con Bonn se tra questa e Mosca intervenisse un approccio diretto e di conseguenza potrebbero più elasticamente definire con i sovietici un accordo su Berlino: in tal caso, però, l'approccio Bonn-Mosca dovrebbe farsi a mezza strada tra la posizione occidentale e quella sovietica, non mettendo in pericolo il sistema dell'alleanza atlantica.

Tutto questo per ora non appare affatto chiaro. L'ambiguo parallelismo su cui sta correndo l'azione russa, puntando contemporaneamente su due soluzioni bilaterali, una con Washington e l'altra con Bonn, resta, nel contingente momento, una manovra di confusione e di disturbo.

Enzo Bettiza

Un giornale di Mosca accusa gli ebrei russi di spionaggio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 gennaio.

(c. b.) Un violento articolo contro il sionismo, Israele e l'ambasciata israeliana a Mosca è pubblicato oggi dal *Trud*. Gli ebrei vengono accusati di attività spionistica e di propaganda antisovietica. Sono incolpati anche di cinismo: «I dirigenti di Israele non permettono l'emigrazione di ebrei anziani, ma di giovani che possano servire come carne da cannone nella politica aggressiva degli Stati Uniti nel Vicino e Medio Oriente».

Il servizio di spionaggio israeliano — continua il *Trud* — agirebbe per conto dell'America. Una centrale di spionaggio si troverebbe a Vienna, «dove gli israeliani cercano di raccogliere informazioni sulle installazioni militari, sull'economia e sull'organizzazione di ricerca scientifica sovietiche».

Il *Trud* sostiene che alcuni funzionari dell'ambasciata israeliana avrebbero distribuito materiale antisovietico nelle vicinanze della sinagoga di Mosca. Incolpa l'attuale primo segretario dell'ambasciata dott. Prat (che, secondo nostre informazioni, è partito per Israele) di avere tenuto contatti con tre cittadini di Leningrado e di Mosca, i quali sarebbero stati già processati (non si conosce la sentenza). I diplomatici si sarebbero serviti della sinagoga per svolgere la loro attività «per dare istruzioni e ricevere informazioni». Il dott. Prat è accusato di rappresentare a Mosca il servizio di spionaggio americano.

Lunedì incontro definitivo per maestri e professori

Roma, 19 gennaio.

Al previsto colloquio odierno con i ministri Tessitore e Bosco non si sono recati tutti i sindacati. Nella riunione di stamane tra le organizzazioni aderenti alla «Intesa» non c'è stato l'accordo: il sindacato nazionale scuola media è del parere che non debbano interrompersi le trattative con il governo anche su basi diverse, gli altri dell'Intesa, invece, ritengono che le trattative possano continuare soltanto se si tiene fermo il *quantum* dell'indennità e cioè che l'assegno sia nella stessa misura di quello concesso agli impiegati statali; sulla decorrenza sono disposti a trattare.

E' accaduto così che il sindacato autonomo scuola media italiana, il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, associazione nazionale capi istituto medi, il sindacato nazionale autonomo scuola elementare e il sindacato nazionale istruzione artistica hanno inviato ai ministri un telegramma col quale subordinavano il proseguimento delle trattative a condizione che si tenga ferma la misura dell'indennità.

Per domani è previsto un nuovo incontro tra i sindacati aderenti all'Intesa, compreso il sindacato nazionale scuola media. Data la situazione politica non si prevede una soluzione della vertenza, ma i sindacati vogliono egualmente giungere a concrete proposte in maniera di non dover riprendere ex novo le trattative, in caso di crisi, con il nuovo governo.

Quanto alla possibilità della concessione dell'indennità si è appreso che il governo dispone solo di una parte dei miliardi occorrenti. I sindacati sarebbero disposti ad accettare, fino al termine di questo esercizio, una somma «ridotta», ma a condizione che dal 1° luglio venga riportata nella stessa misura di quella concessa agli statali.

I ministri si sono impegnati di dare una risposta definitiva sulla somma che può essere messa a disposizione degli insegnanti nel nuovo incontro di lunedì.

r. s.

L'ex-re di Bulgaria si sposa a Losanna

Simeone di Bulgaria, figlio di Giovanna di Savoia e di re Boris ucciso dai tedeschi, sposerà oggi in Svizzera con il rito civile la giovane spagnola Margherita Gomez-Acebo. Eccolo mentre riceve alla stazione di Losanna la graziosa fidanzata giunta ieri. Il matrimonio religioso sarà celebrato a Vevey domenica prossima (Telefoto)

L'epidemia avrebbe raggiunto la punta più acuta

Un altro morto per il vaiolo in Inghilterra gravissimi cinque malati, fra cui due medici

La vittima è un bimbo di 3 anni: è il sesto decesso in quattro settimane - Severissime misure profilattiche nei centri più colpiti - Sospesi a Bradford due incontri di calcio - Si chiedono controlli sanitari permanenti alle frontiere e rivaccinazioni periodiche obbligatorie - Le autorità mediche ritengono superato il pericolo di nuovi contagi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 gennaio.

Il vaiolo ha fatto oggi una nuova vittima, un bambino di tre anni. Il totale dei morti, dalla comparsa del morbo in Inghilterra, quattro settimane fa, sale così a sei. Questa cifra pareva già raggiunta lo scorso sabato, ma ulteriori analisi stabilivano che uno degli scomparsi, un uomo sulla quarantina, era morto per altra malattia. Sono periti un pakistano di 24 anni, una bimba, pure pakistana, di nove, più quattro inglesi, dei quali due adulti e due bambini.

La sesta vittima è spirata stamane all'alba, in una clinica dello Yorkshire. Si chiamava Clive Coleman. Il piccino era rimasto contagiato, durante la sua degenza per nefrite, nell'ospedale pediatrico di Bradford, dove il virus fu introdotto, sotto Natale, dalla bambina pakistana, afflitta da malaria e da vaiolo. La piccola asiatica moriva il 30 dicembre. Tutti i quattro vaiolosi inglesi sono stati uccisi dal focolaio formatosi in quell'ospedale. Così avvenne alla cuoca Wheteock, al meccanico Grossley, al bimbo Gibson di due anni e, oggi, a Clive Coleman.

Il bollettino pubblicato stasera dal ministero della Sanità completa il quadro informando che, in tutta l'Inghilterra, vi sono una dieci casi «confermati» e quattro «sospetti». Di questi quattordici infermi, nove sono a Bradford o in centri contigui dello Yorkshire; uno soltanto a Londra; gli altri quattro sono in città dell'Inghilterra centrale. L'ultimo ad ammalarsi era il pakistano Khaneaman Zaman, di 23 anni, giunto da Karaci dieci giorni or sono e ricoverato ieri con sintomi di vaiolo. I due medici inglesi Ainlep e McLennan, contagiati dal morbo la settimana scorsa, sono tuttora in gravissime condizioni.

Le autorità guardano al futuro senza allarme eccessivo; credono che il peggio sia passato. L'entrata dei pakistani in Inghilterra è tuttavia condizionata a severissimi controlli sanitari; le innumerevoli vaccinazioni, volontarie e obbligatorie, hanno cominciato a innalzare una robusta barriera protettiva. Vi è naturalmente la possibilità di ulteriori decessi (almeno cinque dei malati si dibattono tra la vita e la morte) ma è improbabile che il virus attizzi nuovi e pericolosi focolai.

Anche a Bradford, un centro industriale di 300.000 abitanti, si respira aria più serena. Parecchie famiglie, che si erano allontanate per paura del contagio, sono tornate alle loro case. La «corsa alla vaccinazione» è diminuita: solo nei quartieri dove maggiore è il numero dei pakistani o degli asiatici, i cittadini affollano i centri per l'immunizzazione. Ma non s'abbandonano le cautele. Su suggerimento del Consiglio municipale, due partite di calcio, indette per domani, sono state sospese. I raduni di folle possono agevolare la diffusione del morbo.

Le stesse precauzioni applicate dagli inglesi nei confronti dei pakistani sono imposte ora, in molte parti del mondo, nei confronti degli inglesi. Grandi cartelli all'aeroporto di Londra elencano gli scali stranieri ove si esige dai cittadini britannici un certificato internazionale di vaccinazione; si leggono i nomi di Roma, Milano, Venezia, Madrid, Atene, Palma di Majorca, Helsinki, Tangeri, Cipro, New York. Certe nazioni — come le scandinave — vogliono conoscere il luogo d'origine e, se il viaggiatore proviene da Bradford, le misure sono ancora più rigorose. Le autorità svedesi sconsigliano una visita nello Yorkshire ai non rivaccinati da almeno quattro anni.

Di vaiolo si parlerà la prossima settimana ai Comuni, alla ripresa dei lavori dopo la lunga vacanza natalizia. Vari deputati chiederanno al governo non solo di istituire nuovi e permanenti controlli sanitari alle frontiere, ma di reimporre, all'interno, l'obbligo della vaccinazione. Tale obbligo, decretato nel 1853, fu abolito nel 1947 dal governo laburista. La richiesta è appoggiata da tutti i medici, molti dei quali insistono anzi affinché lo Stato imponga una rivaccinazione periodica. «Siamo stati troppo ottimisti sul valore della prima immunizzazione — ha dichiarato stasera un noto specialista. — E' ovvio adesso che, in moltissimi soggetti, la protezione diminuisce, o scompare, dopo pochi anni».

m. ci.

Panico in un paese cuneese per un soldato col «vaiolo»

Aveva un'eruzione cutanea causata da salsicce guaste

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 19 gennaio.

(r. r.) Un certo panico ha causato il caso di un soldato caduto privo di sensi nello scompartimento di un treno proveniente da Torino e diretto a Savona. Il giovane era stato deposto su una panca nella sala d'aspetto della stazione di Sale Langhe. Qualche viaggiatore aveva notato sul corpo del militare un'estesa eruzione cutanea e macchie rossastre e in tutto il paese si era diffusa la voce che il soldato fosse una vittima del vaiolo.

All'ospedale di Ceva i medici hanno stabilito che il giovane era affetto da un eritema causato da intossicazione. Il militare è il ventitreenne Quintino Mundula, residente a Tempio Pausania, in provincia di Sassari. Egli aveva mangiato delle salsicce avariate che lo hanno intossicato.

Scaraventato in cortile dal 3° piano per lo scoppio di una bombola di gas

L'uomo era affacciato al balcone: è morto sull'istante - Gravemente ustionati suo genero ed altre tre persone - Sgombrati gli alloggi vicini, in un vecchio rione di Napoli

Vigili del fuoco sulla balconata distrutta dall'esplosione di gas a Napoli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 gennaio.

Un uomo è morto e quattro sono rimasti feriti in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido, esplosa stamane in un appartamento di Vico Vasto 46, a Napoli.

La bombola, probabilmente guasta, è esplosa mentre due operai — Pasquale Araniello, di 20 anni, e Luigi Carrino, di 22 — la stavano sostituendo. In quel momento, nell'alloggio — situato al terzo piano e costituito da due modeste stanze e da una cucina ricavata nel vano di un balcone — si trovavano il proprietario dell'appartamento, Raffaele Sellitti di 61 anni, usciere in pensione, suo genero Giuseppe Lamagna di 38 e la moglie del Sellitti, Anna, di 60.

Raffaele Sellitti si trovava affacciato al balcone: lo spostamento d'aria seguito allo scoppio, lo ha scaraventato nel cortile. L'uomo è precipitato sul selciato ed è morto sull'istante. Il Lamagna e i due operai sono rimasti ustionati gravemente. Anche un giovane di 18 anni, Salvatore Del Gaudio, accorso in aiuto dei feriti subito dopo l'esplosione, ha riportato ustioni. L'unica persona rimasta illesa è la moglie del Sellitti.

Sul luogo della sciagura sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato un principio d'incendio e hanno provveduto ad accertare la solidità delle pareti dell'alloggio. Alcune famiglie, che abitano negli appartamenti vicini, hanno dovuto sgomberare le proprie case.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, pare che il gas, uscito dalla bombola guasta, avesse saturato l'ambiente. L'esplosione sarebbe stata causata da uno zolfanello acceso incautamente nell'alloggio invaso dal gas. I feriti, ricoverati all'ospedale di Loreto, sono in gravi condizioni.

c. g.

Svaligiati di notte a Voghera Pretura, Tribunale e Procura

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 19 gennaio.

Il Palazzo di Giustizia di Voghera — sede del Tribunale, della Pretura e della Procura della Repubblica — è stato svaligiato stanotte dai ladri. I malviventi hanno agito indisturbati, trattenendosi a lungo nell'edificio. Entrati in tutti gli uffici, dopo aver forzato le porte d'ingresso chiuse a chiave, i ladri hanno scassinato le serrature delle scrivanie, impadronendosi del danaro che vi si trovava, per un ammontare complessivo di oltre [illegible] lire. Sono state trascurate le macchine da scrivere e le calcolatrici; non è sparito alcun documento né risultano mancanti fascicoli processuali. I danneggiati sono lo Stato per una cifra superiore alle [illegible] lire, alcuni cancellieri ed una dattilografa, i quali tenevano somme di proprietà personale nelle scrivanie.

Per penetrare nel Palazzo di Giustizia i ladri, quasi sicuramente, hanno scalato il muro esterno, raggiungendo il balcone dell'ufficio del presidente del Tribunale, dottor Agnetti, situato al primo piano. Di lì sono penetrati nell'interno dopo aver rotto un vetro della porta-finestra. Ultimata la scorribanda negli uffici del Tribunale e della Procura, i ladri si sono trasferiti al piano terreno, ispezionando la Pretura. Uno di essi si sarebbe ferito nel tentativo di aprire un cassetto della scrivania della Cancelleria Penale e tracce di sangue sono state rinvenute sul pavimento. Questa scoperta potrà forse facilitare la identificazione degli autori del furto, i quali hanno inoltre lasciato numerose impronte.

Il «colpo» è stato scoperto al mattino dal personale addetto alla pulizia degli uffici. I carabinieri stanno ricercando un'auto notata ferma stanotte nelle vicinanze del Tribunale, con a bordo quattro sconosciuti.

e. g.

Scontri a Benevento tra polizia e un corteo di duecento operai

I manifestanti, tutti dipendenti della stessa azienda, reclamavano i loro salari arretrati - Sette persone "fermate"

(Dal nostro corrispondente)

Benevento, 19 gennaio.

Scontri fra polizia e dimostranti si sono avuti stamane durante una manifestazione di protesta effettuata da duecento operai della più grande industria locale del legno, la ditta Russo Domenico & Figli. L'azienda si trova da tempo in una situazione fallimentare, e la dimostrazione era stata organizzata dai dipendenti per ottenere il pagamento dei loro salari arretrati. Sette persone sono state fermate ma sino a questa sera nessuna denuncia era stata presentata contro di loro.

Dopo aver percorso due volte le vie del centro ed essersi portato sotto gli uffici della Prefettura, il corteo dei manifestanti, guidato da alcuni sindacalisti della Camera del Lavoro, raggiungeva il Palazzo municipale. Mentre alcuni dimostranti si sedevano a terra per bloccare il traffico, il corteo si raccoglieva attorno all'ingresso del Municipio, forse con il proposito di entrare nel palazzo per chiedere al sindaco di appoggiare le richieste degli operai. In quel momento il sindaco, Mario Rotili, nella ricorrenza del proprio onomastico, aveva riunito in un salone tutti i dipendenti del municipio per offrire loro un vermut. Gli agenti di servizio negavano al corteo l'accesso al palazzo e chiedevano rinforzi per contenere la pressione dei dimostranti. Di lì a poco giungevano reparti di carabinieri e polizia che i dimostranti accoglievano con urla e fischi.

L'atmosfera si faceva di mano in mano sempre più tesa perché il corteo si rifiutava di allontanarsi dalla piazza. Il questore faceva suonare tre squilli di tromba e ordinava lo scioglimento del corteo. Tra la polizia e i dimostranti si avevano scontri piuttosto violenti, mentre i passanti si rifugiavano nelle vie adiacenti e i proprietari dei negozi si affrettavano ad abbassare le saracinesche. Alla fine, la calma tornava sulla piazza. Sette dimostranti venivano fermati. Negli scontri sono rimasti contusi quattro manifestanti e tre agenti di polizia.

Di lì a poco, un'auto munita di altoparlante passava per le vie del centro e invitava la popolazione ad un comizio che sarebbe stato tenuto alle 18 in piazza Roma. Il comizio veniva subito vietato dal commissario di P.S., per ragioni di ordine pubblico.

I fermati sono Umberto De Mattei, di 42 anni; Giuseppe Gelardi, di 55; Giuseppe Marucci, di 47; Antonio Piccione, di 24; Pompeo Fioretti, di 35; Giovannangelo Pezzuto, di 34. La settima persona fermata è una donna ma la sua identità non è conosciuta. Forse saranno denunciati per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

a. a.

Violenza di neofascisti Intervento della polizia

Volevano disturbare una manifestazione per gli algerini

Roma, 19 gennaio.

Numerosi incidenti si sono verificati questa sera alle 18 al palazzo Brancaccio, dove la Camera del lavoro di Roma aveva indetto una manifestazione di solidarietà per i lavoratori algerini. I primi battibecchi sono nati quando alcuni funzionari di polizia hanno vietato l'ingresso nella sala di riunione ai delegati algerini contestando che la loro condizione di stranieri non consentiva di intervenire al convegno.

Dopo aspre discussioni che non facevano recedere la polizia dalla posizione assunta, i rappresentanti sindacali rientravano nel palazzo e per protesta facevano innalzare sul balcone principale il vessillo bianco-verde del Fronte liberazione nazionale algerino.

Superati questi incidenti, la calma tornava fra tutti i convenuti e gli oratori potevano iniziare i loro discorsi: prendeva per primo la parola il segretario della Cgil Novella, poi Ferruccio Parri e tutto sembrava dovesse continuare tranquillamente. Ma quando il pubblico, terminata la manifestazione, si preparava a sfollare la sala, alcuni gruppi di giovani neofascisti si lanciavano sulla folla scatenando un'indegna gazzarra.

Molte persone, per lo più anziane, venivano colpite indiscriminatamente dai teppisti. A questo punto interveniva energicamente la polizia. Le camionette della Celere iniziavano veloci caroselli caricando i provocatori missini e disperdendoli. Alcuni dei facinorosi sono stati fermati e tradotti in questura.

Al Tribunale di Alba

Condannati 2 commercianti per un falso sigillo di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 19 gennaio.

(c. t.) Sono comparsi in tribunale Natale Germanetti di 55 anni residente a Bra in via Vittorio Emanuele, suo figlio Carlo di 27 — titolari della «Bra-Gas» di Bra — ed il loro dipendente Pietro Bertello di 56 anni, abitante a Bra in via Venaria. Tutti erano imputati di contraffazione di sigillo di Stato, evasione all'imposta di fabbricazione su 750 chili di gas liquido e di aver messo in vendita 75 bombole senza il sigillo «Utif» (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione).

Il 14 ottobre 1960 la Guardia di Finanza fermò un camion guidato da Carlo Germanetti carico di 60 bombole di gas liquido per autotrazione. Le bombole portavano un sigillo «Utif» contraffatto. Alla «Bra-Gas» si trovarono la tenaglia servita ai Germanetti per la contraffazione. Il Bertello veniva denunciato perché aveva fabbricato la tenaglia su ordine del principale.

Con l'uso del sigillo contraffatto, i Germanetti riuscivano ad evadere l'imposta di fabbricazione nella misura di 19 lire per ogni chilogrammo di gas venduto. Essi immettevano nelle bombole, gas per usi domestici (sul quale grava una imposta di 20 lire pagata all'origine), vendendolo come gas per autotrazione, gravato di un'imposta di 39 lire.

Il p.m. ha chiesto per Natale Germanetti 1 anno e 11 mesi, 515 mila lire di multa e 2 milioni e 250.000 di ammenda; per Carlo Germanetti 2 anni, 515 mila lire di multa e 2 milioni e 250 mila lire di ammenda; per Pietro Bertello 1 anno e 6 mesi, 200 mila lire di multa e 2 milioni e 250.000 di ammenda.

Il tribunale ha condannato Carlo Germanetti a un anno e 10 giorni di reclusione, 40.000 lire di multa e 1 milione 500.000 di ammenda; Natale Germanetti a 1 anno, 1 mese e 5 giorni, 47.000 lire di multa e 1 milione e 500.000 di ammenda; Pietro Bertello, per il solo reato di falso, a 8 mesi e 6000 lire di multa, coi benefici di legge. E' stato assolto dagli altri reati per insufficienza di prove.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18850 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto***: tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»***. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ATTENZIONE: cerconsi blocchi autovetture qualsiasi quantitativo. Scrivere Rocci, Barga (Lucca). A4735

CARROPONTE da 30 tonnellate scartamento metri 14 circa in ottimo stato funzionante e rispondente norme Enpi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino». A4716

IMPIANTO essicamento sottovuoto circolazione acqua calda, cassone mq. uno, condensatore vapori, 2 pompe vendesi. Telefonare 482-966. A4884

LANA vetro lana roccia vendesi prezzo liquidazione. Tel. 677-887 ore pasti.

MOLAZZA acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino».

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7865

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rielme, corso San Maurizio 27, telefono 882-400. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

TORNERIA accetterebbe lavori piccole e grandi serie su torni paralleli semiautomatici, e lavori di attrezzatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino». A4877

TORNI paralleli monopuleggia prezzo eccentriche tutta potenza consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, tel. 518-110.

TORNIO parallelo seminuovo [redacted] punte 150 vendesi. Telefonare 372-614.

VENDONSI 4 telai maglia indemagliabile telaitra attrezzatura rocchettiera Brugger 20 fusi titoli dal presso mano maglieria calze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino». A4572

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 1137

ARTIGIANO mobiliere restauratore mobili antichi. Telefonare 295-600.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-849. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1299

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 5, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targate Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Idma, Mercanti 18, telefono 40-879 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-849. 1299

ABBIGLIAMENTO sportivo negozio cedesi zona signorile semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino». A2484

ABBISOGNAMI 150.000. Persona serissima, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7175 — Torino».

AFFARE laboratorio falegnameria San Paolo, negozio esposizione cedesi 750.000. Telefonare 977-995. A4580

AFFARONE, causa espatrio cedesi magazzino licenza ingrosso tessuti con merce. Telefonare 512-683. A5760

AFFARONE officina meccanica produzione propria cedo causa ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4064 — Torino». A4721

AFFARONE vendesi negozio abiti da lavoro 1 milione. Tel. 239-915 ore 14.

APIA, PIETRO MICCA 14, TORINO, TELEFONO 40-637, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI BRERA 2/10-A, TELEFONO 546-843 1332

ALASSIO. Negozio abbigliamento avviatissimo, lunga attività commerciale, ottima clientela, notevole reddito garantito cedesi condizioni favorevoli. Scrivere: Casella Postale 7, Alassio A4022

AUTORIMESSA 150 macchine incasso lordo 1.000.000 mensile cedesi. Telefonare 519-770. 1140

AVVIATISSIMO bar superalcoolici, grandiosi locali, alloggio, vendesi. Errico Giachino 58, telefono 290-607 A5469

AVVIATISSIMO negozio motoscooter ampia officina riparazioni auto unico zona commercialissima [redacted] Telefonare 593-761. A5207

BARBIERE vende causa trasferimento, negozio. Telefonare 769-731. A4725

CAUSA trasferimento cedo salumeria centrale avviatissima miglior offerente. Telefonare 264-216. A5326

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Torino acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14460

CEDESI avviatissima tintoria causa malattia via Rossetto 12. A4793

CEDESI avviato negozio pellicceria affitto 10.000. Telefonare 251-778.

CEDESI bar pasticceria tutte licenze forte lavoro motivi salute. Telef. 41-16 Piazzolo. 20608

CEDESI barbiere oppure cambierebbe negozio acconciature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino».

CEDESI caffè Tabacchi centralissimo, forte lavoro, 8.500.000. Telef. 42-980 pasti. 1310

CEDESI copisteria nuova installazione, macchine Olivetti. Telefonare 505-754.

CEDESI in Gassino centrale ampio alimentari vini ingrosso minuto. Telefonare 961-228. A4043

CEDESI in gerenza avviato negozio acconciature per signora, causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4061 — Torino». A4705

CEDESI negozio centrale con o senza scaffaleria. Richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 274-858 ore pasti.

CEDESI negozio esportazioni vini liquori, incasso giornaliero 30.000, zona di sviluppo, richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 733-167. A2496

CEDESI negozio portici via Nizza [redacted] pelletterie. Tel. 682-363.

CEDIAMO via Garibaldi grandissimo cortile vuoto e locali soprastanti. Telefonare 45-414. A2530

CEDO causa salute negozio confezioni per bimbi, retro abitabile. Tel. 359-174.

CERCANSI cinque milioni sviluppo avviata attività. Garanzie, buon tasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». A3674

COMMESTIBILI avviatissimo urge cedere causa malattia. Telefonare 699-946 ore 15-17. A3648

COMMESTIBILI barriera Milano, buon reddito, cedesi motivi salute. Telefonare 299-863 A6209

CONFEZIONI bambini, vasto retro, futuro centro Torino cedesi. Tel. 777-376.

DIRETTAMENTE cedesi bar biliardi adiacenze cinema, motivi famiglia, eventualmente gerenza. Telefonare 779-692.

INSEGNANTE istruttore cerca autoscuola gerenza gestione. Tel. ore pasti 56-232.

LATTERIA centralissima buon lavoro cedesi. Rapallino Maria, via Catania 20, Torino, telefono 281-874. A4507

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LATTERIE litri 150, 200, 260, incassi 40-60.000, occasioni, cede Bacchetta, Alfieri 20. 1062

MERCERIA buon reddito avviatissima via Nizza, cedesi conveniente. Telefono 677-082. A4697

OCCASIONE: cedesi, causa trasferimento, rosticceria caffè tavola calda. Facilitazione pagamento. Telefonare 465-253.

OCCASIONE, laboratorio pasticceria con forno a macchinari in perfetto funzionamento, in zona centrale cedesi lire 350.000. Telefonare 518-936. A4903

PASTIFICIO avviato zona Nizza cedesi. Telefonare 658-299. A4045

PASTIFICIO zona popolare, forte vendita [redacted] causa ritiro commercio. Telefonare 273-062, 22-783. A4719

PORTA Palazzo cedesi grandioso negozio tabella licenza merceria tessuti pronta e confezionati con merce sovrastante alloggio o laboratorio. Eventualmente permutasi con alloggetti moderni sicuro reddito. Telefonare 81-426 preferibilmente ore pasti A3762

PRESTITI fiduciari a privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente in comode rateazioni. Cons. FAI, via Guarini 4, telefono 528-821. 1043

PRIVATO cede commestibile centrale, senza concorrenti. Telefonare 53-478.

RILEVEREI DIRETTAMENTE SANA AZIENDINA ESCLUDENDO NEGOZI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2246 — TORINO». A5325

RISTORANTE Bar Stazione Cumiana, avviatissimo, ottima posizione, villeggiatura grande sviluppo cedo. Facilitazione pagamento. Telefonare 905-091.

SIGNORA sola con due negozi zona popolatissima esaminerebbe proposta gerenza, cessione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino» A5415

TINTOSTIRERIA ottimo avviamento zona forte passaggio cedesi 600.000 trattabili. Telefonare 596-716. A4696

VENDESI negozio pettinatrice anche a gerente. Telefonare 252-317. A4739

VENDESI subito fornace laterizi con fabbricati annessi estensione cava terra, ottima produzione, vasta clientela. Telefonare 20-75, Cuneo. 20761

VENDO negozio parrucchiere uomo corso Quintino Sella 141, Torino. A5435

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere, cucina, servizi, 1° piano, piazza Rivoli, 4.800.000. Angiolo, Nizza 8. 1376

A.A.A. A CAPO MELE VILLAGGIO ORIZZONTE CEDESI AL MIGLIOR OFFERENTE GRUPPO VILLE LESIONATE NUMEROSE ALTRE VILLETTE NON LESIONATE VENDESI SINGOLI PROPRIETARI TRATTANO DIRETTAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6334 — TORINO». A5872

A zona Gassino vendo cascinotto 18 giornate, civile rustico, servizi bellissima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino». A4710

ACQUISTO casa oppure una scala alloggi. 25-30.000.000 contanti. Telefonare 518-843. A5736

ACQUISTO riviera fiori alloggio o villetta, contanti, posizione. Tel. 528-161 dalle 17 alle 21 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino».

ACQUISTO terreno 100-200 vani, zona barriera Milano. Telefonare 287-640.

ALLOGGETTO piccolo, ufficio pianterreno rialzato, anche casa anteguerra, acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A5329

ALLOGGI pregiati vende impresa corso Grosseto 57. Telefonare 257-326. Abitazione 730-351. A4779

ALLOGGI signorilissimi, piccolissimi, riscaldati Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Prostoverde 9 bis 11. 390

ALLOGGIO con attico adatto pittore in palazzina prealpinare. Tabacchi 44.

ALLOGGIO 4 camere cucina servizi via Sant'Antonino vendo 5.200.000. Telefonare 734-254. A5183

APPARTAMENTO, 2 [redacted], tinello cucinino, negozio, 65 mq. in costruzione, piazza Benzan vendo. Bozzi. Telefonare 510-791. 999

ARTIGIANO acquista locale industriale mq. 100 circa preferibilmente nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4057 — Torino». A4693

BOSCO cedesi 30-40 giornate pianeggianti oppure bassa collina, acquisto. Telefonare 383-854. 646

CASA alto reddito, 53 camere, bassi fabbricati, costituita due scale, anche separatamente vendo. Tel. 43-692.

CASA nuova, alloggi, negozi, reddito oltre 4.000.000, ottime condizioni pagamento, eventuale permuta case fitti bloccati, oppure demolire, valore 30.000.000. Rivolgersi Bacchetta, Alfieri 20. 1062

CASA periferia 60 camere accettasi reddito otto vende 75.000.000. Amministrazione Ghetta, tel. 547-387.

CASA signorile nuova alloggiata, anche velutiamo reddito otto pretto vendo 35.000.000. Ghetta, Barbaroux 4.

COMPERO alloggio nuovo attico 2 stanze con servizi. Telefonare 264-023.

COMPRO lotto terreno di 1000 mq. circa per costruzione villa, collina preferibilmente zona S. Vito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

GEOMETRA compera case, terreni, accetta incarichi di vendita, eventuali anticipazioni, progettazione, frazionamenti. Serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino».

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede capitalizzazioni finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPIEGO capitale privato avende terreno Rivoli sicuro avvenire mq. 18.000. Telefonare 518-335. A5837

IMPRESA acquista contanti terreno semicentrale, buona posizione, possibilità [redacted] camere. Telefonare 43-579.

IMPRESA acquista terreno fabbricabile buona posizione, anche periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A4726

IMPRESA acquisterebbe contanti progetto approvato cento, duecento camere. Telefonare 894-746. A4398

IN palazzo signorile zona S. Paolo vendonsi ultimi due alloggi 3 camere servizi. Mutuo, facilitazioni. Telef. 389-526.

NEGOZI nuova costruzione, ampie vetrine, su via e corso, ottimo investimento, vendesi. Telefonare 521-762.

OFFICINA affitta acquista locale mq. 100 o più, zone Nizza, Orbassano, S. Paolo. Telefonare 690-580, 314-849. A6130

PRIVATO vende alloggio vecchia costruzione, 2 stanze. Rivolgersi: Rubiero, via Urbano 25. A5241

PRIVATO vende due alloggi camera cucina 2° piano. Tel. [redacted].

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Rosa, Sanremo. 21791

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognatura, energia convenzionata, vende direttamente e convenientemente, buono impiego. Telefonare 873-182, ore 9-11, 13-15.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-667. 1228

TERRENO adiacente casello autostrada Torino-Ivrea, mq. sessantamila circa, adatto industria, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

TERRENO fronte statale zona costruendo grandioso stabilimento Riv km. 24 da Torino vendesi 5.000-15.000 mq. Scrivere: Pubblicità Stampa 9034 — Torino». A5416

TERRENO industriale entro [redacted] Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale Grugliasco, vicinissimo corso Francia, vendonsi piccoli grandi lotti. Telefonare 874-608.

TERRENO industriale mq. 3400 attiguo Pininfarina; servizi, strada. Informazioni 487-687. 1228

TERRENO industriale, 1 km. dazio strada Leini, vendo 2500. Telef. 530-565.

TERRENO industriale 300.000 mq. lottizzabile, fronte strada statale 3 km. dazio, servito strada forza fognature. Telefonare 520-565. A5269

TERRENO San Mauro per costruzione ville, piccoli grandi lotti, magnifica esposizione, comodità pullman, tutti servizi, vendesi, permutasi facilitazioni, Geom. Delpero. Telefonare 46-534.

TERRENO 300 camere vendesi. [redacted] Lancia, Chivasso. Telefonare 527-420.

VENDENDO vostri alloggi, case, ville, terreni, rivolgetevi alla [redacted] agenzia comm. Anglesio, via Nizza 9, telefono 682-835: dispone di ottima scelta clientela. 1316

VENDESI tenuta boschiva riserva caccia prevalenza cinghiali, vicinanze Tempio Pausania, Sassari. Rivolgersi: Roascio Renzo, telefono 170, Ceva (Cuneo).

VENDO casa 33 ambienti Spinelli. Telefonare 366-097. A4156

VENDO villino nuova costruzione due camere servizi garage terreno complessivi mq. 700, 5.000.000, Rivalta. Telefono 294-483. A5270

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Bosine 14-18.

VENDONSI 7 alloggi camera tinello cucinino servizi, negozio macelleria, reddito oltre 1.800.000, casa nuova. Bacchetta, Alfieri 20. 1062

VIA Rovigo 3, vendonsi alloggi 3-4 camere, accessori moderni. Visite ore 16-18 Telefonare 507-751. 87

VICINANZE piazza Rivoli vendo, affittati, quattro alloggi moderni tre camere servizi. Telefonare 511-115. 1223

VILLA panoramica nuova, castello Rivoli, 5 vani più salone, doppi servizi, garage, vendo. Telefonare 520-395.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 637

VILLA oppure appartamento cinque sei letti con giardino cercasi stagione estiva Rubiana, Coazze, altra località mezza montagna non oltre 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino». A5312

ZONA Valentino vendesi alloggio tre quattro camere servizi 4° piano riscaldamento centrale libero entro 1-7-'62. Telefonare 656-334 tra ore 20 e 22.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-850, 46-411. 1037

A dipendente Fiat piemontese abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telef. 698-755, 297-001. 1221

A Torino cerco alloggio vuoto [redacted] pagando 25.000-40.000 mensili. Telefonare 41-446. 1255

A 30.000-40.000 mensili cerco alloggio ammobiliato qualsiasi località. Telefonare 791-617 1255

AFFITTEREI locale mq. 80-150 per officina riparazioni verniciatura auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino» A3683

AFFITTEREI 4-5 camere servizi anche casa vecchia. Telefonare 772-474.

AFFITTO alloggetto camera cucina servizi dintorni Crocetta. Telef. 561-603, ore pasti. A5232

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461. 500

CERCANSI mese aprile due camere servizi (Francia) capolinea 6. Tel. 551-671.

CERCASI ALLOGGIO LUSSUOSISSIMO CASA ET ZONA VERAMENTE SIGNORILI 8-10 CAMERE TRIPLI SERVIZI DOPPI INGRESSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6314 — TORINO».

CERCASI alloggio piano terreno 160-200 mq. per ufficio abitazione per maggio-giugno. Tel. ore ufficio 43-408.

CERCASI libero aprile-maggio 2-3 camere cucina terfno oppure acquistasi 2 appartamenti adiacenti 5-6 camere [redacted] stabili non nuovi posizione Alfieri. Telefonare ore 12-15 529-652.

CERCASI locale [redacted] meccanico zona Francia o Mirafiori. Telef. [redacted].

CERCASI locale mq. 80-90 ingresso carraio, zona semicentrale. Telef. 902-537.

CERCASI locale uso magazzino ferro mq. [redacted] con possibile entrata autocarri. Telefonare 21-152. A6345

CERCASI stanza o soffitta indipendente silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4076 — Torino» A4546

CERCASI subito [redacted] tre camere servizi cauzionando, referenze. Telefonare 320-332. A5016

CERCASI tre camere, cucina, servizi, possibilmente su corso, escluso piano terra. Scrivere: Ferrero-Gola, [redacted] Vitale 321. A4048

CERCO affittare con permesso subaffitto cinque sei camere. Telefonare 685-963.

CERCO affittare villetta 4 camere giardino, collina oppure dintorni Torino. Telefonare 276-192. A5487

CERCO alloggio camera cucina e servizi possibilmente zona Statuto, anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino». A5243

CERCO una camera servizi zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A4507

CERCASI cercano per marzo alloggio signorile 4 camere zona Crocetta, Santa Rita. Telefonare 880-717 A5244

CONIUGI piemontesi referenziatissimi affitterebbero, comprerebbero (purché occasione) villino pentacamere, comfort, garage, giardino, vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A4865

DIPENDENTE Fiat cauzionando affitterebbe subito alloggetto. Telef. 510-194, ore 14-19. A3699

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto massimo 15.000 mensili. Telefonare mattino 366-201. A5433

DUE [redacted] affitterebbero camera servizi, referenziati. Tel. 693-892.

INDUSTRIA attività silenziosa cerca locale 1.000 mq. circa, luminoso, comodità tranviarie, uffici. Telef. 598-908.

LOCALI 50-100 mq., ingresso carraio, per deposito mobili cercansi. Telefonare 519-463 A5744

PIEMONTESI soli, referenziati, cercano da maggio affitto lunga locazione, villetta 3-4 camere servizi, frutteto e terreno, altitudine circa 500 metri, comodità comunicazione. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino». A5551

PROFESSIONISTA cerca alloggio 5 anche piani bassi Parella Campidoglio, Telefonare 760-302. A5155

PROPRIETARI alloggi vi selezioniamo inquilini senza spesa e perditempo. Telefonare 53-067. 1311

REFERENZIATO posto sicuro cerca 2 vani servizi, zona Parella, Pozzo Strada, Francia. Telefono 794-887. A1903

SIGNORA torinese, bimba cinquenne, cerca camera tinello servizi. Telefonare 325-209. A4650

SPOSI piemontesi cercano zona Mirafiori o dintorni affittare camera tinello servizi. Telefonare 365-495.

SPOSI piemontesi cercano 2-3 camere vicinanze linee 11, 21. Tel. 277-220.

SPOSI torinesi cercano tre camere servizi. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 9036 — Torino». A5565

SPOSINI dipendenti Stampa cercano alloggetto camera e tinello. Telef. 489-452.

TRE-quattro camere piano terra 1° piano massimo 2° piano centralissimo su corso non soffitta. Referenze. Telefonare 643-031. A5436

VILLETTA cercasi affitto 5-6 vani dintorni Torino. Telefonare 663-687.

VILLETTA cercasi 30-40 km. Torino altitudine ammobiliata. Vigliano, Valeggio 21, Torino A4986

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ALLOGGETTI affittansi ad acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, [redacted] 37, telefono 529-562. 1176

A 50.000-55.000 affittiamo Santa Rita ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411.

ABBIAMO appartamenti signorili zone varie. Telefonare 53-067. 1311

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arese [redacted] 42, telefono 46-433.

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI capannone mq. 350 con alloggetto, uffici, spogliatoi, adatto magazzino, industria non rumorosa, vicinanze corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-711. A5299

AFFITTANSI splendidi magazzini e locali seminterrati per uffici e laboratori. Telefonare 880-257, piazza E. Toti 15. A4504

AFFITTANSI subito alloggi vuoti ammobiliati. 25.000-35.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. 1265

AFFITTASI alloggetto ammobiliato [redacted] borgata. Telefonare [redacted].

AFFITTASI centralissimo signorile 7 camere doppi servizi. Telef. 677-229. Libero 1° aprile. A4532

AFFITTASI elegante centralissimo uso ufficio o pubblicità. Telef. 865-833.

AFFITTASI locale interno 40 mq. uso deposito laboratorio silenzioso. Telefonare 45-435. A2519

AFFITTASI coniugi soli 2 camere tinello cucinino signorile zona Bernini, 30.000 mensili, cauzione [redacted]. Telefonare 779-577. A4745

AFFITTASI locale uso laboratorio silenzioso mq 120 Nizza 344. A5500

AFFITTASI locale 90 mq. magazzino laboratorio silenzioso S. Paolo. Telefonare 383-627 A5291

AFFITTASI seminterrato semiluminoso piccolo montacarichi termo centrale mq. 177 zona centrale uso laboratorio silenzioso o deposito. Tel. 531-197, 753-031.

AFFITTASI zona Monterosa una camera e cucina primo piano per abitazione od ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6328 — Torino». A4635

AFFITTASI 20.000 negozio laboratorio prelevando arredamento. Via Tenivelli 20.

AFFITTEREI, comprerei, [redacted] sei, dodici camere adatto affittacamere. Telefonare 652-103. A4733

AFFITTO camera vuota borgata Parella. Telefonare 773-931 A5533

AFFITTO, via Napione, appartamento quattro camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 876-463 pasti.

ALLOGGIO centrale, 3 camere tutti servizi, affittasi. Telefonare 46-534.

ALLOGGIO nuovo cinque camere servizi due ingressi due ascensori, molto adatto medico vicino nuova Astanteria Martini, secondo piano, libero subito, affittasi. Telefonare [redacted]. A5279

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CENTRALISSIMO in piazza 5 camere affittasi. Telefonare 81-353. A6773

IN villetta zona Po posizione tranquilla affittasi a coniugi signorili alloggetto libero subito primo piano quattro camere bagno cucina con scala termosifone privata unico inquilino. Scrivere dettaglio referenze: «Pubblicità Stampa 4066 — Torino». A4728

LINGOTTO affittansi locali uso magazzino, laboratorio mq. 140. Tel. 46-534.

LOCALE industriale 180 mq. nuovo zona industriale Collegno. Telefonare 786-235. A5191

LOCALE industriale San Salvario, mq. 1200 coperti, uffici, telefono, luce, forza, tornio, pesa pubblica, garage, abitazione custode, libero giugno luglio affittasi. Telefonare 652-505. A5001

LOCALI centralissimi coibentanti cortile, 20, 40, 100 mq. adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 593-678 ore pasti. 31

NEGOZI nuovi retro alloggio adatti ogni genere affittansi. Via Foligno 49, Rivolgersi cantiere. A5446

PIETRALIGURE affittasi stabile nuova costruzione, uso albergo, 48 camere con servizi, riscaldamento centrale, ascensore, saloni, ristorante-bar, 30 metri dal mare, pronto subito. Rivolgersi: Andrea Fava, macelleria, Pietraligure. Telefono 67-036. 20648

SALONE, ammezzato, mq. 300, Porta Nuova affittasi, ufficio, laboratorio, magazzino, via Magenta 2. A4727

[illegible] spese pulizia, luce, riscaldamento comprese affittasi, presso Largo Orbassano. Alloggio 3 camere cucina cucinino bagno ripostiglio cantina. Telefonare 596-719. A6832

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BARDONECCHIA affittasi inverno alloggetto soleggiatissimo tutti comfort, termocentrale. Telefonare 587-265.

LAIGUEGLIA affittasi da febbraio camera, cucina, servizi. Telefonare 371-701 Torino. A4868

SESTRIERE bellissimo appartamento ammobiliato 8 letti doppi servizi affittasi febbraio marzo aprile. Corsi, Colli 24 Telefono 513-459 A6726

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

NERVI (tel. 379-387) Albergo Laurin, ottima posizione, tranquillo, rimodernato, confortevole. Ottimo trattamento. Prospetti. [redacted]

ALBISOLA-Vigo, Soggiorno «Miracole», Cucina casalinga. Riscaldamento, termo. 1900 complessive. 20646

PENSIONE familiare [redacted] invernale. Telefonare 538-261. A5327

VARAZZE Hotel Eden, tutte camere bagni, pensione domulla tutto compreso.

VARAZZE Hotel Royal, telefono 77-841. Tutte camere: bagni, balconi. Termosifoni, 2300 complessive.

VILLA [redacted], Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90. A4165

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Floran's, via Po 32, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-742. [redacted] diurni-serali dattilografia, stenografia, complometer, [redacted] contributi. Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI [redacted] frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 273

ALLA Berlitz, via Santa Teresa 3, iniziano nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni telefono 553-870. Ufficio traduzioni. 2306

CORSI diurni, serali dattilografia, stenografia, complometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Cernaia 18. 1077

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 24

PARRUCCHIERE teoria e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione una tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1004

PETTINATRICE diventerete minima spesa, Scuola Gioberti 24, tel. 537-464, Corrado. A2186

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da [redacted]nero, Monte di Pietà 16. 688

ACCETTO domicilio tenuta contabilità piccole aziende c/o amministrazione stabili. Esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».

ASSUMO mio domicilio piccole amministrazioni e lavori dattilografia. Telefonare 751-654. A5403

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione [redacted] San Martino 8. Telefonare 512-035. 732

CONSULENTE occuperebbesi tenuta libri paga media piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino». A5294

DATTILOGRAFA svelta precisa, eseguisce lavoro domicilio, massima serietà. Telefonare 794-758 mattino.

DIPLOMATA impartisce lezioni francese et inglese. Telefonare 390-898.

DIPLOMATA inglese Università Cambridge e francese: lezioni, ripetizioni, traduzioni. Telefonare pomeriggio 792-105.

DIPLOMATA, lunga pratica grande azienda, eserciterebbe domicilio: amministrazione contabilità privata, operazioni bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A5171

DISEGNATORE incisiatore generico, offresi domicilio lavoro possibilmente continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A6010

DISEGNATORE meccanico II categoria cerca lavoro ore libere ufficio. Telefonare 642-228. A3761

DISPOSTO eseguire qualsiasi lavoro di bigiotteria in casa. Telefonare 363-110.

ENGLISH lessons with the Shenker Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17, telefono 44-459. [redacted]

ESEGUO accuratamente qualsiasi traduzione tedesco e inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino» o telefonare 744-589. A5459

INSEGNANTE elementare e media offresi assistenza bambini anche a domicilio ore pomeridiane. Tel. 894-840.

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni scuole elementari, superiori. Telefonare mattino 694-207. A5588

LAUREATO economia commercio pratica decennale amministrazione condomini contabilità aziendale export-import libero sabato et ore preserali accetterebbe incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino». A5405

LAVORI anche contabili cerco ore serali Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A4867

LEZIONI e traduzioni tedesco-italiano italiano-tedesco. Telefonare [redacted].065.

LEZIONI elettrotecnica meccanica tecnologia disegno matematica fisica chimica. Telefonare 682-514. A5166

RAGIONERIA computisteria tecnica lezioni accurate [redacted] professore. Telefonare [redacted]. A3664

RAGIONIERA esegue contabilità, istruisce pratiche finanziamenti, amministra case. Telefonare [redacted]. A6004

Si eseguono traduzioni da e in inglese. Telefonare 773-386. A4690

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTO camera ammobiliata centrale a signorina signora sola. Telef. 512-002.

AMMOBILIATA centrale due letti 30.000 lotto riscaldamento compreso. Telefonare 510-843. A2545

IMPIEGATA affitterebbe comoda ammobiliata uso cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino». A4703

IMPIEGATO stabile cerca pensione completa presso famiglia non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A2495

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE disegnatore geometra offresi disponibile feriali dalle 18, festivi tutto il giorno. Telefonare 489-070.

ABILE stenodattilografa corrispondente autonoma lunga pratica ufficio impiegherebbesi pomeriggio oppure orario ridotto. Telefonare 794-758 mattino.

ABILE tecnico d'officina pratico costruzione attrezzature impiegherebbesi come capo reparto o capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino».

AD insegnante lettere interesserebbero proposte [redacted] rivista o correzione bozze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino». A4172

ANCHE per [redacted] Torino offresi pensionato [redacted] pratico organizzazione commerciale, corrispondenza, contabilità, mansioni fiducia, oneste pretese, motorizzato. Telefonare 806-203. A5002

BISOGNOSA 19enne offresi per lavori ufficio, primo impiego. Chiedere Abbà. Telefonare 518-177. A5164

BANCARIO occuperebbesi sabato, eventualmente ore serali, possibilmente zona Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». A4165

CAPO reparto stampaggio termoindurenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A5275

CAPO ufficio tecnico, esperienza ventennale macchine utensili, esaminerebbe proposte, mansioni direttive. [redacted] «Pubblicità Stampa 2237 — Torino».

CHIMICA ideologica analista buona pratica offresi laboratori [redacted] incenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A6361

CINQUANTENNE ufficiale pensionato dinamico obbligativo ottime referenze cerca occupazione incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino».

COMMESSO magazziniere volenteroso capacità presenza ventiduenne militesente licenza media patente D offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino». A3766

CONTABILE, primanotista, schedario, solleciti, incassi, pensionato referenziato offresi. Telefonare 597-355. A4179

CRONOMETRISTA esperienza pluriennale analisi tempi metodi tanto carrozzeria metalmeccanica offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6336 — Torino». A4675

DATTILOGRAFA presenza ottime referenze secondo impiego offresi lavori ufficio. Telefonare 881-478. A3662

DICIANNOVENNE computista stenodattilo complometer, 2° impiego, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Telef. ore ufficio 693-165.

DICIANNOVENNE stenodattilo, complometer paghe e contributi, operatrice Audit 202 e 302, pratica lavori [redacted] offresi industria, referenziata. Telefonare 30-426. A5264

DICIANNOVENNE stenodattilografa, 2° impiego, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino».

DICIASSETTENNE [redacted] istituto tecnico offresi primo impiego. Telef. 731-242.

DIPLOMATA conoscenza inglese offresi assistente ore pomeridiane. Tel. 679-240 pomeriggio. A4914

DIPLOMATO esperto uomo vendite acquisti programmazioni controlli produzione magazzino, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4493 — Torino». A4129

DIPLOMATO licenza liceale dattilografia offresi serio impiego ufficio. Telefonare 330-065. A6046

DIPLOMATO maturità classica, militesente, cerca impiego stabile. Scrivere: Murra c/o Cena, via Saluzzo 23 bis, Torino A4139

DIPLOMATO ventiquattrenne, automunito, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino». A2775

DISEGNATORE esperto arredamenti bar, ristoranti e negozi in genere cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A3669

DISEGNATORE 32enne attualmente buon impiego industria passerebbe campo pubblicitario. Capacità sicura e dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». A5277

DISTINTA, presenza, 37enne offresi qualsiasi seria occupazione, impiegata, commessa, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A5600

ELEMENTO serio, capace, esperienza decennale farsesi torni automatici plurimandrini, scopo miglioramento, offresi organizzazione, condotta reparto, preparazione operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A4517

EX-COMMERCIANTE piemontese massime referenze occuperebbesi esattore altro facile lavoro fiducia garanzia serietà. Telefonare 398-350. A6820

GEOMETRA capotecnico 40enne referenziato pratica ventennale industria legno, progettazione, preventivi, esecuzione, arredamenti bar, negozi, alberghi, serramenti speciali, esaminerebbe serie proposte mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290. Torino». A5333

GEOMETRA esperienza amministrativa francese [redacted] cultura disposto trasferirsi impiegherebbesi. Comunicare: Ghirardello, Natale Palli 17, Torino, telefono 205-216. A5574

GEOMETRA militesente, 33enne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A4512

GEOMETRA occuperebbesi ore libere lavori disegno, mansioni fiducia. Telefonare 778-268 A4732

GEOMETRA patentato militesente con pratica biennale cantieri urge serio impiego. Telefonare 320-727. A5316

GEOMETRA pratico cantieri et ufficio, militesente, 22enne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

GEOMETRA pratico cemento armato prefabbricati e ufficio tecnico, 22enne, militesente, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».

GEOMETRA ventenne cerca impiego presso impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». A5904

GEOMETRA venticinquenne militesente primo impiego occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino».

GEOMETRA 40enne lunga pratica cantiere ed ufficio ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7172 — Torino». A2534

IMPIEGATA 34enne, III ragioneria, lunga pratica ufficio stenodattilografa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino». A5632

IMPIEGATO di magazzino, 30enne, esperienza pluriennale; francese, inglese. Assoluta moralità e fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino». A4870

IMPIEGATO libero pomeriggio, [redacted], dinamico, abbonamento tranviario, offresi esattore. Telefonare 506-795.

IMPIEGATO, serio, mini pretese, libero pomeriggi offresi lavori ufficio, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A4514

IMPIEGATO tecnico offresi mezza giornata per lavori organizzativi officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino». A5564

LAUREATO giurisprudenza, anni 44, pensionando statale, lunga carriera, offresi per adeguata occupazione. Scrivere dettagliando offerte: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino». A5273

LAUREATO LUNGA ESPERIENZA ESPORTAZIONE, PERFETTA CONOSCENZA MERCATI EUROPEI ET MEDIO ORIENTE, CONOSCENZA PERFETTA TEDESCO FRANCESE INGLESE, OFFRESI CONSULENTE PRESSO SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2276 — TORINO».

MAESTRA confezioni maglierie in genere esperienza decennale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2266 — Torino». A6201

OFFRESI subito perito industriale militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A6859

PENSIONATA lunga pratica lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi anche come cassiera. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino».

PENSIONATO esperto lavori ufficio, patente, offresi. Scrivere: Pubblicità Stampa 4073 — Torino». A4630

PENSIONATO pratico lavori ufficio stenografo [redacted] corrispondente traduttore perfetto tedesco offresi mezza giornata. Telefonare 776-524. A5022

PERITO elettrotecnico pratico manutenzione, parzialmente libero offresi. Telefonare 682-514. [redacted]

PERITO meccanico disegnatore offresi ore libere, tecnigrafo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9008 — Torino».

PERITO meccanico trentaduenne, pluriennale esperienza macchine utensili ottima conoscenza, disegno, organizzazione lavoro serie, cicli lavorazione e tempi. Cerca buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino».

PERITO progettista, 27enne, vasta esperienza attrezzature e macchine, studi e metodi, mansioni alta responsabilità, conoscenza lingue, esaminerebbe proposta seria sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino». A5320

PRATICO APPROVVIGIONAMENTI E VENDITE SETTORE SALDATURE E APPARECCHI, LUNGA ESPERIENZA, 31ENNE DIPLOMATO, SPECIALIZZAZIONE TECNICO-PUBBLICITARIA, CONOSCENZA FRANCESE, AUTO, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2212 — TORINO».

PRATICO tenuta libri paga, contributi, corrispondenza, lavori dattilografia, pratiche varie per piccola azienda offresi al pomeriggio. Telefonare 655-726.

QUINDICENNE stenodattilografa, francese, 1° impiego, volenterosa offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A5317

RAGIONIERA ventiduenne, scopo miglioramento, occuperebbesi industria oppure assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9029 — Torino». A5466

RAGIONIERE esperto amministrazione offresi incarichi responsabilità zona Imperia-Ventimiglia, massime referenze, garanzie. Scrivere: Sirone Pubblicità 24, Sanremo. 20690

RAGIONIERE militesente studente universitario cerca impiego orario continuato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2286 — Torino». A6055

RAGIONIERE universitario 21enne, conoscenza macchine contabili, libero subito, offresi. Telefonare 256-953

RAGIONIERE ventitreenne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 236-067. A2541

RAGIONIERE 21enne, militesente, offresi seria ditta. Telefonare 279-276.

RAGIONIERE 36enne pluriennale esperienza capo ufficio amministrativo (bilanci, mesi, costi, clientela) offresi seria azienda scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino».

SEGRETARIA direzione, [redacted] stenodattilografa, corrispondente, mansioni concetto, pratica decennale, buona cultura, referenze, offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino».

SIGNORA mezza età distinta studi superiori buona conoscenza francese, stenodattilografia, già segretaria istituto bancario occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 583-347.

SIGNORA mezza età, pratica contabilità meccanizzata, lavori ufficio, occuperebbesi seria ditta. Tel. 590-306.

SIGNORA pratica lavori ufficio, dattilografa, cerca impiego anche mezza giornata, referenziata. Telefonare 273-148.

SIGNORA trentenne, ex-dipendente ospedale, referenziata, offresi a studio medico. Telefonare 585-606. A5629

SIGNORA trentenne pratica lavori ufficio, referenziata, offresi. Tel. 685-505.

SIGNORA trentenne, referenziata, cauzionando offresi cassiera. Tel. 585-606.

SIGNORINA 20enne offresi qualsiasi impiego, disposta viaggiare, fornita patente. Telefonare 480-744. A4127

TEDESCO, francese, buona cultura, provata esperienza industriale e commerciale, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A5238

TRADUTTRICE tecnico commerciale inglese francese stenodattilografa offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». A2516

UFFICIO centrale commerciale assume giovine segretaria contabile ottima stenodattilografa fatturista, presenza. Referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino». A5653

UNIVERSITARIA offresi come baby-sitter ore serali. Telefonare [redacted]. A6053

VELOCE stenodattilografa corrispondente pratica lavori ufficio buona conoscenza inglese, francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino».

VENTENNE bella presenza conoscenza francese volenterosa ottima moralità offresi. Telefonare 21-634. A6860

VENTINOVENNE referenziato dattilografo, pratico ufficio, offresi aiuto contabilità o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». A3647

VENTITREENNE auto propria fiducia impiegherebbesi ufficio. Telef. 233-963.

VENTOTTENNE dattilografa studi classici impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 772-474. A5783

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNACI signora anche pensionata pratica tutti lavori ufficio, paghe contributi. Telefonare 753-419. A4040

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti per eccezionale concorso discografico. Radiocanto, via Montebello 18.

ABILE CORRISPONDENTE, DATTILOGRAFA VELOCE, POSSIBILMENTE CONOSCENZA TEDESCO O INGLESE, VOLONTEROSA, REFERENZIATA, LIBERA SUBITO, CERCA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 134 — TORINO». 20494

ASSUMESI apprendista impiegata età 16-18 anni. Presentarsi torrefazione Trombetta, corso Unione Sovietica 43 bis.

ASSUMESI stabilimento [redacted] aiuto contabile primo impiego. Manoscrivere. «Pubblicità Stampa 2236 — Torino».

ASSUMIAMO giovani militesenti per avviare vendita macchine ufficio, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino». A6013

AUTOSCUOLA cerca istruttore autorizzato. Telefonare 512-503. A5870

AZIENDA commerciale cerca impiegata primo impiego; specificare età. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino».

CERCASI abile assistente edile, strade e coperture impermeabili. Manoscrivere età, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino».

CERCASI bravo chimico avviamento azienda detersivi lavanderie tintorie, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino».

CONTABILE provetto pensionato cercasi da stabilimento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7177 — Torino».

DATTILOGRAFA quindicenne libera subito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A4889

DATTILOGRAFA 16-17 anni svelta pratica cercasi; altra 14 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9025 — Torino».

DIREZIONE Compagnia assicurazioni assume previo corso istruzione professionale retribuito ispettori produzione, militesenti, scuola media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino».

DISEGNATORE edile espertissimo cerca studio tecnico. Telefonare 527-844.

DITTA materie plastiche desiderando avviare esportazione cerca esperto ramo. Telefonare 796-503. A5182

FATTURISTA [redacted] E OPERATRICE AUDIT CERCASI. PRESENTARSI ORDNY, CORSO [redacted] 85, TELEFONO 894-386. A6836

GEOMETRA giovane aut disegnatore edile cercasi per studio professionale. Stipendio adeguato. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino».

GIOVANE abile stenodattilografa anche 1° impiego cercasi. Clerria, corso Francia 17 ore 18. [redacted]

IMPIEGATI ambosessi abbisognansi lavoro serale. Telefonare 765-493.

IMPIEGHI prepariamo allieve stenodattilografia, complometrista. Studium, Statuto 2, telefono 40-281, 43-720.

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PRECISIONE CERCA CAPO UFFICIO ANALISI TEMPI E METODI DISPOSTO TRASFERIRSI ITALIA CENTRALE. SPECIFICARE CURRICULUM, ETA' PRETESE, TITOLO DI STUDIO. CESTINANSI RISPOSTE INCOMPLETE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 133 — TORINO». 20186

INDUSTRIA costruzioni meccaniche cerca giovane impiegato per ufficio magazzino. Preferibilmente abitante zone San Paolo, Cenisia, Francia, indicare studi fatti, posti occupati et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino».

INDUSTRIA macchine utensili assume giovane disegnatore particolarista almeno secondo impiego et esente militare. Preferibilmente abitante zone San Paolo, Cenisia, Francia. Indicare studi compiuti, posti occupati et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino».

INDUSTRIA torinese assume pensionato o sottufficiale in congedo per incarico esattore. Richiedonsi massime referenze a garanzia cauzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino».

INGEGNERE o perito elettrotecnico cercasi per incarichi tecnico-commerciali da importante Casa materiale elettrico per industria. Richiedesi: personalità, iniziativa, conoscenza inglese, auto propria. Offresi: stipendio, assicurazioni, rimborso spese, commissioni. Inviare curriculum vitae manoscritto con foto a: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino».

PER riorganizzazione quadri produttivi primaria Compagnia assume ispettori secondo gruppo ramo vita, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A4049

PERITI cercasi attività tecnico-commerciale. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6329 — Torino».

PERITO chimico militesente oppure signorina assumiamo per mansioni laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino». A3477

RAGIONIERA venticinquenne, esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale, stipendio adeguato, assume Cent. Telefonare 20-151. A6051

SEGRETARIA GIOVANE O MEDIA ETA' VOLONTEROSA, DINAMICA, ESPERTA CERCA IMPORTANTE ENTE, 15 MENSILITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9019 — TORINO».

SEGRETARIO di reparto non ultratrentacinquenne pratico conteggi bolle lavorazione et lavori mano d'opera cerca importante industria torinese. Precisare studi, posti occupati, età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino». A4767

(Continua a pag. 14)

Saranno assegnati in trent'anni

Il Senato approva i 500 miliardi a favore della città di Napoli

Il ministro Scelba ha detto: «E' lo sforzo più serio dello Stato per l'ex-capitale del Mezzogiorno» - Altri 127 miliardi stanziati per regolare i corsi d'acqua

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 gennaio.**

Al Senato ieri era stata chiusa la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera, sulle provvidenze in favore del Comune di Napoli. Questa mattina ha preso la parola l'on. Scelba.

Il ministro dell'Interno ha sottolineato l'imponenza delle cifre — quasi 500 milioni in 30 anni — che dimostrano la importanza degli interventi straordinari dello Stato a favore della grande metropoli meridionale; uno sforzo che risulta ancor più evidente, se posto a confronto con le somme relative ad altre leggi speciali, quali quella del piano verde e del piano di sviluppo per la Sardegna. «Può dirsi, in conclusione, — egli ha affermato — che si tratti dello sforzo più serio che sia stato intrapreso dallo Stato in Italia a favore della ex-capitale del Mezzogiorno, e ciò va detto ad onore e vanto della democrazia repubblicana».

Richiamato il carattere non sostitutivo, bensì integrativo degli interventi, ha dichiarato che le qualifiche spregiative dagli oppositori di estrema sinistra riservate al disegno di legge rappresentano anzitutto un aperto misconoscimento dei gravi sacrifici che l'intero Paese si prepara a sopportare per sovvenire alle esigenze di una sola, anche se importante, metropoli. Di tale giudizio negativo tuttavia farà soprattutto giustizia il popolo napoletano stesso.

Chiarito quindi che il provvedimento di legge non ha già lo scopo di affrontare e risolvere l'intero complesso dei problemi strutturali, economici e sociali della città di Napoli, ma ha esclusivamente il fine particolare di porre quel comune in condizioni di normalità amministrativa, l'on. Scelba ha fatto osservare come gli interventi a favore dello sviluppo economico del Mezzogiorno non si arrestino certo ai provvedimenti d'ordine generale che riguarderanno le esigenze particolari della città di Napoli nei suddetti settori.

Ha poi rilevato come molte critiche al provvedimento e le prospettive di indebitamento del comune di Napoli partono dal presupposto che le condizioni economiche della città restino stazionarie al livello attuale: invece lo sviluppo del reddito medio della città di Napoli fa ottimisticamente prevedere che entro il prossimo decennio i problemi della città stessa e dell'Italia meridionale in genere trovino soddisfacente soluzione.

Il senatore Sansone ed altri oratori avevano dichiarato di respingere il disegno di legge, in quanto esso conterrebbe norme lesive della autonomia del comune di Napoli. Il ministro Scelba ha osservato che la straordinarietà dell'intervento finanziario dello Stato legittima anche una partecipazione straordinaria dello Stato nel campo dell'esecuzione delle opere. In secondo luogo, poiché esiste una molteplicità di interventi straordinari, previsti da varie leggi, oltre a quelli contemplati dal provvedimento in esame, e poiché la esecuzione delle opere relative risulta affidata in parte al Comune, in parte ad organi vari dello Stato, si impone rigorosamente un'esigenza di coordinamenti, al fine di evitare gli effetti negativi, tante volte lamentati, derivanti appunto dalla mancanza di coordinamento nella spesa pubblica.

Il comune di Napoli sarà presente sia nell'elaborazione del programma globale e di quelli annuali, sia nella esecuzione e nella progettazione delle opere, per cui non si vede come possa ritenersi inficiata l'autonomia comunale. Priva di fondamento è poi la preoccupazione che la cittadinanza possa essere esclusa dal partecipare all'elaborazione dei programmi, a causa della presenza a Napoli del commissario governativo.

Anzitutto, non è negli intendimenti del governo prolungare il regime commissariale oltre lo stretto necessario. Se l'esperienza degli ultimi anni ha rivelato la difficoltà di costituire a Napoli una stabile ed efficiente amministrazione elettiva, ciò non costituisce una ragione valida per condannare Napoli ad un regime commissariale permanente. E' pertanto legittimo prevedere che all'elaborazione dei programmi parteciperà anche la amministrazione elettiva.

D'altra parte, l'azione del commissario governativo si svolge sotto il controllo della stampa, della pubblica opinione, dei parlamentari napoletani di ogni corrente, attraverso le vie del normale controllo parlamentare. Comunque, si raccomanderà al commissario di ascoltare, ai fini dell'elaborazione dei programmi, il parere di uomini sperimentati, che a Napoli certamente non mancano.

Se scopo del disegno di legge è quello di favorire il processo di unificazione, anche sul piano economico e sociale del popolo italiano — ha concluso il ministro — è lecito affermare che l'approvazione del provvedimento odierno rappresenta la migliore celebrazione del centenario dell'unità d'Italia che il Parlamento potesse fare, nei confronti dell'antica capitale del Mezzogiorno, che al processo unitario partecipò con l'azione di uomini insigni.

In sede di dichiarazione di voto hanno parlato i sen. Valenzi (com.), Sansone (soc.) e Cerabona (ind. sin.), che si sono detti contrari, e i sen. Florentino (mon.), Greco (ind. des.) e Riccio (dc) che hanno preannunciato voto favorevole. Messo infine ai voti, il disegno di legge è stato approvato. Non essendo stato modificato il testo, il provvedimento diventa pertanto subito operante.

Nel pomeriggio il Senato ha approvato il piano di attuazione per una sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali, sul quale la Camera già aveva dato voto favorevole.

Il ministro dei LL. PP. Zaccagnini ha dichiarato: «Desidero esprimere la più vasta soddisfazione per l'approvazione di questo importante disegno di legge col quale si autorizza la spesa di ulteriori 127 miliardi per la regolazione dei corsi d'acqua naturali. La fortunata coincidenza di aver potuto stamane insediare una commissione di tecnici di altissimo livello per impostare un programma di definitiva sistemazione del Delta padano e di avere ottenuto dal Senato l'approvazione di questa legge di finanziamento consente di impostare su un piano concreto la soluzione dei più urgenti ed importanti problemi di questo settore».

r. s.

Funzionario dell'Inps a Genova

Concedeva la pensione se votavano per sua moglie

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 19 gennaio.**

(c. m.) In cambio del voto alla propria moglie — che è assessore in un Comune dell'entroterra — un funzionario della Previdenza Sociale di Genova aveva fatto ottenere la pensione di vecchiaia a contadini ed operai che non avevano diritto. Il funzionario, del quale non si conosce il nome, avrebbe «fabbricato» così decine e decine di pensioni.

Le irregolarità sono state scoperte qualche mese fa e hanno provocato l'intervento di due ispettori inviati dalla direzione generale. L'inchiesta procede lentamente per la difficoltà degli accertamenti. Gli ispettori avrebbero accertato l'utilizzazione, da parte del funzionario, di tessere assicurative di persone defunte per fabbricare tutta la complessa documentazione necessaria alla corresponsione delle pensioni di vecchiaia.

La moglie del funzionario, valendosi del suo incarico di assessore comunale, avrebbe fornito al marito indicazioni anagrafiche ed economiche dei contadini e operai aspiranti alla pensione pur non avendone diritto.

Sospeso dal servizio il funzionario, sono in corso gli interrogatori di due contadini. Essi hanno affermato di non aver compensato il disonesto impiegato e di dover gratitudine solo alla moglie. E' così sorta l'ipotesi che il funzionario possa aver agito per raccogliere benemerenze in favore della moglie, assessore, da sfruttare in epoca elettorale.

Fra un mese Chieri avrà 20.000 abitanti

(Dal nostro corrispondente) **Chieri, 19 gennaio.**

(d. l.) Gli abitanti di Chieri, al 1° gennaio 1962, sono saliti a 19.933. Una quindicina d'anni fa nessuno prevedeva un così rapido incremento della popolazione: nel 1948 erano 14 mila. La causa dell'aumento va ricercata nel richiamo che Chieri esercita sugli abitanti dei paesi vicini per le sue industrie tessili.

Dal 14 mila del '40 gli abitanti di Chieri sono saliti a 15 mila nel '50. Ora si registra un ulteriore aumento di 5000 unità. Su 19.933 cittadini chieresi, 10.489 sono donne e 9444 uomini. L'anagrafe ha registrato nel 1961: 218 decessi, 313 nascite (160 maschi e 153 femmine); 140 matrimoni. Gli immigrati sono stati 1161 contro 431 emigrati. Si prevede che entro un mese Chieri raggiungerà i 20 mila abitanti.

Il cappello con le rose nere

Questo originale cappello è stato presentato alle sfilate di moda a Firenze: la grande falda spiovente funge da veletta, la guarnizione è di rose nere (Telef.)

Sarà mantenuta in servizio la ferrovia Barge - Bricherasio

Spataro ha dichiarato che non era mai stato deciso di sopprimere la linea - Nessun provvedimento sarà preso senza prima informare le autorità locali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 gennaio.**

Il ministro dei Trasporti on. Spataro ha ricevuto i sindaci di Barge, di Bagnolo e di Campiglione Fenile, e il consigliere provinciale di Cuneo sig. Moschetti, accompagnati dagli on.li Sabatini, Bima e Savio e dal sottosegretario sen. Giraudo, i quali gli hanno esposto le preoccupazioni delle popolazioni locali in rapporto alla minacciata soppressione della ferrovia Bricherasio-Barge.

Il ministro ha assicurato che nessun provvedimento di soppressione della ferrovia è stato deciso dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, e ha confermato che nessuna disposizione era stata emanata perché il servizio dovesse cessare col prossimo mese di febbraio.

Pur continuando le Ferrovie dello Stato a controllare la situazione tecnica finanziaria dei tronchi di ferrovia con gestione passiva, ciò non significa che vengano prese decisioni di soppressione.

Egli ha altresì assicurato i comuni interessati e i parlamentari che nessun provvedimento verrà preso senza approfondito esame effettuato d'intesa con le amministrazioni locali. Le assicurazioni del ministro chiariscono che erano prive di fondamento le notizie diffuse della già avvenuta decisione di sopprimere il servizio viaggiatori sulla linea Bricherasio-Barge.

r. s.

Tutti in piazza per protesta gli abitanti di Bagnolo e Barge

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 19 gennaio.**

Lo sciopero di protesta organizzato a Barge e a Bagnolo contro la minacciata soppressione della linea ferroviaria Barge-Bricherasio, ha avuto pieno successo.

Alle 8 precise di stamane, tutte le sirene di Barge hanno annunciato l'inizio della manifestazione. Nello stesso momento, a Bagnolo le campane suonavano a distesa per dare agli abitanti lo stesso avviso. Gli operai di Barge hanno lasciato le fabbriche e con gli studenti e gli altri cittadini si sono raccolti sulla piazza del Municipio. Tutti i commercianti hanno abbassato le saracinesche dei negozi in segno di protesta.

A Barge un migliaio di persone sono rimaste per un'ora sulla piazza a discutere della precaria situazione in cui verrebbe a trovarsi il comune se la linea ferroviaria dovesse essere soppressa. Non si sono avuti comizi di protesta. Alle 9 tutto è ritornato normale e la città ha ripreso il suo solito volto. A Bagnolo, invece, la manifestazione è stata più rumorosa ma sempre ordinata e tranquilla. Sulla piazza principale si erano dati convegno tutti gli automobilisti del paese e per un'ora l'assordante frastuono dei clacson ha fatto sentire a qualche chilometro di distanza la protesta della popolazione.

Le manifestazioni di oggi erano state organizzate per appoggiare la delegazione capeggiata dai sindaci di Barge, Bagnolo Piemonte e Campiglione, che stamane ha conferito a Roma con il ministro Spataro. Nel frattempo pare che una piccola crisi sia sorta in seno al «Comitato di difesa» della ferrovia, che ha sede a Barge. Secondo i socialisti, sarebbe stato impedito al loro rappresentante, Castrini, di recarsi a Roma con i componenti della delegazione. Per questa esclusione, i socialisti intendono mettere sotto accusa il sindaco di Barge, cav. Dossetto. Il cav. Dossetto ha già fatto sapere che non è stato confermato l'invito al rappresentante del psi solo per non rendere troppo numerosa la delegazione.

v. i.

E' morto a Limone Piemonte un decano degli albergatori

Limone Piem., 19 gennaio.

(m.) Dopo breve malattia è deceduto stamane alle 6,30 il cav. Felice Corino, di 74 anni, figura molto nota e stimata nel settore alberghiero della provincia e del Piemonte. Era considerato uno dei decani nel campo della valorizzazione turistica di Limone Piemonte, ove nel 1933 aveva iniziato la costruzione di uno dei primi moderni hotel.

I funerali avranno luogo domattina alle 10,30 muovendo dall'Hotel Limone.

Il pietoso caso del tecnico cuneese morto dopo un intervento tardivo

I mutuati non devono essere danneggiati dai contrasti tra l'Inam e gli ospedali

La vertenza tra l'istituto assistenziale e il nosocomio di Cuneo dura da tempo - Dal 1° gennaio i ricoveri sono limitati ai casi d'urgenza - Il malato, respinto in un primo tempo, venne accettato il giorno successivo, ma l'operazione non lo salvò - Dichiarazioni dei due enti e dei sanitari

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 19 gennaio.**

Una serie di disgraziate circostanze ha reso più angosciosa la morte del tecnico Giovanni Gastaldo, sottoposto dopo un penoso indugio a una operazione chirurgica che non poté salvarlo. La popolazione del Cuneese è dolorosamente colpita dal fatto: non sembra vero che nell'epoca in cui l'assistenza malattie dovrebbe essere assicurata dalla organizzazione di un istituto nazionale, i contrasti amministrativi possano ostacolare e ritardare il ricovero nell'ospedale e l'opera del chirurgo.

Giovanni Gastaldo di 43 anni, caporeparto della cartiera Pirinoli di Roccavione, viene colto giorni fa da dolori allo stomaco e viscerali e da febbre, e sabato sera, 13 gennaio, il medico condotto lo fa accompagnare all'ospedale Santa Croce di Cuneo perché vi sia ricoverato in osservazione. Ma il Gastaldo è un assistito dell'Inam e dinanzi a lui si drizza un muro di difficoltà. L'Inam e l'ospedale sono da tempo in contrasto perché l'istituto assistenziale non intende riconoscere le rette richieste dall'ospedale e stabilite dal medico provinciale: dal 1° gennaio i mutuati dell'Inam vengono ricoverati soltanto nei casi di estrema urgenza. La disposizione è attenuata con l'accettazione dei malati gravi al posto di pronto soccorso, ma il medico di guardia non riscontra gli estremi del ricovero urgente e si attiene alle disposizione generale, invitando l'infermo a tornare a casa. Le condizioni del Gastaldo si aggravano e nella notte fra domenica e lunedì torna all'ospedale accompagnato dalla moglie che ne ottiene il ricovero e che in seguito fisserà una camera a pagamento, versando un anticipo di trentamila lire. Il mattino successivo il primario prof. Arcozzi diagnostica una gravissima sindrome peritonica e sottopone l'infermo a un intervento chirurgico con poche speranze di salvarlo: infatti nelle prime ore di martedì il Gastaldo muore.

Ora i parenti e tutta la popolazione si chiedono: poteva essere salvato Giovanni Gastaldo con un pronto ricovero e un più tempestivo intervento chirurgico? Dinanzi al dolore dei familiari, in cui resterà il dubbio angoscioso che il loro congiunto non sia stato sollecitamente curato, i contrasti amministrativi esistenti fra l'Inam e l'ospedale hanno il sapore di una fredda polemica. Dice l'ospedale che l'Inam dal 1° gennaio 1959 avrebbe dovuto pagare una retta di 2190 lire per ogni ricoverato mentre invece ha continuato a versare 1806 lire al giorno. L'ospedale ha quindi accumulato un credito di circa 35 milioni. Il 1° gennaio scorso la retta è stata aumentata a 2470 lire, ma l'Inam intendeva corrispondere soltanto 1806 lire e ha disdetto la convenzione con l'ospedale. Allora è stato disposto di limitare il ricovero ai casi di urgenza. L'ospedale osserva pure che le rette giornaliere sono fissate da una apposita commissione che ha sede in prefettura ed è presieduta dal medico provinciale.

La direzione sanitaria dell'ospedale afferma poi che il penoso caso di Giovanni Gastaldo «ha preso risalto per essersi verificato in questo particolare momento della vertenza Inam-ospedale, ma non è ad esso strettamente legato. Si trattava purtroppo di un caso a sintomatologia atipica determinato da una complessa situazione patologica che ha provocato incertezze sulla diagnosi, sino alla esplosione di una gravissima sindrome peritonica. E' questo un evento assai frequente nei casi di addome acuto in cui il quadro tossico si sovrappone ai sintomi locali velando per lungo tempo l'esatta natura del male».

L'Inam, a sua volta, riferendosi al doloroso episodio che è stato divulgato attribuendone la causa ai contrasti esistenti fra Inam e ospedale in materia di rette, dichiara: «In proposito è da chiarire che, a prescindere da ogni questione in corso, anche l'ospedale comunale ha dato esplicita assicurazione che i ricoveri d'urgenza vengono regolarmente effettuati a giudizio insindacabile del medico di guardia, in ossequio alla legge che gli affida il compito e la responsabilità di disporre il ricovero immediato di pazienti che, da esame diagnostico, risultino abbisognevoli di immediato ricovero ospedaliero. Le vicende si sono svolte assolutamente all'infuori di ogni intervento dell'Inam, in quanto il paziente si era rivolto direttamente all'ospedale munito di una proposta di ricovero urgente dal suo medico curante».

L'Inam respinge quindi ogni responsabilità, l'ospedale espone le sue buone ragioni e giustifica anche l'operato del medico di guardia accennando alle incertezze sulla diagnosi, ma il ritardato ricovero del Gastaldo è dovuto al dissidio fra Inam e ospedale, e se l'infermo fosse stato subito accolto in osservazione sarebbe giunto con qualche ora di anticipo nella camera operatoria. Forse il chirurgo non riusciva a salvarlo, ma è estremamente doloroso supporre il contrario e constatare che l'assistenza medica può essere intralciata da contrasti e remore amministrative.

Ettore Doglio

Limitazioni anche a Biella nel ricovero dei mutuati

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 19 gennaio.**

L'amministrazione dell'ospedale degli Infermi, presieduta dall'ing. Federico Maggia, d'intesa con il corpo sanitario, ha deciso che dal 15 febbraio prossimo verranno sospesi i ricoveri in seconda categoria per gli impiegati assistiti dall'Inam in base a una convenzione scaduta dal 31 dicembre 1960. «Salvo che — ha precisato l'ospedale — nel frattempo non sia possibile addivenire ad una soluzione appena accettabile».

I motivi della decisione sono stati illustrati in un lungo comunicato della stessa amministrazione, che ricorda in primo luogo i tre aspetti «fondamentali e inderogabili» dei ricoveri in seconda categoria. I posti-letto sono limitati in rapporto alla capacità ricettiva di ogni reparto; le rette (come quelle di prima categoria) sono gli unici cespiti sui quali gli ospedali devono trarre gli utili che consentano di ridurre la diaria detta di beneficenza riservata ai ricoverati in terza categoria e di far fronte alle spese per perfezionare le attrezzature sanitarie; relativamente ai compensi sanitari, l'ospedale è infine vincolato al parere del corpo sanitario, che ha comunicato «di non poter più oltre continuare l'assistenza alle condizioni fin qui praticate».

p. m.

E' tornata ad Aosta la studentessa scomparsa da Roma venti giorni fa

La ragazza, che ha 19 anni, ha detto di essere stata colta da una improvvisa amnesia - Avrebbe vagato senza meta per tutta la penisola

Gabriella Franceschina

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 19 gennaio.**

Si è conclusa dopo quasi un mese la vicenda della studentessa di Aosta scomparsa da Roma. Gabriella Franceschina, di 19 anni, è ritornata all'improvviso a Roma dove mamma e papà l'aspettavano, ormai senza molte speranze. Il padre di Gabriella ha riaccompagnato questa sera ad Aosta la figliuola.

La studentessa era fuggita da Roma il 28 dicembre. Quella sera Gabriella aveva accompagnato i genitori a Fiumicino, per salutare alcuni amici. Mentre papà e mamma si recavano all'interno dell'aeroporto, la ragazza era rimasta ad attenderli in auto. Al ritorno, i genitori non trovarono più Gabriella. Più tardi seppero che la ragazza aveva chiesto un passaggio in macchina ad un automobilista che si recava a Roma e che l'aveva lasciata in via Appia Nuova, all'ingresso di un grande magazzino. Dopo di allora, malgrado ripetute segnalazioni di sconosciuti, i genitori non trovarono più tracce della figlia.

Il caso di Gabriella Franceschina era doloroso. La ragazza soffriva da tempo di esaurimento nervoso ed aveva sovente crisi di amnesia. Proprio per questa ragione, all'inizio di novembre la madre aveva voluto seguirla a Roma dove la ragazza si era recata per un corso di lingue. Il padre, un funzionario della «Cogne» di Aosta aveva raggiunto moglie e figlia nella capitale, per trascorrere assieme le feste di Natale. Le indagini della polizia e i ripetuti appelli del dott. Franceschina, pubblicati dai giornali romani, non diedero esito: nessuno fu in grado di dare notizie certe sulla sorte della studentessa.

Quando ormai i signori Franceschina avevano perso ogni speranza di ritrovare la figlia, all'improvviso Gabriella è tornata alla pensione romana in cui alloggiavano papà e mamma. La ragazza avrebbe dichiarato di essere stata colta da una amnesia e di essersi allontanata dall'aeroporto senza alcuna meta. Pare che Gabriella abbia vagato lungo la penisola, con mezzi di fortuna ma non ha saputo fornire molti particolari su dove è stata e su quanto ha fatto in questi venti giorni. Il padre l'ha subito riaccompagnata ad Aosta, nell'abitazione di via Marmore.

l. r.

Per cambiali andate in protesto

Vogliono chiedere i danni al portalettere di Pallanza

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 19 gennaio.**

(a. c.) Non è ancora finita la «guerra» tra un rione di Pallanza ed il postino Lorenzo Adamo, accusato di recapitare la corrispondenza con forte ritardo. Due cittadini, danneggiati dal mancato recapito di avvisi di scadenza di cambiali, intenderebbero promuovere un'azione contro il portalettere, che con la sua lentezza nel consegnare gli avvisi avrebbe provocato il «protesto» degli effetti cambiari.

Domani verrà presentata alla direzione dell'ufficio postale di Pallanza un'altra petizione di protesta firmata da 150 persone, abitanti nel rione S. Anna, compreso nel «giro» del portalettere. Questa sera si è appreso da Roma che il ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha sospeso dal servizio Lorenzo Adamo. Sull'operato del portalettere due mesi fa la direzione provinciale delle poste di Novara aveva già aperto un'inchiesta.

Una ragazza cade in un canale ed annega perché nessuno si tuffa

La disgrazia è accaduta davanti a una decina di persone - Le hanno teso dei bastoni ma non è riuscita ad afferrarli - Sparita sotto una galleria

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 19 gennaio.**

(m.) Una giovane è annegata ieri sera in un canale ad Avio, sotto gli occhi d'una decina di persone, nessuna delle quali ha trovato il coraggio di tuffarsi. Mentre stava attraversando un ponte, la ragazza, Agnese Fracchetti di 19 anni, è scivolata, precipitando nel canale che alimenta la centrale elettrica della Sima. Alle sue grida disperate sono accorsi la sorella e il cognato che la seguivano di qualche metro. Sopraggiungevano altre persone.

Il cognato tentava di allungare alla pericolante un lungo ramo; ma la giovane non riusciva ad afferrarlo e veniva spinta più lontano dalla corrente impetuosa. Alcuni contadini le porgevano dal ciglio del canale dei bastoni, ma tutto è stato inutile.

Stremata dagli sforzi, la giovane è infine scomparsa sott'acqua ed è stata inghiottita sotto una galleria. Il corpo è stato rinvenuto stamane dieci chilometri più a valle, impigliato in una griglia.

Madre e figlia arrestate per falsa testimonianza

Monza, 19 gennaio.

(a. s.) Un clamoroso episodio è avvenuto stamane in Tribunale, mentre si stava discutendo un procedimento penale a carico del quarantaquattrenne Domenico Lamari, da Seregno, comparso in stato di arresto sotto l'accusa di violenza e sevizie ai danni di moglie e figlia.

In apertura di udienza le due parti lese, invitate a confermare le accuse, hanno sostenuto che mai, né ai carabinieri né al magistrato, esse avevano dichiarato quanto figurava agli atti. Il presidente, dopo aver esortato le donne a riflettere, ha dato ordine ai carabinieri di procedere al loro fermo.

Il dibattimento è stato sospeso per un'ora e alla ripresa il giudice ha fatto rientrare in aula madre e figlia. Poiché esse insistevano nel loro atteggiamento, il fermo è stato tramutato in arresto e le due donne sono state immediatamente portate in carcere. Il processo è poi regolarmente continuato e il Lamari, riconosciuto colpevole, è stato condannato a sei anni di reclusione.

Nuvole in Riviera sole in montagna

A Genova ieri è piovuto - Neve ottima nei centri alpini

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 19 gennaio.**

(m.) Sul golfo di Genova pioggia e mare calmo. A tratti si ha qualche schiarita, ma il cielo è denso di nuvole poco promettenti. La temperatura è tornata allo scirocco dopo il freddo di ieri e il nevischio caduto in nottata che faceva presagire l'arrivo della prima neve in città. Scirocco a Genova e in Riviera, freddo e neve al Passo dei Giovi, a Busalla, Montoggio, Torriglia, Fontanigorda. A Genova 8°, 10° a Santa Margherita e Rapallo, 7° a Chiavari e nella Fontanabuona, 9° ad Arenzano, 6,5 a Varazze, 7° ad Albenga e 11° a Sanremo; —2° al Passo dei Giovi, —1° a Busalla, 0 a Montoggio, —1° a Torriglia e —2° a Fontanigorda.

Bardonecchia, 19 gennaio.

Tempo ottimo, con sole caldo. La temperatura si mantiene sui 6° sopra zero di giorno, mentre scende a —4° la notte. I campi di sci sono in ottime condizioni di innevamento e le piste sono interamente battute. Le strade sono sgombre e asciutte, quindi si può transitare senza catene. La neve raggiunge i 30 centimetri a Bardonecchia, 70 a Fregiusia, 120 allo Jafferau, 50 al Pian del Sole, 90 al Colomion.

Aosta, 19 gennaio.

(r.) La spolverata di neve caduta la notte scorsa nella Valle d'Aosta ha migliorato ancora la condizione, già buona, delle piste di sci che domani e domenica accoglieranno gli sportivi. In ogni centro di villeggiatura sono attesi gli arrivi di numerose comitive, soprattutto da Torino e da Milano, ma anche dalla Liguria e dalle altre città piemontesi e lombarde. Durante la giornata di oggi è tornato il sole e le piste sono state di nuovo battute. La temperatura non è eccessivamente bassa: ad Aosta, alle 20, il termometro segnava —1°.

Courmayeur, 19 gennaio.

(v.) Tutte le piste di sci che si dipartono dal Chécrouit, la montagna di Courmayeur, sono in perfetto stato. La neve è veloce e abbastanza farinosa e raggiunge altezze sopra il metro al Colle e sui 80 centimetri al Piano. Pochi gli sciatori. Un centinaio di ragazze dei licei internazionali di Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli stanno seguendo un corso sciistico non tralasciando lo studio, avendo al seguito tutti gli insegnanti. E' un esperimento che ha dato ottimi risultati e che si effettua da tre anni a questa parte. Il corso è della durata di un mese.

Il tempo che farà

Su Alpi nuvoloso con locali nevicate, su Valle Padana parzialmente nuvoloso con banchi di nebbia, su versante ligure e Sardegna nuvoloso con possibilità di piogge locali, su versante tirrenico e sull'Italia meridionale parzialmente nuvoloso, nebbia nelle valli e sulle Puglie. Su medio e alto versante adriatico nuvoloso con nebbie. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Valle Padana calma, su versante tirrenico deboli meridionali, su versante ionico e adriatico deboli vari. Mari: Mar Ligure, quasi Sardegna, Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio poco mossi o localmente mossi, Adriatico quasi calmo.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—7	6	Pescara	3	10
Verona	1	8	L'Aquila	—1	10
Trieste	6	8	Roma	8	16
Venezia	2	7	Campob.	5	13
Milano	2	8	Bari	7	12
Torino	2,1	6,8	Napoli	6	17
Genova	5	10	Potenza	4	14
Bologna	3	8	Reggio C.	10	17
Firenze	6	14	Messina	13	17
Pisa	8	11	Palermo	10	18
Ancona	3	7	Catania	9	20
Perugia	4	8	Cagliari	5	17

Ladro arrestato presso Fossano

Rubava e portava la refurtiva nella casa della sua fidanzata

(Nostro servizio particolare) **Fossano, 19 gennaio.**

(n. m.) Il ventisettenne Carlo Massano, da Bastia Mondovì, da parecchi mesi rubava e occultava la refurtiva nella casa della fidanzata, la ventenne Bernardina Novarisio, residente a Grinzano di Cervere.

La scorsa notte i carabinieri intimarono l'«alt» all'auto del Massano che rientrava dopo un furto perpetrato a Genola. Il ladro forzava il blocco ma veniva inseguito: i militi, dopo alcuni chilometri, notavano che la vettura si arrestava nei pressi della cascina della Novarisio. Il Massano veniva arrestato mentre cercava di nascondersi nel pagliaio. Nella cascina è venuta alla luce la refurtiva: polli ed altri animali da cortile uccisi e spennati, macchine fotografiche, grammofoni, radio, elettrodomestici. Il Massano è stato denunciato per furto aggravato. Il padrone di casa, Giorgio Novarisio, padre della ragazza, si è dato alla latitanza e sarà denunciato per ricettazione e concorso in furto.

ULTIME NOTIZIE

In due giorni, tre colpi di Stato

Rovesciata a San Domingo la dittatura dei militari

Arrestato il gen. Echavarria, che mirava a prendere il posto di Trujillo - Un professore universitario è il nuovo presidente

(Nostro servizio particolare)
Miami, 19 gennaio.

Nel giro di sole 48 ore si è avuto a San Domingo un nuovo capovolgimento della situazione politica: con un'azione che ha colto di sorpresa tutti gli osservatori e gli stessi oppositori della Giunta militare instaurata con la violenza due giorni fa, il Consiglio di Stato (governo) ha rovesciato le posizioni, ha arrestato il generale dell'aeronautica Pedro Rodriguez Echavarria, autore del colpo di forza e ha deposto ed esautorato la Giunta, riprendendo il potere.

Gli avvenimenti si sono svolti così rapidamente sulla scia dei sanguinosi scontri tra dimostranti di opposizione e reparti corazzati dell'aeronautica martedì scorso che è stato ed è difficile seguirli con un certo senso critico. Prima di addentrarci nei particolari della cronaca odierna, vale forse la pena di riassumere brevemente gli sviluppi della crisi dominicana.

Tra martedì e mercoledì Joaquim Balaguer, presidente del Consiglio di Stato, rassegnava le dimissioni dietro pressioni della piazza e dei suoi stessi collaboratori, ma nel corso di poche ore il generale Echavarria, comandante in capo delle forze armate, mandava ad effetto un colpo di Stato, esautorando il Consiglio e creando una Giunta mista di civili e militari e imponendo nello stesso tempo la legge marziale.

Le dimostrazioni contro il nuovo regime militare continuavano per tutta la giornata di mercoledì e giovedì, nonostante lo stato di emergenza. Ci si attendeva a questo punto una violenta e spietata reazione da parte dei circoli militari facenti capo ad Echavarria, ma invece, oggi, improvvisamente, si è verificato il contro-colpo di Stato, portato a termine da un gruppo di ufficiali dell'aeronautica.

Il Consiglio di Stato veniva reintegrato nei suoi pieni poteri e l'avvocato Rafael Bonnelly, un professore universitario di San Domingo, ne assumeva la presidenza in successione di Balaguer.

Come primo atto infatti, il reintegrato Consiglio di Stato accettava all'unanimità le dimissioni di Balaguer contro la cui persona si erano accentrati gli strali dell'opposizione. Parlando alla radio subito dopo il suo insediamento Bonnelly ringraziava innanzitutto le forze armate, la cui fedeltà aveva permesso di sventare un tentativo di restaurare nel paese una dittatura militare. Com'è noto, San Domingo sta godendo ora una relativa libertà dopo essere stata soggetta per ben 31 anni al regime personale di Rafael Trujillo, il dittatore ucciso nel maggio scorso.

Lo stesso Bonnelly, parlando con i giornalisti, rivelava il meccanismo del contro-colpo di Stato effettuato oggi contro Echavarria. I membri del Consiglio di Stato che erano stati imprigionati martedì scorso venivano liberati alle 20 di ieri sera ora locale (questa mattina tempo italiano). «Echavarria era venuto a visitarci — dice il nuovo presidente — e mentre si trovava con noi entrarono alcuni ufficiali i quali ci chiesero se noi eravamo prigionieri. Alla nostra risposta affermativa gli ufficiali estraevano le pistole dalle fondine puntandole su Echavarria, il quale più sorpreso di noi, non opponeva alcuna resistenza. Dopo di che fummo liberati e ci recammo al Palazzo presidenziale. E questo è tutto».

Il Consiglio di Stato nominava immediatamente il nuovo comandante in capo delle forze armate nella persona del generale Andrew Rodriguez Mendez, l'ufficiale antagonista di Echavarria che era stato allontanato dal suo posto di comando della base aerea di Barahona.

Invece di essere associato ad un carcere militare, Echavarria, con la divisa kaki priva di gradi, è tenuto in una piccola sala d'attesa del palazzo nazionale guardato a vista da guardie dell'esercito, della marina e dell'aviazione.

a. p.

Il Dipartimento di Stato riconosce il nuovo governo

Washington, 19 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno riconosciuto il nuovo governo dominicano instaurato poche ore fa dopo la caduta del regime dittatoriale del generale Echevarria.



Rafael Bonnelly capo della Giunta dominicana (Tel.)



ULTIME DI CRONACA

Colto da vertigine piomba nel cortile

E' stato trovato cadavere

Un operaio, Giovanni Cavallo di 56 anni, è morto cadendo dal ballatoio al primo piano della casa dove abitava, in via Belmonte 22. Ieri alle 6,30 un'inquilina dello stabile, Maria Bordignon, affacciandosi sul cortile interno, ha visto a terra una massa scura, sotto il ballatoio: «Ho pensato che fosse un pastrano caduto dallo stenditoio — ha dichiarato più tardi — e non mi sono preoccupata». Ma un'ora dopo il signor Orfeo Moretti, uscendo per andare al lavoro, s'è subito accorto, alle prime luci del giorno, che si trattava di un corpo umano. Ha dato l'allarme, sono scesi altri inquilini. Ogni soccorso era inutile.

L'operaio era vedovo da poco più di un anno, e viveva in una camera con cucina al primo piano. Ci si arriva dal ballatoio, gettato attraverso il cortile all'altezza di quattro metri.

Il Cavallo non aveva parenti, tranne alcuni lontani cugini, nè amici. Era di carattere chiuso e taciturno, ma corretto e cortese. Una signora, Caterina Giorda, abitante in via Belmonte 18, teneva le chiavi della sua camera e riceveva per lui le bollette del gas e della luce. «Soffriva di ulcera gastrica — ha detto — e spesso veniva colto da vertigini. Ogni tanto mi diceva che doveva stare attento a fare le scale, temeva di sentirsi venir meno proprio sui gradini».

— Ieri alle 16 un operaio della Fiat Mirafiori, Giuseppe Peirone, 57 anni, abitante a Fossano in via Saluzzo 13, ha avuto la mano sinistra presa in una grossa mola che gliel'ha maciullata amputandogli alcune dita. Guarirà in 60 giorni.

La polizia francese in allarme per un furto insolito

Rubato a Parigi un flacone di curaro: è sufficiente per uccidere trentamila persone

E' stato sottratto in un camioncino di prodotti farmaceutici - Vani appelli alla radio - Il veleno è mortale in pochi secondi: si teme che il ladro possa venderlo ai sicari dell'Oas

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 gennaio.

Un uomo che la polizia parigina tenta di identificare è in possesso di una quantità di veleno sufficiente per uccidere da 25 a 30 mila persone: si tratta di una bottiglia di curaro rubata ieri sera nel camioncino di una importante fabbrica di prodotti farmaceutici.

Il veleno era in una scatola che il conducente aveva messo al suo fianco, sul sedile, e che è scomparsa durante una sua breve assenza. Il pacchetto doveva essere portato alla Posta per la spedizione ad un laboratorio di provincia che l'utilizza per la fabbricazione dei «tranquillanti» e dei prodotti impiegati nelle cliniche e negli ospedali per preparare i pazienti all'operazione prima di un intervento chirurgico.

Un invito a mezzo della radio e dei giornali è stato lanciato oggi al ladro affinché depositi la bottiglia in un commissariato di polizia o la riporti alla sede della società, cui è stata rubata. Ma non ci si fa eccessive illusioni. La speranza della polizia è che il ladro, deluso del contenuto del pacchetto rubato, lo abbia buttato nella Senna o in una fogna prima ancora di sapere che si trattava di un potentissimo veleno; se il ladro, infatti, è tuttora in possesso della bottiglia, difficilmente se ne sbarazzerà. Dato il momento che si vive in Francia e in Algeria, una grande quantità di veleno, che può uccidere in trenta secondi circa, può essere considerato da certuni di grandissimo valore.

Il curaro agisce sui nervi, impedendo loro di provocare le contrazioni muscolari e paralizza il movimento respiratorio: preso per bocca e soprattutto iniettato, impedisce il minimo gesto, pur lasciando la lucidità fino all'ultimo momento. Il solo antidoto conosciuto è una iniezione endovenosa di neostigmina, ma manca generalmente il tempo di praticarla poiché, come si è già detto, la morte, che avviene per asfissia, è quasi immediata.

Per uccidere basta che il veleno sia a contatto con un semplice graffio e perciò i selvaggi delle foreste brasiliane se ne servono contro i loro nemici e per la caccia, mettendone un po' sulle punte delle frecce: la minima ferita basta ad uccidere un'antilope.

Fu col curaro che nel 1959 a Ginevra venne assassinato da lontano un trafficante d'armi di nome Léopold, il quale, colpito da un proiettile lanciato con una cerbottana, stramazzò morto. Fu egualmente col curaro che venne ucciso un paio d'anni fa, a Lione, un agente di polizia algerino che i suoi compatrioti consideravano un traditore: parlava con tre di loro dinanzi a un caffè e la cameriera li vide allontanarsi lasciando il loro compagno, che ebbe appena il tempo di entrare nel locale e di esclamare prima di morire: «Mi hanno assassinato!». Il medico constatò soltanto un puntino rosso in una parte carnosa del corpo: la vittima era stata punta con un ago avvelenato.

La polizia non crede ancora che la bottiglia di curaro sia stata rubata con intenzioni omicide, ma il fatto non può essere purtroppo escluso. L'Oas paga i suoi sicari in Francia da centomila a duecentomila franchi, sembra, a seconda dell'importanza della vittima: il ladro, anche se non vuol diventare assassino di persona, può avere l'idea di vendere il veleno e di certo troverebbe un compratore.

Un pericolo che la polizia prende in considerazione è che il ladro abbia gettato la bottiglia di curaro in qualche viuzza prima di sapere quello che conteneva e che la possano trovare e raccogliere dei bambini.

l. m.

Un chiarimento del «Popolo» sulla costruzione della sede dc

Roma, 19 gennaio.

(Ansa) - Domani *Il Popolo* pubblica il seguente corsivo:

«L'on. Covelli ha cercato alla Camera una uscita ad effetto, annunciando una protesa rivelazione: che cioè la ditta che ha costruito la nuova sede della dc all'Eur è una ditta che ha lavorato a Fiumicino. E il *Paese Sera* ha subito ripreso la notizia con titoli di scatola in sintonia con Covelli e con le proprie predilezioni per certi metodi di battaglia politica.

«In verità non si trattava di un segreto: chiunque fosse passato per anni nei pressi dell'edificio in costruzione avrebbe potuto leggere i cartelli che, secondo la consuetudine, annunciano l'impresa che esegue i lavori. E neppure vi sono arcani per quanto attiene al finanziamento dell'opera, dal momento che i mezzi sono stati forniti da una pubblica sottoscrizione svoltasi nel 1956 e con un mutuo regolarmente contratto.

«Ancora una volta i comunisti, e non solo i comunisti, manovrano lo strumento della insinuazione e del sottinteso con cui hanno cercato di assalire la Democrazia Cristiana e il governo democratico in tutti questi giorni, anelando a creare una atmosfera che investa uomini e istituti, non già per amore della verità, ma per travolgerli secondo un freddo disegno politico».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 gennaio 1962

NATI — Villa Silvano; Scamaldo Carla; Deoregi Angelo; Caglioro Simonetta; Franceschini Angela; Gasso Laura; Venturin Gian Luigi; Tavegni Adriana; Bonani Bruno; Jennaro Mauro; Bignane Luca; Ricocca Enrico; Ferrero Elena; Graffino Sergio; Belforte Maurizio; Sanna Emanuela; Barlia Mario; Torino Arnalda; Mantio Fulvio; D'Agostino Antonello; Galasso Lorenzina; Campagnolo Anna; Azzaroni Giorgio; Andreone Roberta; Pagani Giuseppina; Matteo Donatella; Pasino Patrizio; Diaguardi Emanuele; Maffè Rita; Moriagole Riccardo; De Luca Mauro; Dalle Ore Bernardo; Giusta Lorena; Sterpone Giorgio; Malagutti Antonella; Briga Gianfranco; My Silvana; Busso Federica; Biltà Claudia; Mignone Maria; Villa Claudio; Drago Filippo; Maffone Eugenio; Ferraro Giorgio; Massa Truent Carlo; Sarasso Michele; Nasi Flavia; Cosola Aida; Bruccoleri Rosanna; Rinaldi Michela; Drocco Mauro; Tessitore Sergio; Torchio Mauro; Gambino Mauro.

MORTI — Toso Elvira ved. Toso, anni 76, nata a Forgaria del Friuli, abitante in via Vanchiglia 19; Brassa Anna ved. Leardini, a. 80, Torino, strada Tetti Gariglio 8; Guerra Olimpia ved. Perinciolo, a. 73, Prarolo, lungo Dora Agrigento 131; Bertetti Gino, a. 64, Brescia, avv., c. Vinzaglio 21; Zucchinelli Ernesta in Foglieni, a. 72, Milano, v. Curtatone 8; Gauzit Angelo, a. 47, Varmo, muratore, v. G. Dina 69; Fenaglietto Pierino, a. 45, Torino, v. Vigone 48; Castelli Cinzia, mesi 4, Torino, v. Casella 56; Usia Maria, a. 58, Torino, imp., c. Dante 63; Arneodo Domenica ved. Arneodo, a. 62, Castelmagno, v. Daneo 7; Raspino Maria ved. Toselli, a. 88, Govone, v. Marco Polo 7; Jourdan Carolina, a. 70, Albagio, v. Villa della Reg. 21; D'Onofrio Angela ved. Ciaidella, a. 77, Corato, v. Fontanesi 28; Castelli Giovanna, a. 72, Porto Empedocle, v. Beaulard 23; Lodi Aristide, a. 83, Altare, v. P. Boll 67; Chiappino Margherita ved. Marchesan, a. 78, Torino, v. Marco Polo 7; Zanellato Antonio, a. 53, Donada, operaio, v. Vignale 22; De Caro Eugenio, a. 67, Pavia, v. Valperga Caluso 17; Gualco Luigia ved. Robbiano, a. 82, Capriata d'Orba, v. Borgo Dora 38.

Deceduti in ospedale: Ferrella Anna, a. 82, Buia; Castellino Gaetano, a. 45, Campobello; Riganò Vincenzo, a. 56, Messina, autista; Giordanengo [illegible] in Occhiena, a. 54, Robilante; Fasiati Pietro, a. 84, Castello d'Annone; Bolera Nicola, a. 55, Comdenti, commerc.; Berga Baldassarre, a. 80, Volvera; Serra Mario, a. 73, Torino.

Matrimoni 12 - Nati 54 - Morti 27

Da sette anni l'anima eletta del
Dottor Ing. Carlo Torta
riposa nella pace del Signore. La moglie con immutato rimpianto Lo ricorda.
— Torino, 20 gennaio 1962.

20-1-1960 20-1-1962
Ernesto Tessera
I suoi cari lo ricordano con affetto immutato.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Contatti fra i partiti in Francia in vista del ritiro di De Gaulle

Alle riunioni ha partecipato anche l'ex-presidente Auriol - La situazione è grave per la minaccia fascista; le sinistre preparano "gruppi d'azione" contro gli "ultras"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 gennaio.

La crisi del regime, considerata ormai inevitabile a scadenza più o meno breve, ha fatto uscire dal letargo gli esponenti dei vari partiti per prepararsi alla successione della Quinta Repubblica. Così, mentre il partito socialista unificato annuncia la formazione di «gruppi d'azione» per far fronte alla minaccia fascista e il partito comunista ha deciso di rinforzare il suo «servizio d'ordine», proseguono le trattative fra i dirigenti dei partiti di centro per la costituzione di un fronte nazionale.

Numerosi contatti sono in corso da un certo tempo, ai quali ha preso parte anche l'ex-presidente della Repubblica, Vincent Auriol. Si conferma intanto la riunione, avvenuta martedì scorso fra sette esponenti politici, i quali hanno discusso la situazione attuale del paese ed i mezzi per prevenire un eventuale sfacelo: gli intervenuti erano Guy Mollet (partito socialista), Antoine Pinay (destra economica), André Colin (democrazia cristiana), Maurice Faure (partito radicale), oltre ai segretari delle Confederazioni sindacali socialista e cattolica e al presidente del Centro nazionale dei giovani agricoltori.

I pericoli inerenti all'attuale indebolimento del regime sono stati l'argomento centrale delle discussioni: tutti si sono trovati d'accordo nel constatare che un pauroso vuoto politico si sta creando sempre più in Francia, aperto alle iniziative di qualsiasi avventuriero senza scrupoli.

Soppressa la funzione che il Parlamento esercita in qualsiasi paese democratico e non essendovisi sostituita una vera e propria dittatura, il potere si trova ormai completamente isolato dal paese e non è più in grado di far eseguire le proprie decisioni. Questa situazione può portare a drammatiche conclusioni anche a brevissima scadenza, ed è quindi comprensibile che i responsabili di forti correnti dell'opinione pubblica se ne preoccupino seriamente.

Si è perciò cercato di mettersi d'accordo su un certo numero di principi comuni a tutti i partecipanti alla riunione, per preparare una dichiarazione collettiva che dovrebbe costituire la carta fondamentale per il ritorno alla democrazia parlamentare in Francia. Alcune difficoltà hanno tuttavia impedito che questo accordo venisse, almeno per ora, raggiunto.

s. v.

Il lancio lunare Usa rinviato per cause tecniche

New York, 19 gennaio.

Il lancio in direzione della Luna del «Ranger III» (la sonda lunare) previsto per lunedì 22 gennaio prossimo è stato rinviato a causa di difficoltà tecniche nel razzo vettore. Nessuna nuova data — precisa il comunicato ufficiale diramato dall'ente spaziale americano, Nasa — è stata finora scelta.

La data di lunedì 22 gennaio per la realizzazione dell'importante esperimento era stata fissata in quanto la Luna si sarebbe trovata da quel giorno appunto in una situazione molto favorevole, distante circa 376.000 chilometri dalla Terra; in un periodo cioè definito «optimum» che si verifica per cinque giorni consecutivi, ogni ventotto giorni. Il prossimo periodo favorevole cadrà intorno al 20 febbraio ed è presumibile che i tecnici della Nasa abbiano deciso di spostare l'esperimento a quella data.

Incendiano per vendetta una casa squillo a Marsala

Palermo, 19 gennaio.

(f. d.) Tre malviventi hanno incendiato per vendetta una «casa squillo» gestita — alla periferia di Marsala — dalla signora Salvatrice D'Alù di 60 anni.

L'incendio ha fatto esplodere una bombola di gas liquido che ha causato il crollo dell'abitazione, una casetta isolata composta da quattro vani, due dei quali a pianterreno. Prima di appiccare il fuoco i tre avevano costretto, con la minaccia delle armi spianate, la D'Alù, il suo vecchio amico paralitico e una giovane ospite, Carmela Romano di 21 anni, a consegnare tutto quanto possedevano in denaro e oggetti preziosi, per l'ammontare di circa un milione di lire.

Studente di musica s'impicca a un albero d'un viale a Roma

Aveva 24 anni - Era ospite di un collegio alla Farnesina - Soffriva di crisi depressive perché non riusciva bene nello studio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

(g. fr.) Un allievo del collegio di musica della Farnesina, il ventiquattrenne Elio Moro, si è impiccato stamane ad un albero lungo il viale della Scherma, al Foro italico, quasi a ridosso degli edifici del Coni. Non è stato ancora possibile accertare i motivi che hanno spinto il giovane a compiere il gesto disperato.

Nato a Riese (Treviso), Elio Moro era emigrato sin dalla fanciullezza in Australia dove risiedono attualmente i suoi genitori. Dal novembre scorso egli era tornato in Italia ed aveva intrapreso gli studi presso il collegio di musica del Foro italico, alloggiando nell'annesso convitto. Dotato di un'ottima voce tenorile, aveva già colto i primi successi in Australia dove non molto tempo addietro aveva anche avuto occasione di cantare assieme a Luciano Tajoli. E' stato appunto per permettergli di perfezionarsi nel canto che il padre, un modesto artigiano, aveva voluto che il giovane venisse a studiare in Italia.

Elio Moro, a quanto pare, si era trovato in questi ultimi tempi un po' a disagio per avere incontrato, pare, qualche difficoltà nello studio del solfeggio. Più d'una volta aveva confidato ad un suo amico, Arcangelo Marchini, di essere sfiduciato e deluso per gli ostacoli incontrati in quella che riteneva fosse la sua strada.

Questo senso di sfiducia aveva forse determinato in lui una specie di complesso di inferiorità nei confronti degli altri allievi. Sempre stando a quanto ha raccontato Arcangelo Marchini, Elio Moro si sentiva inoltre sotto molti aspetti incompreso da parte dei suoi stessi insegnanti. Questi stati d'animo lo facevano spesso cadere in preda a crisi depressive, alle quali peraltro egli cercava di reagire col suo carattere cordiale e con il suo temperamento gioviale ed esuberante.

Ieri sera il giovane si era recato dall'economo del convitto, il rag. Raffaele Capuano, ed aveva chiesto di prelevare cinquemila lire dalla piccola somma che gli aveva affidato. Stamane, verso le 8,30 è tornato dal rag. Capuano facendo analoga richiesta. Nel consegnargli la somma, l'economo gli ha chiesto come mai avesse già speso il denaro prelevato ieri sera, ma ha avuto una risposta evasiva. Da allora nessuno ha più visto Elio Moro. Solo verso le 12,30 il prof. Mario Bossalino, dell'Istituto superiore di educazione fisica, affacciandosi dall'edificio del «Coni» ad una finestra che dà sul viale della Scherma, ha scorto penzolare dal ramo d'un albero di quercia il corpo inanimato del giovane.

Salito sul reticolato che sfiora l'albero, Elio Moro aveva legato al ramo una fune abbondantemente cosparsa di sapone e dopo averne fatto un cappio se l'era stretto attorno al collo lasciandosi cadere nel vuoto.

Nelle tasche del suicida sono state trovate circa seimila lire. Nella stanza da lui occupata nell'edificio del convitto, la polizia ha sequestrato alcune lettere che Elio Moro aveva ricevuto in queste ultime settimane.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gina Buniva n. Gualtieri
Con profondo dolore lo annunciano: il marito Paolo; i figli: Gianni, Carla con il marito dott. Pio Maestri e la piccola Silvia che tanto adorava; le sorelle: Giulia con il marito ing. Valentino Peretta e figli, Ines ved. Brini e figli, Merope con il marito Amedeo Mocafico; il fratello Arrigo con la moglie Lina Bianco; i cognati: Teresa Buniva ved. Bonomo e figli, Giovanni Buniva e figlia, Giuseppe Buniva con la moglie Giuditta Basso; cugini, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime la sua sentita riconoscenza al Prof. Donadio e al dott. Gavinelli per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo domani domenica 21 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Ferrucci 38. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Le famiglie Maestri e Mattana sono affettuosamente vicine al dolore della famiglia Buniva.

Si associa al dolore la famiglia D'Enrico.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione del Personale F I A T si uniscono commossi al dolore del Cav. Paolo Buniva per la scomparsa della sua diletta Consorte signora
Gina Buniva n. Gualtieri
— Torino, 20 gennaio 1962.

Si associano al dolore dei figli Carla Buniva Maestri e Gianni Buniva, i Colleghi della F I A T.

Piangono la cara zia
Gina
Elena e Mario Cattaneo con [illegible] e Sandra
Mila e Luciano Pirotta con Paola e Luca.
Gli affezionati cugini:
Cecilia e Dante Camilleri
Anna e Gigi Signoretti
La figlioccia: Remigia Gualtieri in Carrosio e famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Dopo penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Felice Corino
Proprietario Hôtel Limone
di anni 74
Addolorati lo annunciano la moglie Emilia Celoni; i figli: Carla, Adriano, Remo e Milena con le rispettive famiglie; il fratello Carlo; le sorelle Angela e Maria; nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 20 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione Hôtel Limone.
— Limone Piemonte, 19 gennaio 1962.

Impiegati e Personale dell'Hôtel Limone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Felice Corino
— Limone Piemonte, 19 gennaio 1962.

La famiglie Gambino partecipano al dolore della famiglia Corino per la scomparsa del
Cav. Felice Corino
— Limone Piemonte, 19 gennaio 1962.

Le famiglie Lazzaretto - Marchi si uniscono al dolore della famiglia Corino per la scomparsa del
Cav. Felice Corino
— Limone Piemonte, 19 gennaio 1962.

Munito dei Sacramenti è mancato ai suoi cari
Dante Spinolo
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, l'adorata figlia Biancamaria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 da via Mentana 25. La presente è ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Dirigenti e Maestranze della Commissionaria Lancia e Fraschi partecipano commossi al lutto della Famiglia per la perdita dell'affezionato Collaboratore signor
Dante
— Torino, 19 gennaio 1962.

L'Autorimessa Capello A. C. e Dipendenti partecipano al compianto per la perdita del Sig.
Dante Spinolo
— Torino, 19 gennaio 1962.

Domenico Capello prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Amico
Dante Spinolo
— Torino, 19 gennaio 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Don Carlo Mortarotti
Salesiano
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Teresio, la cognata e nipoti. I funerali si svolgeranno domani alle ore 14 partendo dall'Istituto Richelmy in via Medail.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Si associano al dolore della famiglia Mortarotti le famiglie Barberis, Boveri, Brusotto.

La Soc. I.T.A.B. partecipa al dolore del consigliere sig. Teresio Mortarotti per la perdita del fratello.

Immaturamente è mancato il
Geom. Ugo Comollo
Lo piangono uniti tutti i suoi cari. Funerali sabato 20 corr. ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Dirigenti e Colleghi di lavoro partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
Geom. Ugo Comollo
— Torino, 20 gennaio 1962.

Geom. Ugo Comollo
Il Geom. Felice Cai ed il Geom. Mario Girone partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del caro amico.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Molinar Min nata Tronville
di anni 89
Addolorati ne danno l'annuncio il Marito Giuseppe, il figlio Carluccio con la moglie Gina Davila Bava e figli Rosanna e Ernestina; i cugini Tronville e Molinar. I funerali avranno luogo in Coria domenica 21, alle ore 10,30. La presente serve di ringraziamento. Per volontà dell'estinta la famiglia non presenterà il lutto.
— Coria, 19 gennaio 1962.

Nel pieno della sua giovinezza, rendeva l'anima a Dio
Pino Biancheri
di anni 26
Straziati ne danno il doloroso annuncio la mamma Elvira Biamonti, il papà Mario; la sorella Maruccia; la fidanzata; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Cuneo domenica 21 corr. alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Carlo Emanuele III n. 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuneo, 19 gennaio 1962.

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente
Achille Ailliaud
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cesana domenica 21 corrente alle ore 11. Si ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore.
— Cesana, 19 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Eririotti, profondamente commossa per l'imponente manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro ed indimenticabile Estinto, ringrazia sentitamente quanti, con la presenza, con scritti, con fiori e con opere di bene hanno preso parte al suo dolore ed assicura a tutti imperitura gratitudine. Un particolare ringraziamento porge al Prof. Galeotone, al Prof. Giacobero, ai Dottori Bruno e Ghia per le sapienti ed affettuose cure e al Rev. Don Luigi, alle Reverendissime Suore ed al Personale dell'Ospedale per la premurosa assistenza. Viva riconoscenza manifesta, altresì al Direttore ed al Personale dell'Istituto Nazionale Infortuni della Sede di Asti, agli Ispettori, ai Direttori, agli Impiegati di tutte le Sedi del Piemonte e all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per la commovente attestazione di cordoglio.
— Asti, 19 gennaio 1962.

ERRATA CORRIGE
Nell'adesione al necrologio apparso su «La Stampa» di ieri di
Alfredo Taverna
leggasi: gli amici Giuseppe e Nildo Giani, [illegible]
— Torino, 20 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato al nostro affetto
Pier Giuseppe Castagnone
Cassiere Principale del Banco di Napoli a riposo
Lo piangono la moglie Maria Luisa Santamaria, le figlie Renata e Lelia con il marito Giorgio Vaccarino e i bimbi Franco ed Elena, la sorella Evasina Carrone, i cognati e i nipoti. L'accompagnamento della cara Salma partirà dall'abitazione in via C. Colombo 2 bis alle ore 14 di sabato 20, diretta a Pontestura, ove i funerali si svolgeranno alle ore 15,30.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Le famiglie Dittmaini, Mascetti, Ozzi partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del
CAV.
Pier Giuseppe Castagnone
— Torino, 20 gennaio 1962.

Le amiche:
Lucia Celli
Wilma Isaia
Zoe Sicardi
Teresa Spagnolo
fraternamente unite a Nené Castagnone partecipano affettuosamente al Suo profondo dolore per la perdita del marito
CAV.
Pier Giuseppe Castagnone
— Torino, 19 gennaio 1962.

Il Personale della Ditta Fratelli Ciravati partecipa al cordoglio della Dott. Lelia Castagnone e del Prof. Dott. Giorgio Vaccarino per la morte del
CAV.
Pier Giuseppe Castagnone
— Torino, 20 gennaio 1962.

La Direzione ed il Personale del Banco di Napoli sede di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la dipartita del
CAV.
Pier Giuseppe Castagnone
che per lunghi anni ricoprì la carica di cassiere principale.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Compagni e Impiegati del Commissariato di via Cristoforo Colombo 2 bis partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CAV.
Pier Giuseppe Castagnone
— Torino, 19 gennaio 1962.

Partecipano con affetto al dolore di Lelia Vaccarino per la morte del padre
Pier Giuseppe Castagnone
gli amici:
Giorgio e Nini Agosti
Emil Andreis
Carlo Castagno
Gastone e Silvana Collino
Sandro e Maria Teresa Galante Garrone.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Elena Scevo Midali e figli piangono la perdita del caro cugino
Piero
— Torino, 19 gennaio 1962.

Partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del
Cav. Piero Castagnone
gli amici:
famiglia Gosio
Edoardo ed Elena Gravio
famiglia David
famiglia [illegible]
famiglia Fea
famiglia Marchetti
Candido e Serena Malerazzo.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Con la benedizione apostolica del Santo Padre si è spento il
GRAND'UFF. ING.
Ottavio Borsarelli
Volontario, decorato e Mutilato della 15-18
La desolata moglie Luce ed i parenti tutti ne danno partecipazione. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Vittorio Emanuele 44.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Si associano angosciate le sorelle: Ernestina Rossi, Teresita Marsetta, nipoti Olga Raffaele Mariella.

L'A. N. Volontari di guerra di Torino si associa al dolore di donna Luce per la perdita del marito
ING. GR. UFF.
Ottavio Borsarelli
valoroso combattente e consigliere di questa Federazione.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Ing. Ottavio Borsarelli
Decorato al V. M. - Mutilato di guerra
La Federazione Nazionale Combattenti della R.S.I. ne annuncia la perdita.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Gli amici del compianto
GR. UFF. ING.
Ottavio Borsarelli
Col. Ernesto Botto
Rag. Giovanni Battista
Gen. Ugo Costamagna
Luigi de Grazia
Dr. Mario De Regibus
Avv. Oreste Fioretta
Rag. Giuseppe Frattero
Oreste Ravignone
si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1962.

I Dipendenti della Soc. r. l. «ITALLUX» s'inchinano, con dolore e rimpianto vivissimi, alla memoria del
GR. UFF. ING.
Ottavio Borsarelli
fondatore e amministratore della Società.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Partecipa al lutto: la famiglia Lusso.

Partecipano al dolore di Donna Luce Borsarelli: Emanuele Annamaria Erminia Battistelli.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è ritornata a Dio l'anima candida di
Teresita Pagani ved. Ponzio
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Giovanna, Laura (Argentina) con le rispettive famiglie, sorella, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Unione Sovietica 213. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1962.

E' piaciuto a Dio, Nostro Signore, di chiamare a sé l'anima del
PADRE
Alfredo Boschi S. J.
morto piamente a Chieri, alle ore 15.30 del 19 gennaio 1962, in età di anni 83, di religione 62. I funerali domenica, ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio in Chieri.
— Chieri, 19 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Marino Smillovich
Addolorati l'annunciano la moglie con la piccola Conny, Mamma e Papà, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da v. Santena 5.
— Torino, 20 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Romano Stefano Sarra
Lo piangono accorati la moglie, figli, mamma, fratelli e sorelle, parenti tutti. Funerali sabato ore 14.30 via Chiabrera 27 (Obitorio).
— Torino, 19 gennaio 1962.

Corinna Gazzera Maestrero profondamente addolorata per la perdita della generosa e carissima amica
Amalia Fiora Cravero
si unisce al lutto del fratello e alle preghiere dei Suoi poveri che tanto l'amavano.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Giuseppe e Achille Vacchi partecipano commossi unitamente alla mamma al lutto per la morte del cognato
Eugenio De Caro
— Milano, 20 gennaio 1962.

1958 1962
Cav. Mario Vacca
vive nel cuore dei suoi cari con infinito rimpianto ed immutato dolore.
— Torino, 20 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Zanolini - Anselmetti commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara
Palmira
ringraziano quanti con presenza, fiori, scritti hanno onorato la cara memoria. Messa di trigesima il 15 febbraio, ore 9, Parrocchia del Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Dopo laboriosa esistenza, circondato dall'affetto dei suoi cari, serenamente si è spento
Pietro Cautiero
di anni 73
Addolorati lo annunciano: la figlia Pina, il genero Rag. Antonio Esposito, il nipotino Rodolfo, l'affezionata Rina, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 14.30 da via Cavour 17. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1962.

La ditta Dante Amerio e figlio partecipa al lutto della famiglia Cautiero - Esposito per la scomparsa del Signor
Pietro Cautiero
suo consulente.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Impiegati dello studio Cautiero-Esposito, partecipano al dolore della famiglia, per la perdita del loro caro
Pietro Cautiero
Nicola Scarpato
Giuseppe Tarantola
Carla Alfieri
Giuseppina Castani
Anna Maria Giacone
Laura.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Il dott. Renato Pistoiesi partecipa con dolore alla scomparsa del caro amico
Pietro Cautiero
— Torino, 19 gennaio 1962.

Partecipano vivamente al dolore dei congiunti:
Giuseppe e Maria Romeo
Tilde Rea Caretti
Ferdinando Ghirardi.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Il 17 gennaio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Messa
Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio: la moglie Clelia, i figli Bruno, Bianca, Giorgio, la Nuora, i nipoti e Parenti tutti.
— Ceriale, 20 gennaio 1962.

L'Istituto Marino Pediatrico Elioterapico Ceriale - con profonda commozione partecipa che il 17 gennaio improvvisamente è mancato alla famiglia, agli amici e Collaboratori, il Fondatore e Direttore Generale
Mario Messa
Uomo di rare qualità, retto, umano e generoso, che ha dato tutta la Sua vita a Opere assistenziali ed al recupero di vite umane e forze fisiche che ora non avevano trovato il loro clima di sviluppo, sarebbero rimaste inerti o disperse.
— Ceriale, 20 gennaio 1962.

Le Assistenti e il Personale dell'Istituto Marino Pediatrico Elioterapico partecipano con profondo dolore la scomparsa del loro [illegible] Generale
Mario Messa
— Ceriale, 20 gennaio 1962.

I Dirigenti Sanitari Dr. Aldo Giasetti e Sig. Orengo Mauro e Collaboratori, partecipano vivamente al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Mario Messa
Direttore Generale dell'Istituto Elioterapico di Ceriale.
— Ceriale, 20 gennaio 1962.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è serenamente spirata con i conforti religiosi
Luigia Morelli ved. Saliva
Ne danno annuncio i familiari, i parenti tutti e l'affezionata Maria Sunato. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 14 da corso Massimo d'Azeglio 70. Un particolare ringraziamento al Dott. Dino Zanone per le premurose cure prestate.
— Torino, 19 gennaio 1962.

I Dipendenti della Ditta Attilio Allara si associano al dolore per la perdita della signora
Luigia Morelli ved. Saliva
suocera del Titolare.
— Torino, 19 gennaio 1962.

La Famiglia Audisio partecipa al grave dolore della famiglia Allara.

Dopo dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è deceduta
Maria Assunta Genua nata Crella
Costernati lo annunciano il marito Giovanni, i diletti figli Mino e Rina col marito Giuseppe D'Amelio, la sorella Angelina e nipoti. I funerali giorno 21 ore 8.30 partendo dall'abitazione via Madonna delle Rose 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Si associano al dolore dell'amico Giovanni:
Bartolomeo Giacchino e famiglia
Anna e Bernardo Coppola e figli
Clemente D'Amelio e famiglia
Vincenzo D'Amelio e famiglia
Giovanni Carotenuto e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Assunta Genua nata Crella
gli amici e colleghi:
Nicolò Cagnino
Tommaso Conte
Famiglia Laurent
Luigi Sarracino.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Serenamente è mancato
Antonio Silvio Giacomasso
Lo piangono la moglie Elisa Caravaggio, il figlio Alberto con la moglie Maria Sarda, i fratelli Cav. Alberto e Cav. Dott. Carlo, il cognato Cav. Sebastiano Marino, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10.30 da strada Val San Martino Inferiore 76. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 gennaio 1962.

L'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» comunica con vivo cordoglio il decesso del Sotto capofficina in pensione Signor
Antonio Giacomasso
che per oltre venti anni prestò la Sua diligente opera a favore dell'Istituto.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato
Mario Briola
L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, la figlia, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 10.30 da via Valdengo 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Colleghe e Colleghi di Renata sentitamente vicini partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1962.

Cristianamente come visse, morì
Luigi Ferri
anni 78
Cooperatore Salesiano
Addolorati l'annunciano l'adorata figlia Elisa, il figlio Riccardo con la moglie Vera Margherita e figli Giancarlo e Laura e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 21 ore 9, via Desana 19/22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Mola
Lo annunciano: la figlia Anna, con il marito Viscardo Garcion e piccola Gianmaria, la sorella Caterina, il fratello Giuseppe con rispettive famiglie, zie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 20 ore 15 in Venaria partendo da Torino, via Moncrivello 3, ore 14.15. Segue pullman.
— Torino, 19 gennaio 1962.

20-1-1960 20-1-1962
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Teresa Unia
i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 20 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Romano Viola
la moglie ed i figli, con infinito rimpianto, lo ricordano a parenti e amici. Santa Messa in suffragio lunedì 22 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Calliano.
— Calliano, 20 gennaio 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Natale Cogerino
moglie, figlia, sorella ricordano con rimpianto.
— Torino, 20 gennaio 1962.

23-1-1961 23-1-1962
Giuseppe Zaccari
Con sempre più vivo rimpianto, la moglie lo ricorda con infinita tenerezza. Messa S. Cristina 23 gennaio ore 18.30.
— Torino, 20 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

SEGRETARIA signora signorina patentata bella presenza libera impegni assumiamo subito. Telefonare 765-493.

SIGNORINA giovane ottima educazione possibilmente maestra che abbia già svolto mansioni istitutrice casa signorile cercasi fissa per due bambini. Massimo stipendio purchè [illegible] abile, volonterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino». A4781

SIGNORINA 14-18enne dattilografa assumo. Presentarsi oggi ore 15 portineria Juvarra 16. A6819

STABILIMENTO assume impiegata magazzino 25enni. Presentarsi Strada Castelpollo 19. A4794

STENODATTILOGRAFA 1° impiego, 15-18enne, assume Airi, Maria Vittoria 18.

[illegible] indirizzi a domicilio affidasi ovunque. Casella 359 M, Sip, Milano. 20603

TRAU S.P.A. ASSUME TECNICO, POSSIBILMENTE DIPLOMATO, MASSIMO 35ENNE, ESPERIENZA BIENNALE SETTORE IMPIANTI, MANUTENZIONE FABBRICATI. PRESENTARSI VIA INVORIO 35. 20234

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A5316

ACCREDITATORE attrezzista stampi pressofusione termoindurenti microfusioni, pratico pantografo fresatrici soltanto tangenziali profili, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9006 — Torino» A4174

ALESUARISTA, pialiatore, rettificatore a piano specializzato 1ª categoria offresi per miglioramento condizioni. Specificare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5447

AUTISTA con mezzo proprio Leoncino ribaltabile offresi ditta seria. Telefonare 884-073. A6806

AUTISTA giovane, patente B, pratico città offresi. Telefonare 21-105, pomeriggio. A5425

AUTISTA libero mezza giornata mattino, tutte patenti, offresi. Telefonare 730-003.

AUTISTA patente D-E pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 677-870 ore 8-12. A6783

AUTISTA «C», 28enne, pratico città, referenze, ditta, privato. Telef. 232-214.

AUTISTA 34enne, patente C, bella presenza, dinamico, offresi possibilmente privato subito, da molti anni esperto di qualsiasi macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino».

AUTISTA 30enne, «C», abile guida, conoscenza città, dinamico, presenza, offresi a privato, disposto anche viaggiare, [illegible]. Telefonare 21-572.

BAMBINAIA, referenze, offresi. Telefonare 596-534, mattinata. A4771

CAMERIERA sala ristorante pratica, svelta offresi solo in città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7170 — Torino».

CAPO squadra aggiustaggio attrezzature lavorazioni precise offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CINQUANTASEIENNE magazziniere o altro lavoro offresi. Telefonare 378-174.

CONIUGI emiliani 25enni senza figli cercano portineria signorile. Tel. 381-226.

CONIUGI quarantenni referenziati, media età, marito giardiniere orticultore, moglie tuttofare cercano custodia villa. Telefonare 753-[illegible]. 1203

CONIUGI piemontesi 40enni offronsi custodi villa o portineria. Telef. 374-731.

CONIUGI 55enni pensionati, referenziati, cercano portineria. Telefonare 384-405.

ELETTRICISTA 21enne, militesente, diplomato scuola tecnica, conoscenza schemi apparecchiature offresi. Tel. 682-514.

ELETTROMECCANICO 1° puntatrici [illegible] riparazioni manutenzione costruzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A4137

EX carabiniere pensionato, coniugato, occuperebbesi custode stabilimento, possibilmente con alloggio. Telef. 528-612.

FATTORINO con patente B, pratico città, offresi presso ditta. Telef. 591-833.

FATTORINO magazziniere 22enne, patente, pratico, urge lavoro. Telefonare 690-411. A4692

FATTORINO 28enne patente B offresi. Telefonare 884-073. A6214

GIARDINIERE floricoltore qualificato, [illegible] prole, piemontese, offresi custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino».

GIOVANE bella presenza offresi presso ditta, automezzo proprio. Telef. 356-240.

GIOVANE distinto, buona famiglia, celibe, offresi guardia custodia, guardia giurata, autista patente D, magazziniere, patente agricola, anche privato. Telefonare 883-389. A5422

GIOVANE [illegible] militesente, profonda conoscenza mestiere, cerca occupazione ben retribuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino».

GIOVANE settentrionale [illegible] referenze occuperebbesi presso seria ditta come guardiano [illegible] o simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A4138

IMPIEGATO albergo, 33enne, pratico portineria, segreteria, corrispondenza nonché bar ristorante occuperebbesi anche altro ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9027 — Torino». A5442

LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare 386-027. A5910

LIBERO mezza giornata con auto offresi per commissioni città. Telefonare 678-076. A5116

OFFRESI con 600, libero subito. Telefonare 650-048. A4886

OFFRESI magazziniere porcellane e cristallerie imballatore. Telefonare ore pasti 775-775. A5133

OFFRESI ottima pettinatrice [illegible] parlare francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino» A5366

OPERAIO specializzato, 30 anni, montaggio, consegne, ritocchi mobili, cerca adeguata occupazione. Telef. 690-750, ore 9-12. A4853

OPERATORE torni automatici offresi ore libere lavori vari. Telef. [illegible]

PENSIONATO 60enne energico occuperebbesi fattorino, guardiano notturno, custode portineria, aiuto magazziniere. Telefonare 235-324. A5465

PRATICA tuttofare offresi mattino. Telefonare 383-467. A4734

QUARANTACINQUENNE alto, presenza, reduce 2 guerre, referenze, patente B, accetta qualsiasi lavoro purchè redditizio, disposto trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino».

RADIALISTA 2ª categoria cerca lavoro. Telefonare 528-301. A5452

RICAMATRICE a mano offresi. Telefonare 330-454. A3633

SIGNORA referenziata offresi pulizia uffici, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4059 — Torino».

SIGNORINA offresi cameriera giornata, privato o ristorante. Telefonare 273-831.

TUTTOFARE offresi mezza giornata preferibilmente corso Francia. Grassi, via Acabiredi, Collegno A4965

VENTENNE piemontese tornitore II esperienza offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino».

VENTIDUENNE abilissima pettinatrice, cerca sistemazione sicura. Telef. [illegible]

VENTINOVENNE carista o magazziniere, patente C, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 234-689. A2503

VENTISETTENNE volenteroso, aiuto magazziniere o lavoro decoroso offresi subito. Finnesi Arnaldo, via Cervino 5, Torino. A5251

VENTITREENNE patente B praticissimo città offresi a ditta, privato o fattorino. Telefonare 672-731. A5445

VENTITREENNE scuole superiori, robusto, offresi magazziniere o lavoro simile. Pretese miti. Telefonare 753-808.

VENTOTTENNE [illegible] offresi. Telefonare 695-294. A6262

VERNICIATORE auto offresi come 1° operaio o capo squadra. Telef. 368-151 ore 14 alle 19.30. [illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A maglieriste pratiche rettilinee offriamo posto [illegible] retribuzione, lavoro [illegible] assicurato. Eva, Trecate 9/A. 1083

A stiratrici [illegible] abili offresi stabile occupazione. Tel. n. 495-287.

ABBISOGNAMI tuttofare 28-35enne per orario 7.30-18 pratica cucina stiro. Baroni, corso Marconi 25. A4685

ABILE stiratrice et apprendista cercasi urgentemente. Telefonare 596-716.

ABILISSIMA tuttofare fissa cercano coniugi soli, fortissimo stipendio. Telefonare 653-412 A6833

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 29615

AGENZIA macchinario stradale cerca giovane militesente patente nozioni tecniche disposto viaggiare Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino». A4701

AGGIUSTATORE qualificato conoscenza disegno cerca importante stabilimento metalmeccanico Torino. Scrivere indicando età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino». A2522

AIUTANTE e lavorante [illegible] cercasi. Telefonare 733-197. A2515

AIUTO tuttofare 9-12 [illegible] Crocetta cercasi. Telefonare 581-753 pasti.

APPRENDISTA arredamenti metallici cercasi. Telefonare [illegible]. A5465

APPRENDISTI ed operai cercasi, lavorazione lamiera e meccanica, via [illegible] 4. Telefonare 293-067. A5470

ASSISTENTE edile lavori Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A5586

ASSUMESI signorina apprendista o [illegible] 20-40enne. Telefonare 790-575.

ASSUMIAMO apprendisti verniciatori 18-19enni anche non pratici. Presentarsi subito, via Cenischia 39. A5064

ASSUMIAMO subito uomo 30enne robusto, volonteroso, attivo, buon contabile, da adibire trasporto interno materiali, pulizia e altri lavori diversi. Preferibilmente [illegible] zone San Paolo, Cenisia, Francia. Presentarsi officina Petrazzini, via Isonzo 14. A6829

ASSUMO apprendista meccanico 16-18 anni per pompe iniettori. Rinaso, corso Bramante 70. A4585

ASSUMO giovani tornitori fresatori 15-17 anni, utensileria meccanica. Telefonare 20-683. A4772

CAMERIERE capace per famiglia 4 persone, cercasi. Telefonare 599-278.

CENTRO perfezionamento pettinatrici cercasi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti, Delmondo, via Parma 10.

CERCANSI abilissime lavoranti sarte fantasia e confezione. Telefonare 547-690.

CERCANSI apprendisti cartellonisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A4159

CERCANSI apprendisti per bar, 13-15 anni. Telefonare 82-037. A6786

CERCANSI lavoranti aiutanti apprendiste confezioni signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A5372

CERCASI abile stiratrice in colore. Via Castelnuovo 4, Torino. A5436

CERCASI abile tuttofare fissa. Telefonare [illegible] 873-605. A5732

CERCASI aiutante e apprendista sarta. Telefonare 81-696. A4866

CERCASI aiutante pettinatrice abile manicure. Telefonare 793-814. A4580

CERCASI apprendista pettinatrice. Presentarsi c. Belgio 166, tel. 890-850.

CERCASI bambinaia referenziata. Telefonare 882-333. A6087

CERCASI cameriera per villa paraggi Parco Genero. Ottima retribuzione. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino». A6282

CERCASI cameriera ristorante anche non pratica purchè volenterosa, età 18-30enne. Telefonare [illegible]. A5556

CERCASI commessa pratica panetteria, urgente. Telefonare n. 70-928.

CERCASI donna ore 8-12 abile, zona Crocetta. Telefonare 596-275. A5376

CERCASI fissa abile cucina stiro per 4 persone. Telefonare 599-276. A5378

CERCASI giovane apprendista falegname. Telefonare al 78-[illegible]. A5500

CERCASI giovane panettiere anche vitto alloggio. Telefonare 287-533.

CERCASI mezzo lavorante [illegible] uomo e [illegible] aiutante. Tel. 324-331.

CERCASI PORTINAIO CONIUGATO CINQUANTENNE REFERENZIATO COSTITUZIONE SANA ROBUSTA E BUONA PRESENZA PER PALAZZO CENTRALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2352 — TORINO». A5315

CERCASI referenziatissima tuttofare 18-45enne fissa. Telefonare 81-782.

CERCASI, scopo compagnia, signora sola disposta trasferirsi casa coniugi con bimbi 3 e 0 anni. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A5408

CERCASI [illegible] apprendista. Telefonare 882-298 A5305

CERCASI tornitore qualificato. Telefonare 296-622. A2526

CERCASI tuttofare anche primo servizio, referenze ineccepibili, ottimo trattamento. Telefonare 552-029. A5353

CERCASI urgente apprendista magazziniere e tornitore aggiustatore veramente esperto. Telefonare 380-478. A5373

CERCO fabbri e apprendisti. Grossi, via Po 57, telefono 883-378. A5194

CERCO provette confezioniste e macchiniste rettilinee per maglieria. Presentarsi ore lavoro o telefonare Chiavazza, corso Trapani 80, telefono 31-991.

CERCO tuttofare capacissima 3 adulti, altissima paga. Telefonare 453-161.

COMMESSA pratica salumeria cercasi. Telefonare 753-294. A5196

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 41-691.

CONIUGI cercano [illegible] referenziata. Telefonare 41-129. A4185

CONIUGI provvisti tuttofare cercano donna custodia 2 bambini e lavori domestici. Telefonare 687-271 dalle 9-14 e 18-22. A4858

CONIUGI soli cercano tuttofare [illegible] servizio, referenze controllabili. Telefonare 580-100. 20767

COPPIA marito domestico possibilmente autista, moglie cuoca guardarobiera, abili oppure primo servizio purchè volenterosi, referenziati, cercansi. Telefonare 531-210

CUSTODI stabilimento marito autista cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». A4166

DITTA commerciale cerca per consegne merci in Torino autista pratico Fiat 615, età 25enne. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

DITTA Lombardo, vetri specchi cristalli, cerca molatore in gamba e apprendista. Esente militare. Telefonare 698-218.

ELETTRICISTI capi cantiere, specializzati, qualificati, cerca Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9093 — Torino».

FALEGNAME modellista abilissimo ed apprendista cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino».

FALEGNAMI abilissimi specializzati serramenti conoscenza disegno cercansi subito. Telefonare 772-936. A2511

FAMIGLIA tre persone adulte cerca capace tuttofare fissa o giornata referenziata, zona Francia. Tel. 741-595.

FATTORINO magazziniere cercasi, pratico Ape, anni 20-25, referenze. Colorificio Dijon, Vittorio Emanuele 24.

FRESATORI 1ª categoria cercansi. Presentarsi via Bossi 21, Torino. Telefonare 693-623, 697-843 A6285

GIOVANE cameriera cerca Istituto Baffel, via Maria Vittoria 17, telefono 521-519.

FAUSTO CARELLO CERCA AGGIUSTATORI STAMPISTI LAMIERA 1ª CATEGORIA. RICERCHE ELEMENTI VERAMENTE QUALIFICATI. SCRIVERE PRECISANDO ETA', POSTI OCCUPATI: FAUSTO CARELLO, CASELLA POSTALE 513, TORINO. A3715

GIOVANI apprendisti anni 15-18 volenterosi imparare nel campo apparecchiature elettriche ed elettroniche assumiamo con retribuzione adeguata in rapporto alla capacità. Telefonare 751-801.

GIOVANI per meccanica varia, secondo impiego cercansi. Via G. Capponi 20.

GIOVANI saldatori cercansi [illegible]. Via Gino Capponi 20. A63[illegible]

IMPORTANTE tintoria assume abili stiratrici, aiutanti, apprendiste, ottima presenza, lavoro assicurato. Tel. 774-227.

INDUSTRIA cerca operatori presse eccentriche e piegatrici specializzati imbutitura e tranciatura. Esigonsi referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino». A6310

INDUSTRIA frigoriferi cerca capo squadra calderai, abilissimo, dinamico, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4804

INDUSTRIA meccanica di Torino assume abile aggiustatore montatore categoria qualificato capace riparazione completa macchine utensili et [illegible]. Elemento 40enne serio, preciso, ordinato. Preferibilmente abitante zona San Paolo, Cenisia, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino» A6626

MAGLIERISTE mano e macchina rimagliatrici maglia articoli bambini cercansi. Telefonare 513-433.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 581-358.

TORNITORI, fresatore aggiustatore cercansi fissi e anche ore. Tel. 60-610.

TUTTOFARE attiva, intelligente, referenziata, cercano coniugi soli, ottimo trattamento. Scrivere: Pubblimen, casella 278, Alessandria. 20653

TUTTOFARE dinamica [illegible] mezzo servizio, [illegible] intero, ottimo trattamento. Telefonare 563-[illegible] A6152

LABORATORIO odontotecnico cerca 18-20 anni ambo sessi. Telefonare 769-985.

MAGLIFICIO cerca abili circolariste, [illegible], rettilinee motore. Paga massima. Telefonare 559-523 A5064

MANIFATTURA assume aiuto tagliatrice 18-19enne. Telefonare 511-188.

MECCANICI per fresa pialla limatrice cercansi. Via Gino Capponi 20.

MECCANICO [illegible] cercasi per manutenzione acciaieria. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». A5211

OFFICINA auto cerca complessivista veramente capace, massimo 35enne, militesente. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino» A5841

OFFICINA meccanica cerca tornitore. Telefonare 372-960. A5308

PER portineria casa signorile cercansi coniugi mezza età. Non presentarsi. Inviare domanda scritta indicando referenze controllabili. SACEV, via Pomba 23, Torino. A5158

PETTINATRICE cerca abile lavorante manicure e apprendista. Tel. 271-873.

PETTINATRICE cerca aiutante. Buon trattamento. Telefonare [illegible]

PETTINATRICE cerca lavorante anche mezza giornata. Telefonare dopo ore 20 464-385. A6003

PETTINATRICE cerca lavorante finita, libera subito. Telefonare 762-045.

PRIMARIA torrefazione assume fattorini patente C, praticissimi città. Ottima retribuzione. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7281 — Torino».

STABILIMENTO metallurgico assume manovali volonterosi. Presentarsi strada Cascinotto 19. A4794

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A buon elemento produttore nota ditta grossista alimentari torinese affiderebbe avviata clientela. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino». A4871

CASA modelli abiti per signora cerca rappresentanti ambosessi, introdotti sartorie. Casella Pubblimen 262/S. Bologna. 20653

CERCHIAMO ovunque concessionari abili propagandisti importanti testi scuole elementari; curriculum vitae. Casella 356 M, Sip, Milano. 20603

CERCHISTA caffè, olio oliva, cerca agenti introdotti Torino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4049 — Torino».

IMPORTANTE Società prodotti reclamizzati, assume giovane piazzista, sicuramente introdotto, drogherie alimentari. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, auto. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA vetroresina: imbarcazioni, manufatti per industria, arredamento, cerca agenti regionali, provinciali. Fibreglass, via Rimassa 66, Genova.

IMPORTANTE casa editrice cerca elementi ambosessi per Torino e provincia Piemonte, volonterosi, presenza, per lavoro produttivo organizzato. Offresi guadagno immediato et possibilità brillante carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A2531

IMPORTANTE industria torinese materie plastiche cerca rappresentante per Piemonte, introdotto negozi casalinghi, regalo, giocattoli, materie plastiche in genere; automezzo proprio; referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7169 — Torino». A2524

MAGAZZINO tessuti vendita sartorie cerca rappresentante per le Puglie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A4904

NELLA provincia di Savona rappresentanti seria ditta articoli tecnici, macchinario o materiale elettrico, Pubblicità Lascond 5-S, Savona. 20649

OLEIFICIO [illegible] cerca ambosessi anche pensionati vendita diretta privati. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino».

OLEIFICIO [illegible] cerca provincie Piemonte agenti vendita diretta consumatori. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino». A4509

RAPPRESENTANTE mercerie Torino-Piemonte cerca seria fabbrica articoli affini per eventuale abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino».

RIENTRANDO Usa accetto incarichi commerciali e rappresentanze. Telef. 875-671.

VENTISETTENNE lunga esperienza tessili conoscenza clientela dettaglio zona Torino e Piemonte cambierebbe proposte in qualità di viaggiatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

BOXER femmina 11 mesi, smarrita paraggi via Revello, Frejus, corso Vittorio. Mancia. Telefonare 782-185. A5929

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-[illegible] 325

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Tellenati, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 398

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», [illegible] Cristina 111, telefono 697-574.

INFORMITALIA, [illegible] nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, celibi assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

DIPLOMATA infermiera estetista massaggi, trucco, manicure pedicure. Telefonare 398-194. A3510

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 515-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

ACQUISTO contanti tutta millecento-millesecento recente. Telefonare 56-032, ore pasti [illegible]

ALFA 2000 perfetta, metano, tollata 1962, vendo facilitando. Telef. 588-[illegible] 50

ALL'AUTOSALONE «[illegible]», [illegible] 6, telefono 651-501. Flaminia nuova, Giulietta TI nuove, seminuove, [illegible], 1500, [illegible], 500 semestre, Appia III, Appia II, 2100, 1600, Bianchine panoramiche, Giardiniere, Dauphine.

ANNO NUOVO, AUTOMOBILE NUOVA! TELEFONATE AL 29-885, RISPONDERA' LA VOSTRA VETTURA PREFERITA. BRESCIA 18. 882

APPIA III serie 6 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 81-802.

APPIA 6 mesi bianco [illegible] vende dipendente. Telefonare 381-993.

APRILIA bellissima collaudata privato vende realizzando 120.000. [illegible] Cellini 28. A4035

AURELIA: B 20, B 12 '54-'55-'56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 53

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1162

AUTOCARRI usati disponibili [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182, 598-536: Esatau A ribaltabile posteriore gommatissimo; Esatau 112 ribaltabile bilaterale; Esatau B ribaltabile bilaterale e rimorchio Adige mt. 8 gemellato ribaltabile, in perfetto ordine; Esatau B cassonato ancora esente bollo; 3 Ro per cantiere; Super Taurus quintali 50. 375

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare. 600 Multipla, [illegible] Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia lusso, III, II, Giulietta [illegible], T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, [illegible] Monaco, 1600 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200, 1300, TV Spider, TV Farina, 103 diversi, Familiari, 600, Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI immediate auto targate Piemonte Liguria. Idea, Mercanti 18, telefono 40-679. 1135

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 597-800. 1095

BELLISSIMA Giulietta '57, [illegible] 485.000, permutiamo. Po 43, telefono 82-832. 763

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniero: Jaguar 3-4, Sunbeam Alpino spider, Hillman, Maserati 3500 1960, Fiat 2300 4 mesi, 2100, Giulietta sprint 7 mesi, Alfa 1900 super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2, telefono 655-161. 20684

CAMIONCINI Beta nafta 1100 5-10 ql. Facilitazioni. Telefonare 46-007.

CAMIONCINI Fiat [illegible] 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5, 20, 1100 T cassone 12 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

FIAT 1800 come nuova, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44.

FIAT sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

FURGONCINO Fiat 500 C ottime condizioni vendesi. Telefonare 497-723.

FURGONE 500 C 1953 motore nuovo vendo 160.000. Telefonare 893-832.

GENERAL MOTORS TUTTI MODELLI 1962, VAUXHALL-VICTOR 1500 VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI FONTANELLA, CORSO VITTORIO 125, TEL. 541-697, 547-992. [illegible]

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO 396-914. 1106

GIULIETTA sprint 80 HP rossa bellissima privato vende. Telefonare 43-894.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 567-000. 1095

INTERESSANTE coupé Appia, Appia convertibile, 1100 spider, coupé 750, altre bellissime occasioni vendita, permute, rateazioni. Vigone 44. 1064

LANCIA concessionaria Banchetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-446 e piazza Adriano 5. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. 1276

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto; 900 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

MILLECENTO lusso bianca nuovissima mesi sei vendesi a privato. Tel. 90-743.

NUOVA 500 1960 perfette condizioni, privato vende privato. Telefonare 755-103.

OCCASIONE privato vende 1400 A metano-benzina, ottimo stato. Tel. 698-846.

OCCASIONISSIMA: bella 103 come nuova 450.000; 500 C ottima. Tel. 380-212.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1800, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 786

PRESENTATE la nuova versione coupé 750, Spider Vignale per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATAMENTE vende Appia III, Giulietta TI, recentissime, facilitazioni. Telefonare 46-007. 1078

PRIVATO a privato vende 500 D semestrale. Telefonare 393-806. A5430

PRIVATO vende a privato furgone 1100 T 11 q.li, anno 1959, metano, unico proprietario. Telefonare 256-655. A2544

PRIVATO vende a privato giardinetta 500. Telefonare 682-919. A6027

PRIVATO vende a privato 600 D. Telefonare ore pasti 595-435. A6355

PRIVATO vende a privato 1100 Special semestrale km. 3800. Tel. 694-486.

PRIVATO vende Alfa 1900 metano. Telefonare 490-135 ore pasti. A4508

PRIVATO vende bellissimo 1100 7 q.li originale, occasionissima. Telef. 661-296.

PRIVATO vende contanti 103 '54 [illegible], L. 280.000. Telefonare 556-584.

PRIVATO vende Dauphine bianca, otto mesi, km. 7500, radio, accessori, lire 690.000 irriducibile. Sandri, Galliari, interno 9. [illegible]

PRIVATO vende Isocarro 150 recentissimo come nuovo eventuale cambio 600 o Bianchina visibile autorimessa Principe Oddone 96. A4722

PRIVATO vende privato 600 1956 come nuova, facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende subito perfetta 600 D avorio semestre. Telefonare 299-893.

PRIVATO vende 500 C ottimo [illegible] revisionato. Telefonare 250-250.

PRIVATO vende 600 fine '55, bellissima, 270.000. Telefonare 483-547. A2506

PRIVATO vende 600 D 5 mesi lire 570.000. Telefonare 383-285. A4724

RATEANDO privato vende Balilla revisionata collaudata, qualunque prova, 120.000. Visibile Cellini 28, Torino.

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

VENDESI 1100 nuovissima, Telefonare 687-014 ore ufficio. A4906

VENDO S. 500 1960. Telefonare 396-558 ore pasti A5196

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-371. 952

VENDO 500 sei mesi. Caironi, via Vicenza 27. Telefono [illegible]. A4[illegible]

VENDO 600 sei mesi. Telef. [illegible].

VENDO 600 [illegible] km. 2400 reali, tinta chiara, Telefonare 300-468.

VENDO 1100 TV. Telefonare 43-628.

VENDO 1800 diesel, 1800 codino, Belvedere, Giulietta, 500 C, 600. Telefonare 374-698. 283

VIA Monti 30, troverete: 1900 spider, 1300 mesi 6, 1100 Special e normali diversi a 5 mesi, 600 '58-'60 e D. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN produzione completa pronte, servizi, officina, ricambi. Commissionario Grassi, Saluzzo 29. 1860

VOLTURANSI celermente 500 [illegible] cinquecento, 600 dodicimila. XX Settembre 58 angolo Garibaldi. Tel. 551-216.

VOLTURE, bolli auto, [illegible]. Mirel, piazza Sabotino, telefono 377-995. A4880

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 521-678. 1057

500 D fiata avorio bellissima semestrale. Telefonare 882-287. A5402

500 C semestrale, 4000 km., bianca. Campitia, Madama Cristina 28.

600 del 1956 ottime condizioni accessori, vendo. Telefonare 83-029.

600 1958 vendesi ottime condizioni, accessori, volendo radio. Telef. 481-071.

600 sei mesi km. 2000 vendo a privato. Giaminetti, Lungo Po 12/1. Moncalieri. A4895

600 D avorio 6 mesi, 3400 km., vendo. Telefonare 586-646. 65

600 D mesi sei chiara vendesi. Telefonare 761-581, 758-753 ore pasti.

600 D semestrale [illegible] perfetta privato vende 565.000 scadenza fine mese. Telefonare 361-563. A4562

600 D semestrale vendesi. Tel. 393-767 ore serali. A4565

600 D verdino semestre km. 5500 privato vende. Telefonare 330-347.

1300 azzurra, sei mesi, vendo. Telefonare 395-580. A2527

1300 grigio azzurro, sei mesi, privato vende. Telefonare 469-230. A6352

1300 grigio chiaro sei mesi vendesi. Telefonare 650-367. A5401

1300 [illegible] 6 mesi perfetta vendo, visibile ore pasti e pomeriggio domenica. Caitani, Susa 29. A4990

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58; AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1106

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 26, telefono 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 637-649. Immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati.

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Sanvito-Cavaglia, Raffaello 16, tel. 683-897.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61, Giulietta '56-'57, 1100 TV spider, Alfa 1900, Fiat 2100-1400-1900. 590

A privato signora vende 600 '56 elaborata Bosato bellissima. Tel. [illegible]

A privato vendo 1100 Export 6 mesi. Telefonare 665-636. A4702

ABBIAMO Abarth 850, Mercedes 300SL, Flaminia Touring, Opel 1500, NSU, Volkswagen, Giulietta TI, Appia II, III, 1800, 1200, 1300 Familiare, 600, [illegible]. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681. 1133

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103, 600, 500, Bianchine, [illegible] rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO Leoncino lungo 615 cassone 1100 T furgone. Corso Napoli 46.

ABBIAMO 500, 600, 103, Giulietta, camioncini 615, 103 L. Po 43.

ABBIAMO 1100 familiare, Appia I-II serie, diverse [illegible], 500, 1100 furgone centrale. Rateazioni, permute. Corso Palermo 85, telefono 233-912 33

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abi, piazza [illegible] 1 g, telefono 521-281. [illegible]

AUTOCARRI 642, 640, O.M. 340, Leoncini, 615, 1100 ZLR, 1100 ql. 7, superleoncino articolato metri 7 vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. A4503

AUTOMOBILISTI, la Sfal finanzia acquisti automezzi, sovvenzioni possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 638

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Falam, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista: 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI [illegible] 32, telefono 773-985: 1800, 1100 E, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 53, tel. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 N, 1800. TELEFONARE 276-831. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500 Mignola, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO 3. [illegible] senza autista: 1300, 600, 500. Tel. 790-491.

AUTOSALONE, Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-805. 882

CAUSA trasferimento vendo 1400 B nera come nuova. Telefonare [illegible].

COMMISSIONARIA FIAT SAIGAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, GIULIETTE, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 66. 1111

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, [illegible] subito. Vigone 44 758

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT. PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDE CONSEGNE. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 10.

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-183, VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER [illegible] GIULIETTA SPRINT 60; GIULIETTA T.I. 60; FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250; 2100 FIAT 59. 1198

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE, 60 PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-183. 1198

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-963. Mostra mercato continuo autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture [illegible]. Diversi autocarri nafta e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FLAMINIA Touring, Giulietta TI, Appia II, 103 '58, Dauphine, 600 Abarth, Polmino, B 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 182, tel. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO usato, garanzia, rateazioni, Guzzi, Motom, Ducati, Vespa, Bianchi, Mondial, Gino, Antonio Cecchi 37, telefono 279-951. 1093

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 531-443. 347

LAMBRETTE e motoleggere, pronta consegna, comodità pagamento, buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA tutta la produzione Innocenti presso Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 567-800.

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-6, consumo metà. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 58.

NUOVI modelli Lambretta agenzia Rosso piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 483-743. A5622

VESPA, Ape, nuovo modello G.S. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 393-628. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41. 3018

A. KEROSENE, riscaldamo: officine, negozi, alloggi, Federal, Stylo, Valor, con senza canna fumaria. Sicurezza, convenienza. Ericon, corso Vittorio 88.

A. PELLICCIA castoro, altre persiano e ocelot bellissime avendo grande occasione causa impegni familiari. Telefonare 81-032. [illegible]

A 20.000 le più librerie [illegible] moderne. Via Campana 15. 1027

OCCASIONE poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Goldano, corso Vittorio 32. [illegible]

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, [illegible] vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALTA fedeltà, stereofonia, altissima classe, sala audizioni, Rastagno Pianoforti, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-639.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737.

ANTICHI mobili, specchiere, vende restauratore De Bernardi, via della Rocca 21. A6811

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 84.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Buozzi angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni [illegible]. 894

ARTIGIANO avendo bellissima camera [illegible] palissandro 275.000, [illegible] 160.000. Telefonare 882-396. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BELLISSIMA pelliccia foca privata vende 125.000, taglia grande. Telef. 651-835.

BELLISSIMI abiti sera, giorno, pelliccia foca, attrezzatura sci ragazzo. Telefonare 651-885. A3580

CAMERA pranzo massiccia occasione vendo 140.000. Telefonare 683-105.

COMPERO contanti spoglio maschile al grosso usato, magliette, scarpe. Telefonare 775-582. A5195

CUCCIOLI cocker [illegible] bellissimi vende Zoofilia, Camerana 17. Telefono 45-083.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comodi, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 37

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Grimaldi, corso Firenze 27, tel. 273-859.

GUARDAROBA, Fratelli Crespaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. [illegible] assortimento. Passalacqua 6, telefono 522-918. 482

INVITO ragazzi con musica all'estero offre libero omaggio. Informazioni: Jean Mura, via Duino 197, Torino.

LENZUOLA ricamate 1 e 2 piazze con federe liquidansi. Magazzini San Paolo, via Crissolo 14. A5426

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 50 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori. Via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 21

MOBILI Madama via Berthollet 3. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, mobili, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, telefono 489-181. 11043

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

OCCASIONE causa partenza signora americana venderebbe mobilio. Telefonare 48-365 ore 9-12. A5450

OCCASIONE cedesi mobilio camera matrimoniale [illegible] condizioni. Telefonare 656-144. A3109

OCCASIONE [illegible] camera letto noce. Telefonare 893-752, ore pasti.

ODONTOTECNICO, cessata attività, vende fonditrice, pulitrice, forno volt 220, [illegible] ecc. Tel. ore 14-18 a 20-356.

PIANOFORTE studio occasione vendo a privati. Telefonare 871-975. A4978

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, realizzando. Rastagno, corso Vittorio 90. Telefonare 44-639.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 581

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consolin, Po 20, telefono 882-799. 5660

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico commissionario pianoforti Petrof.

PRIVATO vende coppia armadi con specchio, armadio tavolo dispensa cucina, economica gas, scrivanietta e libreria [illegible]. Gottardi, via Miglietti 18, portineria telefono 42-131. A4880

PRIVATO vende macchina scrivere e duplicatore ottimo stato. Tel. 338-608 ore serali. A4694

SALA [illegible], studio barocco ricchissimi, [illegible] vendonsi. Turina, [illegible] 61, mattino. A5417

SGOMBERO locali acquistando mobili moderni, dischi, oggetti ferro. Telefonare 234-316. A5440

SIGNORA vende camera letto nuova. Telefonare 674-767. A5415

TAILLEURS abiti, paletot per signora elegantissimi 16-20 mila. Ruggero, Sacchi 54. 250

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial. Madama Cristina 86. [illegible]

TELEVISORI 23 pollici, modelli 1962 garanzia, vendiamo 35.000. Telefonare 485-300, 485-390. 3

VENDESI ceramiche vasi piatti autentiche originale di [illegible]. Tel. 733-121.

VENDESI modello pelliccia [illegible] nuova. Telefonare 757-677. A5268

VENDO una pelliccia uomo bellissima, collana perle vere. Telefonare 552-308.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale intercambiabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 813